

NIDI E SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

STATO DELL'ARTE, CRITICITÀ E SVILUPPI DEL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 0-6

ALLEGATO

LA NORMATIVA REGIONALE SUI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

MAGGIO 2020

Sommario

Introduzione: metodologia di lavoro e contenuti	4
Schede regionali	6
REGIONE PIEMONTE	7
Appendice: normativa di riferimento della Regione Piemonte	11
REGIONE VALLE D’AOSTA	15
Appendice: normativa di riferimento della Regione Valle D’Aosta	18
REGIONE LIGURIA	21
Appendice: normativa di riferimento della Regione Liguria	25
REGIONE LOMBARDIA	30
Appendice: normativa di riferimento della Regione Lombardia	33
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	37
Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Trento	40
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	41
Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Bolzano	44
REGIONE VENETO	46
Appendice: normativa di riferimento della Regione Veneto	49
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA	53
Appendice: normativa di riferimento della Regione Friuli-Venezia Giulia	56
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	58
Appendice: normativa di riferimento della Regione Emilia-Romagna	62
REGIONE TOSCANA	65
Appendice: normativa di riferimento della Regione Toscana	68
REGIONE UMBRIA	71
Appendice: normativa di riferimento della Regione Umbria	74
REGIONE MARCHE	77
Appendice: normativa di riferimento della Regione Marche	81

REGIONE LAZIO	85
Appendice: normativa di riferimento della Regione Lazio	88
REGIONE ABRUZZO	91
Appendice: normativa di riferimento della Regione Abruzzo	94
REGIONE MOLISE	96
Appendice: normativa di riferimento della Regione Molise	99
REGIONE CAMPANIA	101
Appendice: normativa di riferimento della Regione Campania	104
REGIONE PUGLIA	107
Appendice: normativa di riferimento della Regione Puglia	110
REGIONE BASILICATA	113
Appendice: normativa di riferimento della Regione Basilicata	117
REGIONE CALABRIA	119
Appendice: normativa di riferimento della Regione Calabria	122
REGIONE SICILIA	123
Appendice: normativa di riferimento della Regione Sicilia	126
REGIONE SARDEGNA	128
Appendice: normativa di riferimento della Regione Sardegna	131

Indice delle Tavole

TAVOLA 1. STRUTTURA DEL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PRESSO LE REGIONI	5
TAVOLA 2. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE PIEMONTE	8
TAVOLA 3. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA	16
TAVOLA 4. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LIGURIA	22
TAVOLA 5. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LOMBARDIA	31
TAVOLA 6. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI IEDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	38
TAVOLA 7. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	42
TAVOLA 8. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE VENETO	47
TAVOLA 9. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA.....	54
TAVOLA 10. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.....	59
TAVOLA 11. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE TOSCANA	66
TAVOLA 12. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE UMBRIA	72
TAVOLA 13. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE MARCHE	78
TAVOLA 14. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO	86
TAVOLA 15. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE ABRUZZO	92
TAVOLA 16. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE MOLISE	97
TAVOLA 17. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE CAMPANIA	102
TAVOLA 18. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE PUGLIA	108
TAVOLA 19. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE BASILICATA	114
TAVOLA 20. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE CALABRIA	120
TAVOLA 21. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE SICILIA	124
TAVOLA 22. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE SARDEGNA	129

Introduzione: metodologia di lavoro e contenuti

Il presente allegato¹ contiene una rassegna commentata degli atti normativi regionali rilevanti per la disciplina dei servizi educativi per l'infanzia. Complessivamente sono stati raccolti, analizzati e sistematizzati oltre 250 provvedimenti, tutti consultabili mediante collegamento ipertestuale. La **metodologia** di lavoro ha previsto:

- Un'approfondita *analisi desk*, per ricostruire il sistema vigente, ovviamente tenendo conto del percorso regionale di attuazione, tuttora in corso, del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al D.lgs. n. 65/2017. Si precisa che la ricerca è partita dalla ricognizione delle fonti già disponibili nel sito www.minori.gov.it.
- L'avvio di una fase di *rilevazione diretta presso le regioni*, avvalendosi di un questionario condiviso e somministrato con la collaborazione del Cisis (Centro Interregionale per I Sistemi Informatici Geografici e Statistici). In questo modo, oltre a verificare e integrare le fonti, si creano le premesse per avviare un *network tra le regioni* che possa consentire nel tempo un aggiornamento facilitato delle informazioni.

Al momento di stesura del documento sono già stati restituiti cinque questionari compilati (Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Marche e Basilicata). Pertanto, i contenuti saranno progressivamente aggiornati alla luce dei nuovi questionari che arriveranno.

Gli **ambiti di rilevazione** del questionario riguardano (vedi TAVOLA 1):

- **Organizzazione delle Direzioni Regionali**
La finalità è di verificare l'articolazione degli uffici regionali istituzionalmente preposti alle politiche per l'infanzia (0-6 anni).
- **Normativa e regolazione**
A partire da una sezione del questionario già precompilata con i riferimenti normativi, si chiede agli uffici competenti di verificare e integrare le fonti inserite, al fine di ricostruire il quadro regolatorio.

¹ Il presente allegato è stato predisposto nell'ambito del report di ricerca derivante da un accordo di collaborazione tra il Dipartimento delle Politiche per la famiglia, l'Istat e l'Università Ca' Foscari Venezia – Facoltà di Economia, in merito alla produzione, diffusione e analisi dei dati sui servizi educativi per l'infanzia.

- **Sistemi informativi e strumenti di monitoraggio**

Questa sezione è finalizzata a individuare gli strumenti operativi utilizzati nelle regioni per rilevare dati, monitorare e valutare le politiche per l'infanzia. Si chiedono anche la disponibilità di eventuali studi e ricerche sul tema d'interesse.

Su questa base sono state predisposte delle **schede regionali**, nelle quali sono riepilogati i seguenti **contenuti informativi**.

- *Normativa sui servizi per l'infanzia*
Si rappresenta un quadro sintetico della regolazione, con riferimento alla normativa vigente, ai provvedimenti di attuazione regionale del Sistema "ZEROSEI" e agli interventi di finanziamento sia di riparto del fondo nazionale sia di ulteriori risorse a livello regionale.
- *I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*
Un quadro sintetico, per ogni regione, descrive gli standard strutturali e organizzativi per ciascun servizio: nido, micro nido, sezioni primavera e servizi integrativi. I dettagli sono consultabili nella normativa.
- *Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità*
Sono consultabili i riferimenti normativi, unitamente a una sintesi delle caratteristiche principali dei vari sistemi di regolazione delle procedure di autorizzazione, accreditamento e verifica della qualità.
- *Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi*
La sezione è disponibile, al momento, solo per le regioni che hanno già restituito il questionario compilato.
- *Appendice: normativa di riferimento*
Indicazione e descrizione della normativa regionale, i cui testi sono consultabili mediante collegamento ipertestuale.

TAVOLA 1. STRUTTURA DEL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PRESSO LE REGIONI

SEZIONI DEL QUESTIONARIO
<i>Sez. I: Organizzazione delle Direzioni Regionali</i>
○ Dati sulla Struttura delle Unità Organizzative (UO) articolata per livello
○ Eventuali note rilevanti per gli aspetti organizzativi (domanda aperta)
<i>Sez. II: Normativa e regolazione</i>
○ Verificare o integrare gli atti di regolazione vigenti per le politiche dell'infanzia
○ Verificare o integrare gli atti di finanziamento vigenti erogati a livello regionale
○ Eventuali atti normativi rilevanti non contenuti nei precedenti elenchi (domanda aperta)
○ Eventuali interventi normativi in corso di predisposizione (domanda aperta)
<i>Sez. III: Sistemi informativi e strumenti di monitoraggio</i>
○ Progetto Sinse
○ Presenza di sistemi informativi diversi dal Sinse
○ Indicazione dei referenti
○ Eventuale presenza di ricerche o studi sul tema dell'infanzia (domanda aperta)

Regioni che hanno compilato e restituito il questionario di rilevazione:

- Regione Piemonte.
- Regione Liguria.
- Regione Emilia-Romagna.
- Regione Marche.
- Regione Basilicata.

Schede regionali

REGIONE PIEMONTE

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido, micro-nido, sezioni primavera, centri di custodia oraria e nidi in famiglia**, nei quali è confluito anche il servizio sperimentale di **AGRI-TATA**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento del sistema dei servizi per l'infanzia del Piemonte è la [L.R. 15 Gennaio 1973 n. 3](#), la quale emana le norme per la costruzione e l'impianto degli asili nido, definendone anche gli standard minimi, le norme per la gestione e il controllo mediante la composizione di una Commissione addetta alla vigilanza, le disposizioni riguardanti il personale e gli oneri finanziari.

Autorizzazione e accreditamento: con [L.R. 8 Gennaio 2004 n. 1](#), la Regione Piemonte attua la legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) con disposizioni riguardanti il sistema informativo, l'autorizzazione al funzionamento, l'accreditamento e la vigilanza. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: con deliberazioni della Giunta, la Regione approva e aggiorna periodicamente gli standard minimi delle strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

La Regione Piemonte programma gli interventi per la promozione del sistema integrato per il triennio 2017/2019, come previsto dal D.lgs. n. 65/2017, rispettivamente con [D.G.R. 27-5940 del 17/11/2017](#), [D.G.R. n. 45-7618](#) e [D.G.R. 5-333 del 4 Ottobre 2019](#). La Regione si muove sia verso la definizione e la qualificazione dei servizi integrativi, come disciplinato dal Decreto, sia verso un concreto sostegno gestionale dei servizi pubblici e privati, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi 0-6, stabilizzare e

potenziare le sezioni primavera, riqualificare gli edifici scolastici di titolarità pubblica, sostenere la qualificazione del personale educativo e docente.

La linea prevalente riguarda il sostegno alla quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi, inclusi i costi (correnti e infrastrutturali) per favorire l'accesso dei bambini diversamente abili. La ripartizione dei fondi è effettuata in base al numero dei posti presente in ciascun comune (capacità di offerta di servizi per la prima infanzia).

Considerato, inoltre, l'art.3 del D.lgs. n. 65/2017, la Regione Piemonte, con [D.G.R. del 25 Settembre 2017 n. 51-5686](#), approva i criteri per la valutazione delle manifestazioni d'interesse per la costruzione di Poli per l'infanzia, che accolgano in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

In attuazione degli artt. 8 e 12 del D.lgs. n. 65/2017 e in attuazione delle tre delibere di programmazione regionale per il triennio 2017/2019, sono state emanati tre corrispondenti atti con cui si approva il riparto delle risorse, rispettivamente [D.G.R. 32-6395 del 19 Gennaio 2018](#), [D.D. 1342 del 26 Novembre 2018](#) e [D.D. 1814 del 19 Dicembre 2019](#).

Con [D.G.R. 22 Febbraio 2019 n. 27-8453](#) viene approvato l'intervento di sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia a titolarità comunale. La misura prende il nome di "buono servizi prima l'infanzia", consistente in un contributo assegnato al nucleo familiare di appartenenza del minore con Isee inferiore a 15.000 euro.



Appendice: normativa di riferimento della Regione Piemonte

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 2. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE PIEMONTE

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	75 bambini	1/10 ¼ per lattanti	7.6 mq/bambino	Linee guida
Micro nido	Micro nido	24 bambini	1/8 ¼ per lattanti	5.5 mq/bambino	D.G.R. 25 Novembre 2013, n. 20-6732
Sezioni primavera	Sezione primavera	20 bambini	1/10	6 mq/bambino	D.G.R. 20 giugno 2008 n. 2-9002
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centro di custodia oraria o baby parking	25 bambini	1/10	4 mq/bambino	D.G.R. del 16 Aprile 2013 n. 31-5660
Servizi educativi domiciliari	Nido in famiglia	7 bambini (inclusi 2 figli contesto familiare)	1/5	5 mq/bambino	D.G.R. del 12 Ottobre 2018, n. 28-7693
Centri bambini/famiglie	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 8 Gennaio 2004 n. 1](#): norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento.

Le funzioni e le attività relative l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza sui servizi e sulle strutture sono esercitate dalle Asl e dalla Città di Torino. La Giunta regionale individua la struttura di coordinamento regionale, determina le modalità e gli indirizzi per l'esercizio di tali attività e definisce le tipologie dei servizi e delle strutture oggetto della vigilanza, nonché i requisiti gestionali e organizzativi dei servizi.

Annualmente, la Giunta presenta una relazione al Consiglio regionale. L'accreditamento dei servizi e delle strutture costituisce titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali col sistema pubblico e presuppone il possesso di ulteriori specifici requisiti di qualità rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione, secondo i seguenti criteri:

- a) adozione e pubblicazione on-line della carta dei servizi e di strumenti di comunicazione e trasparenza;
- b) localizzazione idonea ad assicurare l'integrazione e la fruizione degli altri servizi del territorio;
- c) eliminazione di barriere architettoniche;
- d) qualificazione del personale, con particolare riferimento alla conoscenza delle tecniche salvavita, della prevenzione primaria, della disostruzione delle vie aeree in ambito pediatrico con rianimazione cardiopolmonare, dell'uso del defibrillatore semiautomatico e degli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali;
- e) coordinamento con i servizi sanitari e con gli altri servizi sociali del territorio;
- f) adozione di programmi e di progetti assistenziali individualizzati, calibrati sulle necessità delle singole persone;
- g) adozione di strumenti di valutazione e di verifica dei servizi erogati;

g bis) esposizione, in luoghi facilmente visibili al pubblico, di una bacheca contenente i turni giornalieri e gli orari del personale, previsto dalla presente legge o dal provvedimento di attuazione della stessa.

Ai fini dell'accreditamento e del mantenimento dello stesso, vanno predisposti appositi indicatori di qualità di erogazione dei servizi.

Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi

Organizzazione

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Istruzione, lavoro, formazione professionale, diritto allo studio universitario
1) Dip/Direzione/Area	Istruzione, formazione e lavoro
2) Servizio	Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche
3) Ufficio	Ufficio servizi per la prima infanzia
Link sito/pagina informativa	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzioni-formazione-lavoro/istruzione/0-6-anni-servizi-contributi
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Marida Cardillo
Telefono	011 / 43 24132
E-mail	marida.cardillo@regione.piemonte.it

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Istruzione, lavoro, formazione professionale, diritto allo studio universitario
1) Dip/Direzione/Area	Istruzione, formazione e lavoro
2) Servizio	Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche
3) Ufficio	Ufficio servizi per la prima infanzia
Link sito/pagina informativa	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzioni-formazione-lavoro/istruzione/0-6-anni-servizi-contributi
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Alessandro Nevache
Telefono	011/4325303
E-mail	alessandro.nevache@regione.piemonte.it

Sistemi informativi

La Regione Piemonte non ha partecipato al progetto SINSE (*Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia*) e non ha un proprio sistema informativo regionale.

In particolare, mediante propri archivi, sono gestiti i seguenti procedimenti:

- 1) Il settore cui afferisce la vigilanza sui servizi socio-assistenziali (sette dipendente dall'Assessorato Sanità e Welfare) redige annualmente l'elenco dei servizi per la prima infanzia, in connessione con Commissioni vigilanza Asl e comuni.
- 2) Il settore Istruzione (dipendente dall'Assessorato Istruzione Lavoro Formazione Professionale) acquisisce l'elenco precedente, lo verifica ulteriormente alla luce dei bandi di riparto delle risorse e delle visure camerali e poi lo pubblica, elaborando nel contempo gli indicatori statistici regionali annuali.
- 3) L'elenco precedente viene consultato in occasione di ogni bando di riparto risorse successivo (es. Piano azione nazionale sistema integrato).

Ricerche e studi

Il settore istruzione ha collaborato con Ires (ente strumentale della Regione Piemonte) alla stesura di un report sulle sezioni primavera aggiornato a Maggio 2019.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Piemonte

Normativa sui servizi per l'infanzia

[L.R. 22 Novembre 2017 n. 18](#)

Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 e disposizioni finanziarie.

Il provvedimento (art. 18) ha dettato disposizioni transitorie per i servizi educativi per la prima infanzia, tra i quali l'elenco dei servizi integrativi (quali il servizio in contesto domiciliare) e la delega alla Giunta per definire gli standard.

[D.G.R. del 25 Novembre 2013 n. 20-6732](#)

Servizio per la prima infanzia denominato micro-nido - Aggiornamento standard minimi strutturali e organizzativi - Revoca allegato A della D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003, così come modificato e integrato dalle DD.G.R. n. 20-11930 del 8/03/2004 e n. 13-2738 del 2/05/2006.

Il provvedimento aggiorna gli standard strutturali e organizzativi del servizio di micro-nido. In particolare, nell'allegato A sono specificati: definizione e caratteristiche del micro-nido; definizioni e destinatari; capacità ricettiva e orario minimo; personale; requisiti strutturali e dimensionamento (spazi minimi per bambino); servizio alimentare; requisiti per l'esercizio e autorizzazione al funzionamento.

[D.G.R. del 16 Aprile 2013 n. 31-5660](#)

Servizio per la prima infanzia denominato centro di custodia – Aggiornamento standard minimi strutturali e organizzativi – Revoca D.G.R. n. 19-1361 del 20/11/2000.

Il provvedimento aggiorna gli standard strutturali e organizzativi del servizio di centro di custodia oraria (baby parking), che si rivolge a minori tra 13 mesi e 6 anni. Rispetto all'asilo nido, presenta una maggiore flessibilità, requisiti più semplificati (assenza servizio di mensa) e orari ridotti di permanenza. Nell'allegato A sono regolati gli standard organizzativi e strutturali del servizio.

[D.G.R. 20 giugno 2008 n. 2-9002](#)

Approvazione direttive relative agli «Standard minimi del servizio socio-educativo per bambini da due a tre anni denominato sezione primavera».

Nell'allegato sono disciplinati gli standard: definizioni, destinatari, capacità ricettiva e orario minimo d'apertura, requisiti strutturali e dimensionamento, personale, rette, requisiti per l'esercizio dell'attività e funzionamento.

[L.R. 8 Gennaio 2004 n. 1](#)

Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento.

Norma di attuazione della legge n. 328/2000, contiene le disposizioni in materia di sistema informativo, autorizzazione al funzionamento, accreditamento e vigilanza.

[Linee guida per la progettazione di un asilo nido](#)

Estratto del Capitolato Tipo per la costruzione di asili nido approvato con D.G.R. 8 giugno 1975 nn. 54-3346 e D.G.R. 7 luglio 1976 n. 77-3869.

Il documento riporta i requisiti strutturali necessari per la costruzione di un asilo nido. In particolare, sono riportati i requisiti minimi per: spazi interni a uso dei bambini; spazi per i servizi generali; spazi esterni.

[L.R. 15 Gennaio 1973 n. 3](#)

Criteri generali per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli Asili-Nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione.

Modificata da l.r. 28/1974, l.r. 22/1975, l.r. 05/1976, l.r. 25/1977, l.r. 11/1979, l.r. 43/1979, l.r. 16/1980, l.r. 01/2004.

Attuazione del sistema integrato

DGR 4/10/2019 n. 5-333

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione- Del. C.M. del 11/12/2017 - atto di indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2019.

Con la presente delibera la Regione Piemonte prosegue l'azione di sostegno finanziario ai servizi educativi alla prima infanzia, iniziata con gli atti d'indirizzo relativi agli anni 2017 e 2018. La quantificazione delle risorse economiche di sostegno è effettuata in base alla capacità ricettiva dei servizi. Le tipologie di intervento riguardano le medesime finalità della precedente DGR n. 45-7618/2018.

D.G.R. 28 Settembre 2018 n. 45-7618

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione - Del. C.M. del 11/12/2017 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2018.

Date le priorità della programmazione regionale, delineate nell'art. 3, comma 2, del Piano nazionale, la D.G.R. delinea le tipologie d'intervento e le modalità di presentazione delle istanze da parte dei comuni singoli e associati, sede di almeno un'unità di offerta di servizi educativi, che possono richiedere sostegno economico per le seguenti finalità:

1. i costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità propria (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, ecc.);
2. i costi di gestione dei servizi in convenzione (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, ecc.);
3. riduzione delle tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contributo alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
4. i costi per gli interventi per favorire l'accesso nei servizi educativi in titolarità propria o in convenzione, dei bambini diversamente abili (costi di parte corrente ma anche costi d'investimento per manutenzione straordinaria ecc.);
5. i costi per la gestione e per il potenziamento delle sezioni primavera (costi di parte corrente ma anche costi d'investimento per manutenzione straordinaria ecc.).

D.G.R. del 12 Ottobre 2018 n. 28-7693

D.lgs. 13/04/2017, n. 65 - Legge Regionale n. 18/2017 art. 18 - Nuova disciplina dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi del servizio educativo in contesto domiciliare denominato nido in famiglia - Revoca D.G.R. 29/12/2004 n. 48-14482.

La D.G.R., per ottemperare a quanto stabilito dal D.lgs. n. 65/2017, riconduce il servizio sperimentale di Agri-TATA (ex DD.G.R. n. 2-2412² del 27/07/2011, n. 47-4250³ del 30/07/2012 e n. 14-3063 del 21/03/2016) nell'ambito dei servizi educativi in contesto domiciliare, uniformando, allo stesso tempo, la disciplina di tali servizi in un unico servizio denominato "nido in famiglia". Nell'allegato 1 sono disciplinati i requisiti strutturali, gestionali e organizzativi: definizioni e destinatari; capacità ricettiva e permanenza; requisiti del personale; requisiti strutturali; servizio alimentare; necessità di un collegamento (contratto, convenzione) con un servizio educativo per l'infanzia autorizzato al funzionamento presente sul territorio regionale, per garantire la supervisione del servizio domiciliare; requisiti per l'esercizio dell'attività.

D.G.R. 27-5940 del 17 Novembre 2017

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione - Intesa in Conferenza Unificata del 2/11/2017 - Approvazione dell'elenco dei Comuni per l'annualità 2017.

Con la presente delibera la Regione ha definito le priorità della programmazione regionale, individuando come tipologia prioritaria d'intervento il sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionato, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi.

² [Delib.G.R. 30 luglio 2012, n. 47-4250](#) Servizio domiciliare per la prima infanzia in ambito rurale denominato "Agri- TATA"- Integrazioni per la prima fase sperimentale.

³ [Delib.G.R. 27 luglio 2011, n. 2-2412](#) Servizio domiciliare per la prima infanzia in ambito rurale denominato "AgriTATA". Allegato A

Il riparto delle risorse statali avviene sulla base della capacità ricettiva dei servizi. La delibera, inoltre, riporta i 425 comuni piemontesi che hanno sul loro territorio dei servizi educativi per l'infanzia con l'indicazione, per ciascun comune, dei posti presenti a cui è abbinato il riparto della somma totale di euro 15.671.503,00.

[D.G.R. del 25 Settembre 2017 n. 51-5686](#)

Approvazione dei criteri generali per la valutazione delle manifestazioni di interesse per la costruzione di nuove scuole - poli per l'infanzia. Attuazione dell'art 3 c. 4 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65- Decreto M.I.U.R. prot. n. 637 del 23 agosto 2017.

L'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 65 del 2017 prevede l'istituzione di poli d'infanzia che accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. Su questa base, la Giunta regionale consente la partecipazione a tale misura solo ai comuni con popolazione totale superiore a 15.000 abitanti aventi una popolazione adeguata, sia in termini di bambini residenti che in termini di popolazione scolastica, tale da garantire nel tempo l'utilizzo della nuova struttura. In allegato sono presenti i criteri generali per la valutazione delle manifestazioni d'interesse per la costruzione di poli innovativi per l'infanzia.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

[D.G.R. 22 Febbraio 2019 n. 27-8453](#)

POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9iv Ob. Specifico 8, Azione 1, Misura regionale 1 - Approvazione Atto di Indirizzo per sostegno all'accesso ai servizi educativi per l'infanzia a titolarità comunale - Misura 2.9iv.8.01 - Spesa di euro 5.500.000,00 - Approvazione procedimento ad integrazione della D.G.R. 20-5112 del 29.05.2017.

La delibera approva l'atto d'indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di sostegno all'accesso dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità comunale. Come espresso nell'incipit dell'atto, tale strategia mira al raggiungimento degli obiettivi della Strategia "Europa 2020" e, in particolare, dell'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In particolare, vengono destinati 5.5 milioni di euro per la misura denominata "buoni servizi prima infanzia", contributi assegnati ai nuclei familiari di appartenenza del minore, a parziale copertura del costo della retta dei servizi educativi per la prima infanzia. I destinatari sono le persone fisiche, mentre la Regione Piemonte assegna ed eroga il contributo. I soggetti attuatori sono i comuni in forma singola o associata, titolari di servizi educativi per la prima infanzia. L'ammontare della compartecipazione alla retta – che non potrà, in ogni caso, eccedere il costo a carico delle famiglie - è differenziato in base a "fasce" di costo delle tariffe applicate dai comuni titolari dei servizi di riferimento. L'approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione dei buoni è avvenuta con [D.D. 13 Maggio 2019, n. 664.](#)

[D.D. 1814 del 19 Dicembre 2019](#)

D.G.R. n. 5-333 del 04/10/2019 - Atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2019 per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione - Avviso pubblico di partecipazione approvato con DD. n. 1384/2019 -Approvazione graduatoria Comuni beneficiari- Impegno di spesa di euro 1.181.451,00 sul capitolo 153020/2019- Riparto ed assegnazione contributi regionali euro 4.701.451,00.

Con il presente atto sono individuati gli enti beneficiari dei contributi del "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni", annualità 2019.

[D.D. 1342 del 26 Novembre 2018](#)

D.G.R. n. 45-7618 del 28/09/2018 - Atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2018 per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione - Avviso pubblico di partecipazione

approvato con DD. n. 1092/2018 - Riparto e assegnazione dei contributi - Contribuzione regionale euro 2.000.000 cap. 153020/2018.

Con il presente atto sono individuati gli enti beneficiari dei contributi del “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”, annualità 2018.

D.G.R. 32-6395 del 19 Gennaio 2018

Rettifica, per mero errore materiale, della D.G.R. n. 27-5940 del 17 novembre 2017 avente ad oggetto: piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione - Intesa in Conferenza Unificata del 2/11/2017 – Approvazione dell'elenco dei Comuni per l'annualità 2017.

Con il presente atto sono individuati gli enti beneficiari dei contributi del “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”, annualità 2017.

L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007, art. 14

Contributo alle scuole dell'infanzia paritarie

Contributo destinato ai comuni e direttamente alle scuole dell'infanzia paritarie, non dipendenti dai comuni, come previsto dall'art.14 della L.R. n. 28/2007. In particolare, per l'a.s. 2017/2018 è stata effettuata la prima assegnazione delle risorse con D.D. 1255 del 7 Novembre 2018 e una seconda assegnazione è stata effettuata con D.D. 1480 del 14 Dicembre 2018, entrambe con impegno di spesa pari a euro 3.748.500 cadauna. Per l'a.s. 2018/2019, la prima assegnazione delle risorse è stata effettuata con D.D. 1059 del 20 Luglio 2019 e una seconda assegnazione con D.D. 1553 del 14 Novembre 2019 pari a 3.850.000 euro. Per l'a.s. 2019/2020 è previsto un impegno di spesa pari a 7.700.000 euro.

REGIONE VALLE D'AOSTA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido**, **nidi aziendali** e servizi integrativi, che comprendono **garderies d'enfance**, **spazi gioco** e **tate familiari**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento è la [L.R. 19 Maggio 2006 n. 11](#). La [D.G.R. 7 Novembre 2007 n. 3086](#) approva le disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare, definendone il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo.

Con [D.G.R. del 19 Agosto 2016 n. 1108](#) sono approvate le nuove disposizioni in materia di realizzazione di strutture ed esercizio di attività in ambito sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e socioeducativo, indicando modalità e termini del procedimento amministrativo.

Autorizzazione e accreditamento: la [L.R. 19 Maggio 2006 n. 11](#) definisce i compiti della Regione, a cui spetta, tra l'altro, autorizzare il funzionamento. Con [D.G.R. 14 Dicembre 2012 n. 2410](#) sono approvate le "linee guida per la qualità". Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: la legge di riferimento è la [D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564](#), con la quale vengono definiti i requisiti strutturali e organizzativi comuni a tutto il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

La descrizione degli interventi di attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione è contenuta nel paragrafo successivo.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. n. 1801 del 30 Dicembre 2019](#) la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano regionale di interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione relativo all'annualità 2019, ai sensi del D. Lgs. n. 65/2017. Le risorse del fondo 2019 sono attribuite: i) per il 70% a favore dei comuni per la gestione delle scuole dell'infanzia (accoglienza nella fascia oraria pre e dopo scuola, materiali); ii) per il 30% a favore delle "Unité des communes" e del Comune di Aosta per i servizi 0-3 anni, in base ai posti autorizzati. L'amministrazione regionale ha emesso due avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento da parte dei comuni e delle Unités des Communes valdôtaines.

Con [D.G.R. n. 1684 del 29 Novembre 2019](#) è approvata la realizzazione, nell'anno 2020, del progetto di formazione destinato a educatori dei nidi d'infanzia, tate familiari e insegnanti delle scuole dell'infanzia di tutto il territorio regionale, in attuazione del D.lgs. n. 65/2017, per un importo complessivo pari a 70.219,20 euro.

Con [D.G.R. 1747 del 5 dicembre 2017](#) si è dato avvio alla sperimentazione dei voucher per le famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del PO FSE 2014/20, è ulteriormente rafforzata con la [D.G.R. del 14 novembre 2019 n. 1553](#) finalizzata a diminuire la compartecipazione alle rette delle famiglie, in base all'Isee.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Valle D'Aosta**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 3. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido d'infanzia	Stabilita dall'ente gestore	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564
	Nido aziendale	Stabilita dall'azienda titolare	1/8	6 mq/bambino	
Micro nido	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Garderies d'enfance	Stabilita dall'ente gestore	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564
Centri bambini/famiglie	Spazi gioco	Non indicato	1/12	6 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Tate familiari	4 bambini	1/4	6 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [D.G.R. 14 Dicembre 2012 n. 2410](#)

Approvazione delle “Linee guida per la qualità dei nidi d’infanzia e delle Garderies della Valle d’Aosta” ai sensi della L.R. 11/2006.

[L.R. 19 Maggio 2006 n. 11](#) Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77, e della legge regionale 27 gennaio 1999, n. 4.

La [L.R. 19 Maggio 2006 n. 11](#) all’art.2, comma 3 lettera i) specifica che è compito della Regione autorizzare il funzionamento e l’accreditamento. L’autorizzazione al funzionamento è rilasciata previa verifica dei requisiti minimi disciplinati nella [D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564](#).

Con [D.G.R. 14 Dicembre 2012 n. 2410](#) invece è stato approvato il documento “Linee guida per la qualità dei nidi d’infanzia e delle Garderies della Valle d’Aosta”, elaborato dal gruppo di coordinamento pedagogico. Il documento è il risultato di un lungo processo di condivisione partito nel 2003 con un primo nucleo di coordinatori e di operatori dei servizi, a seguito di un percorso di formazione professionale per individuare e definire l’identità educativa degli asili nido della Regione Valle d’Aosta con l’uso dello strumento scientifico di valutazione, denominato “Scala per la Valutazione dell’Asilo Nido (SVANI)”. Il documento nasce dalla ricerca della qualità pedagogica ed educativa esistente nei servizi per la prima infanzia e dal confronto tra coordinatori e operatori dei vecchi e dei nuovi nidi. Questa ricerca ha consentito di definire l’identità educativa e pedagogica degli asili nido della Valle d’Aosta e di elaborarne gli orientamenti educativi, quelli che oggi rappresentano le “Linee guida per la qualità”.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Valle D'Aosta

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.R. del 31 maggio 2019 n. 734](#)

Approvazione del documento "Buon appetito bambini. Le linee guida per la ristorazione collettiva nella prima infanzia (0-3 anni)", ai sensi dell'art. 2 della l.r. 11/2006.

La finalità è di promuovere un'alimentazione corretta e il benessere dei bambini. Si prevede che tali linee guida siano condivise con gli enti e operatori dei servizi, in vista di una loro progressiva applicazione.

[D.G.R. del 21 agosto 2017 n. 1127](#)

Approvazione del nuovo procedimento di certificazione degli apprendimenti formali, non formali e informali, ai fini dell'iscrizione al registro regionale aperto delle tate familiari, secondo lo standard professionale approvato con DGR n. 3086/2007". Revoca della DGR 1364/2013.

La procedura di certificazione si applica ai richiedenti l'iscrizione al Registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta, con riferimento agli standard di competenza di cui alla DGR n. 3086/2007.

[D.G.R. del 19 Agosto 2016 n. 1108](#)

Approvazione di nuove disposizioni in materia di realizzazione di strutture ed esercizio di attività in ambito sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e socioeducativo, ai sensi della L.R. 5/2000, con decorrenza dal 01/01/2017. Revoca della DGR 1362 del 23/08/2013.

La delibera definisce le modalità e i termini del procedimento amministrativo per la realizzazione e l'apertura di nuove strutture, le quali devono essere subordinate al possesso dei requisiti minimi generali e specifici a ogni tipologia di struttura.

[D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564](#)

Approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), della L.R. 19 maggio 2006, n.11 "Disciplina

del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" e revoca delle D.G.R. 2883/2008 e 2630/2009.

La presente Delibera, in attuazione della [L.R. 19 Maggio 2006 n. 11](#), individua, oltre alle varie tipologie di servizi presenti, i requisiti strutturali e organizzativi comuni a tutto il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia.

[D.G.R. 14 Dicembre 2012 n. 2410](#)

Approvazione delle "Linee guida per la qualità dei nidi d'infanzia e delle Garderies della Valle d'Aosta" ai sensi della L.R. 11/2006.

Il documento allegato alla delibera nasce dalla ricerca della qualità pedagogica ed educativa esistente nei servizi per la prima infanzia, in particolare partendo dai servizi più consolidati, quali gli asili nido e le garderies d'enfance, prevedendo la costruzione di schede tematiche di approfondimento su temi specifici ma di interesse trasversale, da redigere in un tavolo congiunto di confronto e di riflessione tra educatori, operatori, famiglie, enti gestori e amministrazione regionale.

La delibera approva il documento "Linee guida per la qualità dei nidi d'infanzia e delle garderies della Valle d'Aosta", che rappresenta l'evoluzione di un precedente lavoro sulla valutazione della qualità avviato nel 2003, in una fase di grandi cambiamenti nei servizi per la prima infanzia in Valle d'Aosta. È questa, infatti, una stagione di sviluppo in termini qualitativi e quantitativi dell'offerta che vede affiancare ai nidi le garderies d'enfance, le tate familiari, gli asili nido aziendali e gli spazi gioco. Attivare un sistema di valutazione ha avuto il plurimo scopo di monitorare il cambiamento, sottoporre i servizi esistenti a un'azione riflessiva e autoriflessiva sul proprio operato e sui processi organizzativi fino ad allora messi in atto e, infine, di testare il grado di soddisfazione delle famiglie.

[D.G.R. 7 Novembre 2007 n. 3086](#)

Approvazione delle disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13.

La presente direttiva definisce il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo della tata familiare e definisce le modalità di

iscrizione e di permanenza nel registro regionale aperto delle tate familiari operanti in Valle d'Aosta.

L.R. 19 Maggio 2006 n. 11

Disciplina del sistema regionale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Abrogazione della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77, e della legge regionale 27 gennaio 1999, n. 4.

Il sistema regionale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia è finalizzato a garantire una pluralità di offerte, flessibili e differenziate, idonee a rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, anche in considerazione delle condizioni socioeconomiche e produttive del territorio. All'art. 1 della presente legge sono indicati i principi generali, l'art.2 disciplina i compiti e le funzioni della Regione e delle Unités des Communes valdotaines, l'art.3 disciplina le funzioni del coordinamento pedagogico, l'art. 4,5 e 6 definiscono rispettivamente il nido d'infanzia, lo spazio gioco e il nido aziendale o interaziendale, l'art. 7 pone l'attenzione sul personale, l'art. 8 riguarda i coordinatori di servizio, l'art. 9 gli educatori dei servizi socioeducativi per la prima infanzia e l'art. 10 gli addetti ai servizi generali, l'art. 11 disciplina i servizi educativi in contesto domiciliare, l'art. 11-bis disciplina la sperimentazione dell'introduzione di voucher alle famiglie per l'accesso ai nidi di infanzia per gli anni 2019/2021, l'art. 12 abroga la L.R. del 15 Dicembre 1994 n. 77 e la L.R. del 27 Gennaio 1999 n. 4., l'art. 13 norma le disposizioni transitorie e l'art. 14 disciplina le disposizioni finanziarie.

Attuazione del sistema integrato

La descrizione degli interventi di attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione è contenuta nel paragrafo successivo.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. 1801 del 30 Dicembre 2019

Approvazione, ai sensi del d. Lgs 65/2017, della deliberazione cdm 11/12/2017 e della bozza di decreto del Miur del 10/12/2019 delle linee di indirizzo per la programmazione regionale, per l'anno 2019, degli interventi per la Promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione.

Con il presente atto la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano regionale di interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione relativo all'annualità 2019, ai sensi del D. Lgs. n. 65/2017.

Le risorse assegnate dallo Stato e dalla Regione sono così ripartite:

- 617.413,40 euro - di cui 474.933,39 euro a carico dello Stato e 142.480,01 euro a carico della Regione - per il finanziamento di progetti di potenziamento del servizio educativo della scuola dell'infanzia;
- 264.605,76 euro - di cui 203.542,88 euro a carico dello Stato e 61.062,88 euro a carico della Regione - per il finanziamento di progetti di miglioramento della qualità della continuità educativa 0 - 6 anni.

L'amministrazione regionale ha emesso due avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento.

1. **Avviso per la presentazione delle domande di finanziamento di progetti di miglioramento della qualità della continuità educativa 0-6 anni.** L'Avviso è rivolto alle Unités des Communes Valdotaïnes e al Comune di Aosta, titolari dei servizi per la prima infanzia 0-3 anni, è finanzia interventi di miglioramento della qualità della continuità educativa 0-6 anni. Il contributo massimo erogabile a ciascun ente è definito sulla base dei posti autorizzati e finanziati dalla Regione.
2. **Avviso per la presentazione delle domande di finanziamento di progetti di potenziamento del servizio educativo della scuola dell'infanzia.** I destinatari del finanziamento sono i comuni che gestiscono le scuole dell'infanzia (30.000 euro per ciascuna scuola). I progetti devono prevedere: l'attivazione o il potenziamento – nell'a.s. 2020/2021 - del servizio di accoglienza e assistenza nelle fasce orarie pre e dopo scuola e l'acquisto di materiale utile a garantire lo svolgimento del servizio.

D.G.R. 1684 del 29 Novembre 2019

Approvazione della realizzazione, nell'anno 2020, del progetto di Formazione destinato a educatori dei nidi d'infanzia, tate famigliari e Insegnanti delle scuole dell'infanzia di tutto il territorio regionale, in Attuazione del d.lgs. 65/2017, approvato con la deliberazione della giunta Regionale n. 1356/2018, prenotazione di spesa e cronoprogramma di Esigibilità mediante utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

Con il presente atto è approvata la realizzazione, nell'anno 2020, del progetto di formazione destinato a educatori dei nidi d'infanzia, tate familiari e insegnanti delle scuole dell'infanzia di tutto il territorio regionale, in attuazione del d.lgs. n. 65/2017, approvato con la DGR n. 1356/2018, per un importo complessivo pari a 70.219,20 euro.

D.G.R. del 14 novembre 2019 n. 1561

Approvazione per il biennio 2019-2020, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11, del Piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia. **prenotazione di spesa.**

Nel Piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia sono previsti: le modalità per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi; la quantificazione dei trasferimenti con vincolo di destinazione (per nidi d'infanzia, spazio gioco e nidi aziendali); il livello di copertura finanziaria a carico delle famiglie, in base all'Isee.

D.G.R. del 14 novembre 2019 n. 1553

Approvazione, per l'anno 2020, dell'incremento dell'importo del voucher "prima infanzia" a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari, nell'ambito del PO FSE 2014/2020 (codice progetto occ.09303.18xx.0.0001.san), di cui alla dgr 1747/2017. Prenot. di spesa.

La delibera prevede un incremento del voucher "Prima infanzia" per l'anno 2020, di cui alla DGR n. 1747/2017, aumentando la riduzione della tariffa a carico delle famiglie dal 20% al 40% fino a un corrispettivo massimo mensile di 200,00 euro/bambino.

D.G.R. 1747 del 5 dicembre 2017

Approvazione delle disposizioni applicative per l'erogazione di un voucher a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari nell'ambito del POn FSE 2014/2020, ai sensi della DGR 322/2016. **Approvazione della scheda progetto. Prenotazione di spesa.**

Con la DGR si approvano le disposizioni applicative per l'erogazione di un voucher per le famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali e le tate familiari, unitamente alla relativa scheda progetto. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del PO FSE 2014/20.

REGIONE LIGURIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: il **nido d'infanzia**, le **sezioni primavera**, i servizi integrativi **centro bambini-genitori** e **centro bambine-bambini** e il servizio domiciliare denominato **mamma accogliente**.

Fonti che disciplinano il servizio: le leggi di riferimento che disciplinano il quadro dei servizi per l'infanzia sono la [L.R. n. 9 aprile 2009 n. 6](#) e la [L.R. 11 Maggio 2009 n. 18](#). La prima è finalizzata al perseguimento del benessere e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità ligure e della società. La seconda, disciplina il sistema educativo regionale d'istruzione e formazione, sostenendo la diffusione e il rafforzamento di progetti per la continuità educativa e il raccordo fra i servizi socio educativi e la scuola dell'infanzia finalizzati al miglioramento qualitativo dell'offerta. Si pone l'attenzione anche alle sezioni primavera, con priorità per le zone prive di servizi socio educativi per l'infanzia o per le zone di particolare disagio sociale ed educativo dei piccoli comuni e delle periferie urbane. La [L.R. 8 giugno 2006 n. 15](#) definisce le azioni regionali.

Autorizzazione e accreditamento: l'accREDITamento per gli asili nido è disciplinato dalla [D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222](#), mentre per i servizi integrativi denominati centro bambine-bambini e centro bambino-genitore sono disciplinati rispettivamente da [DGR n. 505 del 30 giugno 2016](#) e [D.G.R. n.1284 del 30 Dicembre 2016](#). Ai fini dell'accREDITamento, i soggetti titolari di nidi d'infanzia in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, devono soddisfare ulteriori requisiti di qualità. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accREDITamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: la norma di riferimento è rappresentata dalla [D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222](#) "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia" in attuazione della [L.R. n. 9 aprile 2009 n. 6](#). In particolare, vengono disciplinate le norme comuni ai servizi socio-educativi per la prima

infanzia e le norme specifiche per singole tipologie di servizio. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [D.G.R. n. 917 del 7 Novembre 2018](#) la Regione approva gli indirizzi di programmazione per la promozione, il consolidamento e la qualificazione del sistema Integrato dei servizi educativi per l'infanzia, come previsto dal D.lgs. n. 65/2017. La delibera disciplina sia gli indirizzi e quindi gli obiettivi verso cui tendere sia la ripartizione del Fondo nazionale ai comuni, pari a euro 4.870.526. La Regione ha stanziato risorse regionali per oltre il 20% del finanziamento statale (pari ad euro 974.106) specificandone la ripartizione in base alle tipologie di servizio: sezioni primavera, scuole dell'infanzia, Agenzia Regionale per il Lavoro, la Formazione e l'AccREDITamento (ALFA), per accREDITamento servizi per la prima infanzia, coordinamento pedagogico regionale, voucher nidi d'infanzia.

Con [D.G.R. n. 781 del 28 Settembre 2017](#) è approvata la procedura di selezione per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione dei "Poli per l'infanzia", a valere sulle risorse Inail.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [DGR n. 47 del 24 Gennaio 2020](#) la Regione ripartisce le risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2019, pari a euro 5.079.850,65.

La Regione Liguria ha promosso l'iniziativa denominata "Voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione" per due edizioni consecutive, rispettivamente 2018 e 2019. Le DGR di riferimento sono la [116 del 28 Febbraio 2018](#) e la [581 del 9 luglio 2019](#). Le finalità che si propone la Regione sono: supportare le famiglie in condizioni di disagio economico con misure che riducano i costi di frequenza ai nidi d'infanzia; migliorare la partecipazione, in particolare quella femminile, al mercato del lavoro; incrementare il numero di bambini che potrà avere accesso ai nidi d'infanzia.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Liguria**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 4. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LIGURIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	36 bambini	1/5 3-12 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222
Micro nido	Micro nido	18 bambini	1/7 12-24 mesi		
			1/10 24-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezione primavera	20 bambini	1/10	Non disciplinato	D.G.R. n. 944/2018
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centro bambine e bambini	Non disciplinato	1/10	3 mq/bambino	D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222
Servizi educativi domiciliari	Educatore domiciliare	Non disciplinato	1/4	Non disciplinato	
	Genitore accogliente	Non disciplinato	1/4 compresi figli	Non disciplinato	
Centri bambini/famiglie	Centro bambini-genitori	Non disciplinato	1/12	5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222](#) Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30, comma 1, lett. D) della L.R. 9 Aprile 2009, n. 6

[D.G.R. n.337 del 20 marzo 2015](#) Sistema di qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria: orientamenti per la qualità dei nidi d'infanzia e strumento di valutazione della qualità dei servizi educativi ai sensi DCR 18/2013 piano sociale integrato reg.le – azione tematica 8G.

[L.R. n. 9 aprile 2009 n. 6](#) Promozione delle politiche per i minori e i giovani. [L.R. 9 dell'11 Maggio 2017](#) Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali pubbliche e private.

La Regione Liguria mira non solo a rispettare gli obiettivi riguardanti la quantità delle unità di offerta, ovvero la copertura del 33% del territorio, ma anche al raggiungimento di standard qualitativi che siano così una garanzia per bambini e famiglie. È in questa prospettiva che, nel 2015, nasce il documento “Il sistema qualità dei nidi d'infanzia nella Regione Liguria”. Il lavoro svolto dalla Regione inizia dalla definizione dei requisiti per l'accreditamento e delle modalità di verifica dei servizi condotta attraverso apposite commissioni coordinate (vedi DGR 222/2015). Questa fase è stata integrata da un'analisi che ha messo in luce i punti di forza e di debolezza della rete dei servizi, a cui ha fatto seguito lo sviluppo di un sistema di qualità dei servizi educativi. Come espresso nel documento “il tema della qualità non vale tanto per costruire graduatorie di merito, quanto soprattutto per animare e orientare processi di riflessione critica e costruttiva tesi allo sviluppo e al miglioramento continuo delle esperienze”. Il documento è composto da due sezioni, rispettivamente “Orientamenti per la qualità”, in cui sono discusse 10 dimensioni della qualità, e “valutazione della qualità”, in cui sono valutate le 10 dimensioni con una scala di 5 livelli. Le 10 dimensioni della qualità individuate sono: accessibilità, spazio, tempo, i bambini e gli adulti, programmazione, le risorse umane, la partecipazione delle famiglie, il lavoro di rete, il piano di gestione, la qualità delle situazioni e delle relazioni. Ogni dimensione è a

sua volta suddivisa in diverse aree di attenzione. Per ogni elemento misurabili dell'area di attenzione, l'osservatore può esprimere un giudizio che va da “per nulla” a “moltissimo” su una scala di 5 livelli.

Nel dettaglio, ai fini dell'accreditamento, i soggetti titolari di nidi d'infanzia in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, devono soddisfare ulteriori requisiti di qualità di seguito indicati:

1. disporre di un progetto pedagogico rispondente alle indicazioni di cui all'Allegato F, punto 3) delle presenti linee guida, in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche del servizio;
2. disporre della figura del coordinatore pedagogico del servizio per un numero di ore annue commisurato alla capacità ricettiva del servizio;
3. disporre di un programma annuale di formazione del personale operante nel servizio con la previsione di almeno venti ore di attività di aggiornamento su specifiche tematiche pedagogiche per il personale educativo, favorendo, a tal fine, forme di partecipazione a corsi di formazione permanente e a progetti di qualificazione del servizio che vedano la collaborazione tra soggetti gestori pubblici e privati;
4. essere disponibile ad attuare e/o aderire ad iniziative/scambi pedagogici con altri servizi della rete locale al fine di consolidare il Sistema Educativo Integrato di cui all'art. 12 della L.R. 6/09;
5. prevedere, nel progetto organizzativo del servizio, modalità articolate e flessibili di partecipazione – incontro e collaborazione – delle famiglie e di aver istituito a tale scopo specifici organismi rappresentativi;
6. adottare strumenti per la valutazione della qualità (questionari sulla qualità percepita e autovalutazione della qualità del servizio);
7. garantire la disponibilità, in caso di convenzionamento con il pubblico, ad attuare forme di priorità nell'accesso al servizio per bambini disabili e in condizione di svantaggio sociale, su segnalazione dei servizi territoriali pubblici competenti.

I requisiti, i criteri e le modalità per l'accreditamento sono state definite in via sperimentale solo per gli asili nido ed estese ai servizi integrativi con [D.G.R. n.505 del 30 giugno 2016](#) e [D.G.R. n.1284 del 30 Dicembre 2016](#).

Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi

Organizzazione

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello (0-36 mesi)	
Assessorato di riferimento	Sanità, Politiche Socio Sanitarie e Terzo settore, Sicurezza, Immigrazione ed Emigrazione
1) Dip./Direzione/Area	Dipartimento Salute e Servizi Sociali
2) Settore	Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione, Pari Opportunità
3) Ufficio	
Link sito/pagina informativa	www.regione.liguria.it – salute e sociale – infanzia, giovani e famiglia
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Nadia Bazzano
Telefono	010/5485416
E-mail	nadia.bazzano@regione.liguria.it

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello (3-6 anni)	
Assessorato di riferimento	Rapporti con il Consiglio Reg. e Comunicazione istituzionale, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Sport, Cultura e Spettacolo
1) Dip./Direzione/Area	Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
2) Settore	Istruzione e Diritto allo Studio
3) Ufficio	
Link sito/pagina informativa	www.regione.liguria.it – Scuola e formazione – Istruzione
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Luciano Corioni
Telefono	010/5488616
E-mail	luciano.corioni@regione.liguria.it

Sistemi informativi

La Regione ha partecipato al progetto SINSE (*Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia*), il quale è ancora in uso. Tuttavia, non è stato più utilizzato il dataset SINSE in attesa di disposizioni da parte del Miur. I dati più recenti fanno riferimento all' a.s. 2015/2016. Esiste, inoltre, un ulteriore sistema informativo regionale dedicato alle politiche per l'infanzia e al monitoraggio dell'offerta socio-educativa (0-6 anni), denominato G.A.S. Gestione Anagrafe Strutture. L'area di utenza è composta dai servizi socioeducativi per la prima infanzia quali: nidi d'infanzia, centri bambine e bambine, centri bambino genitori, servizi educativi domiciliari, sezioni primavera pubblici e/o privati accreditati/parificati. Il caricamento e aggiornamento dei dati è a cura dei comuni e, infine, il sistema consente estrapolazione dei dati aggiornati alla data in cui viene effettuata la rilevazione. Per le scuole dell'infanzia statali 3-6 anni rileva il sistema SIDI del Miur.

Referente dei sistemi informativi per eventuali informazioni (per il sistema GAS)	
Settore	Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione, Pari Opportunità
Nome e Cognome	Nadia Bazzano
Telefono	010/5485416
E-mail	nadia.bazzano@regione.liguria.it

Referente dei sistemi informativi per eventuali informazioni (per il sistema SIDI del MIUR)	
Ente	MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria
Nome e Cognome	Caterina Belgrano
Telefono	010/8331232
E-mail	Caterina.belgrano1@istruzione.it

Appendice: normativa di riferimento della Regione Liguria

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.R. 1011 del 30 Novembre 2018](#)

Approvazione schema di intesa fra U.S.R. per la Liguria e Regione Liguria per la realizzazione di un servizio educativo per bambini di età compresa fra 24 e 36 mesi (Sezioni Primavera) - anno scolastico 2018/2019. Impegno euro 80.000,00.

L'oggetto della delibera riguarda le sezioni primavera. In particolare, l'art.1 delibera la prosecuzione del servizio per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (sezione primavera) per l'a.e. 2018/2019, avviato nel territorio ligure a partire dall'a.e. 2007/2008. Dà, inoltre, atto che per l'a.e.2018/2019 le risorse disponibili per l'attivazione del servizio educativo per le sezioni primavera ammontano a 443.658,85 euro e vengono, altresì, stanziati 80.000,00 euro per la prosecuzione del servizio educativo delle sezioni primavera per l'a.e. 2018/2019.

[D.G.R. n. 944/2018](#)

Approvazione dei documenti in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali: requisiti e procedure per l'autorizzazione.

La delibera approva i documenti predisposti dall'Azienda Ligure Sanitaria, riguardanti l'elenco delle tipologie di strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali e dei servizi; il manuale requisiti per l'autorizzazione e le rispettive procedure. Il presente provvedimento abroga i precedenti requisiti e procedure per l'autorizzazione delle succitate strutture di attività domiciliare.

[D.G.R. n.1016 del 7 dicembre 2017](#)

Indirizzi regionali per il miglioramento della qualità dei servizi socioeducativi per la prima infanzia – di cui alla DGR 222/15 – in materia di aspetti sanitari, di igiene degli alimenti e igienico sanitari.

La Liguria persegue, tra i suoi obiettivi, il costante miglioramento del sistema educativo integrato, attraverso l'operato del coordinamento pedagogico regionale, la formazione continua degli operatori e

l'applicazione del Sistema Regionale di Qualità e dell'accreditamento di cui alla D.G.R. 222/2015. Dalle periodiche riunioni del coordinamento pedagogico regionale è emersa la necessità di affrontare, oltre che aspetti prettamente pedagogici anche aspetti di natura igienico-sanitaria che interessano il quotidiano funzionamento e l'organizzazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. In tale contesto, la delibera approva gli indirizzi regionali presenti nell'allegato, che disciplina gli aspetti sanitari, gli aspetti relativi all'igiene degli alimenti e gli aspetti igienico-sanitari.

[L.R. 9 dell'11 Maggio 2017](#)

Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali pubbliche e private.

La presente legge regionale disciplina in relazione alle strutture sanitarie e sociosanitarie:

- le procedure e i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio delle attività;
- le procedure, i requisiti e le condizioni per l'accreditamento istituzionale;
- le procedure per la vigilanza e il controllo sul possesso dei requisiti di autorizzazione e di accreditamento;
- gli accordi e i contratti con le strutture accreditate pubbliche e private.

[D.G.R. n.1284 del 30 Dicembre 2016](#)

Estensione sistema accreditamento regionale ai sensi lr 6/09 e dgr 222/15 ai servizi socioeducativi per la prima infanzia denominati "centro bambini-genitori" e "servizi domiciliari".

Ai fini dell'accreditamento, i soggetti titolari dei servizi, oltre a possedere i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento, devono soddisfare ulteriori requisiti di qualità che devono essere specificati per ogni tipologia di servizio educativo con deliberazioni di giunta regionale che ne stabiliscono anche le modalità di monitoraggio e le condizioni per la conservazione. L'accreditamento è di competenza dei comuni singoli o associati, tuttavia, al fine del raggiungimento del comune obiettivo dell'innalzamento progressivo e continuo della qualità dei servizi e dell'omogeneità dell'applicazione del sistema su tutto il territorio ligure, è indispensabile operare in un'ottica di collaborazione inter-istituzionale,

fermo restando, per la Regione, la possibilità di effettuare verifiche a campione o su segnalazione sui soggetti accreditati. Per i servizi privati l'accreditamento costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici e/o al convenzionamento senza tuttavia comportare, in nessun caso, l'automatica assunzione di oneri economici da parte delle amministrazioni interessate.

In particolare, la delibera adotta l'estensione del sistema di accreditamento alle tipologie di servizi socioeducativi per la prima infanzia denominati: "centro bambini genitori" e "educatrice/educatore domiciliare" secondo i criteri, i requisiti, le condizioni, le modalità e le procedure di cui all'allegato A del presente atto, che ne costituisce parte integrante e necessaria.

DGR n.505 del 30 giugno 2016

Estensione sistema accreditamento regionale-ai sensi lr 6/09 e dgr 222/15 ai servizi socioeducativi integrativi per la prima infanzia denominati "centro bambine-bambini" - impegno di € 36.000,00 a favore Arsel per prosecuzione collaborazione.

La delibera adotta l'estensione del sistema di accreditamento alla tipologia di servizio socioeducativo integrativo per la prima infanzia denominata "centro bambine-bambini" secondo i criteri, i requisiti, le condizioni, le modalità e le procedure di cui all'allegato 1 del presente atto. La delibera, inoltre, stanziava un contributo di euro 36.000,00 a favore dell'Agenzia Regionale Servizi Educativi e Lavoro della Regione Liguria (A.R.S.E.L.), finalizzato al percorso di accreditamento dei nidi d'infanzia e alla estensione del modello di accreditamento alle altre tipologie di servizi per minori.

D.G.R. n.517 del 15 aprile 2015

Interpretazione D.G.R. 222/15 "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30, co. 1, lett. D) della L.R. 9/04/2009, N. 6", all. A punto 2.4.

La delibera, inoltre, procede all'interpretazione del punto 2.4 dell'allegato A della D.G.R. 222/2015, riguardante i titoli di studio della figura professionale dell'educatore.

D.G.R. n.337 del 20 marzo 2015

Sistema di qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria: orientamenti per la qualità dei nidi d'infanzia e strumento di valutazione della qualità dei servizi educativi ai sensi DCR 18/2013 piano sociale integrato reg.le – azione tematica 8G.

La Regione Liguria persegue, tra i suoi obiettivi, il consolidamento e il costante miglioramento del sistema educativo integrato attraverso il lavoro del coordinamento pedagogico regionale, la formazione continua degli operatori e l'applicazione del sistema regionale dell'accREDITamento. La Regione ritiene opportuno, anche in considerazione della positiva ricaduta sul territorio e presso gli operatori dei servizi del processo di accREDITamento dei nidi d'infanzia, proseguire nel percorso di miglioramento della qualità attraverso l'elaborazione di un sistema regionale della qualità pedagogica offerta nei servizi socio educativi per la fascia d'età dai tre ai trentasei mesi. In questo contesto, la Giunta regionale approva il documento "Il sistema qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria".

D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222

Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30, comma 1, lett. D) della L.R. 9 Aprile 2009, n. 6.

La presente delibera approva le linee guida concernenti gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. In particolare, vengono disciplinate le norme comuni ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e le norme specifiche per singole tipologie di servizio. Viene, inoltre, disciplinata l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITamento. Con la presente delibera vengono abrogate la DGR n. 588 del 12/05/2009, la DGR n. 234 del 09/03/2012 e la DGR n. 1471 del 06/12/2001.

[D.C.R. 1° giugno 2011 n. 13](#)

Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo anni 2011-2013 di cui all'articolo 57 della legge regionale 8 giugno 2006, n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione ed alla formazione) e successive modificazioni ed integrazioni.

La delibera approva il Piano regionale del diritto allo studio del sistema scolastico e formativo per gli anni 2011-2013. Il Piano vuole essere uno strumento di pianificazione di azioni e finanziamenti che tende ad evitare l'esclusione dal sistema scolastico e formativo in un'ottica di integrazione con gli altri piani previsti dalla normativa regionale e indirizzato al potenziamento della rete territoriale. Il piano, inoltre, definisce le funzioni dei comuni e delle province.

[L.R. 9 aprile 2009 n. 6](#)

Promozione delle politiche per i minori e i giovani.

La presente legge ha per oggetto la promozione delle politiche per i minori e i giovani al fine di perseguire i loro diritti, il benessere e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle loro famiglie, come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità ligure e della società (art.1). La legge regionale si propone, tra gli altri obiettivi il sostegno della famiglia mediante un sistema di promozione e di protezione sociale attivo, la diversificazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e l'individuazione di un sistema di regole trasparenti ed esplicite quale riferimento univoco per tutti i soggetti – pubblici e privati – interessati a sviluppare e gestire servizi per la prima infanzia.

[L.R. 11 Maggio 2009 n. 18](#)

Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento

La presente legge disciplina il sistema educativo regionale di istruzione e formazione. Nel rispetto dell'autonomia di ogni singola scuola, la Regione sostiene la diffusione e il rafforzamento di progetti per la continuità educativa e il raccordo fra i servizi socio educativi e la scuola dell'infanzia, finalizzati al miglioramento qualitativo dell'offerta. A tal fine, la Regione realizza anche un'offerta educativa integrativa per i bambini dai due ai tre

anni (sezioni primavera), attuata e gestita nell'ambito delle scuole dell'infanzia, d'intesa con le articolazioni territoriali del Miur, sentite le rappresentanze degli enti locali, con priorità per le zone prive di servizi socio educativi per l'infanzia o per le zone di particolare disagio sociale ed educativo dei piccoli comuni e delle periferie urbane. I criteri e le modalità sono disciplinati dalla Giunta regionale. All'art. 10 è disciplinata la scuola dell'infanzia.

[L.R. 8 giugno 2006, n. 15](#)

Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione.

Per ciò che concerne la scuola dell'infanzia, l'art. 10 della presente legge ne definisce le azioni regionali. In particolare, promuove la stipula di convenzioni tra enti locali e scuole paritarie dell'infanzia e il coordinamento pedagogico-didattico tra le scuole dell'infanzia stesse. La Regione, inoltre, contribuisce a sostenere le scuole paritarie gestite direttamente dai comuni o convenzionate e, infine, sostiene con specifici interventi i comuni che vogliano istituire nuove scuole, laddove l'offerta non sia soddisfacente.

Attuazione del sistema integrato

[D.G.R. n. 917 del 7 Novembre 2018](#)

Indirizzi di programmazione per la promozione, il consolidamento e il potenziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni - Triennio 2018/2020.

La presente delibera approva gli indirizzi di programmazione, prefiggendosi i seguenti obiettivi:

- a) potenziare l'offerta dei nidi d'infanzia, delle sezioni primavera e delle scuole dell'infanzia e, allo stesso tempo, favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento;
- b) promuovere la qualità della formazione continua in servizio del personale del sistema integrato di educazione e di istruzione, anche al fine di promuoverne il benessere psico-fisico e la contestuale realizzazione del coordinamento pedagogico territoriale integrato;

- c) consentire limitati interventi di manutenzione e per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche (escludendo quindi la progettazione già finanziata dallo Stato e/o dalla Regione, opere per le quali è esclusa la possibilità di fruire, per uno stesso progetto, di ulteriori sostegni finanziari siano essi comunitari, nazionali o regionali);

Sono inoltre ripartire le risorse del Fondo Nazionale spettanti alla Regione Liguria. Inoltre, l'art. 10 specifica lo stanziamento di risorse regionali (per oltre il 20% dello stanziamento nazionale, corrispondente, quindi, a euro 974.106,00).

D.G.R. n. 781 del 28 Settembre 2017

D.lgs. 65/2017. Edilizia scolastica. Approvazione della procedura di selezione per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici scolastici destinati ad ospitare "Poli per l'infanzia".

Considerato il D.lgs. n. 65/2017, la Giunta regionale approva la procedura per la presentazione e la selezione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici scolastici destinati ad ospitare poli dell'infanzia innovativi a gestione pubblica.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

DGR n. 47 del 24 Gennaio 2020

Indirizzi di programmazione per la promozione, il consolidamento e il potenziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni – Triennio 2018/2020 – Annualità 2019.

Con la presente delibera sono ripartite le risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2019 e pari a euro 5.079.850,65, come segue:

- euro 2.539.925,33 in base alla spesa storica dichiarata dai comuni nel 2017;
- euro 2.539.925,32 in base ai criteri previsti dal vigente Piano regionale per il diritto allo studio, di cui:
 - o 68% erogazione diretta ai comuni;

- o 31% erogazione alle scuole paritarie (per il tramite del Comune);
- o 1% erogazione alle Federazioni delle scuole dell'infanzia (per il tramite del Comune di Genova);
- o 1% per la formazione di educatori e insegnanti d'intesa con il coordinamento pedagogico territoriale.

D.G.R. 1057 del 29/11/2019

Approvazione schema di intesa fra U.S.R. per la Liguria e Regione Liguria per la realizzazione di un servizio educativo per bambini di età compresa fra 24 e 36 mesi (Sezioni Primavera) - anno scolastico 2019/2020. Impegno euro 80.000.

Azioni di sostegno a favore delle sezioni primavera di cui all'Intesa. In particolare, l'atto delibera di proseguire per l'anno scolastico 2019/2020 il servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (sezioni primavera) avviato nel territorio ligure a partire dall'anno scolastico 2007/2008, in attuazione degli accordi sanciti in Conferenza Unificata e delle disposizioni della legge regionale 11 maggio 2009 n. 18. Le risorse stanziare sono pari a euro 447.556,64, ripartite tra risorse regionali del bilancio 2019 (80.000,00 euro) e risorse statali MIUR cap. 1466/2019 (367.556,64 euro).

Decreto dirigenziale n. 7244 del 25 Novembre 2019

Contributi per interventi regionali a favore delle scuole dell'infanzia – Art. 10 legge regionale n. 15/2006. Anno Scolastico 2019/2020. Impegno di euro 210.000.

Sono previste le medesime azioni del precedente Decreto dirigenziale n. 3422 del 20/12/2018.

D.G.R. 581 del 9 luglio 2019

Seconda edizione di voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione

Il finanziamento dell'iniziativa denominata "Seconda edizione di voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione" ammonta a euro 3.276.616,58 a valere sul POR-FSE 2014-2020, di cui circa 3 milioni

finalizzati a trasferimento per voucher nidi e i restanti 270 mila euro finalizzati a prestazioni di servizio a favore di FILSE S.P.A. su Asse 1 Conciliazione. I soggetti destinatari della misura sono le famiglie con Isee non superiore a 20.000 euro e donne occupate o impegnate in percorsi di politica attiva del lavoro con Isee non superiore a 50.000 euro. L'erogazione è effettuata direttamente alle famiglie tramite bonifico. Le finalità sono le stesse della prima edizione (vedi D.G.R. 116/2018), ma nella seconda edizione la misura è estesa anche ai servizi integrativi

Decreto dirigenziale n. 3422 del 20/12/2018

Contributi per interventi regionali a favore delle scuole dell'infanzia – Art. 10 legge regionale n. 15/2006. Anno Scolastico 2018/2019. Impegno di Euro 210.000.

Sono previste: azioni regionali per sostenere l'offerta educativa delle scuole dell'infanzia convenzionate con gli enti locali e non convenzionate, progetti per interventi di emergenza strutturale, progetti finalizzati all'inserimento di disabili, minori stranieri e contrasto al disagio sociale, progetti per il coordinamento pedagogico – scolastico. Il provvedimento stanziava fondi regionali pari a 210.000 euro, aventi come destinatari finali le scuole dell'infanzia convenzionate e non convenzionate.

[D.G.R. n. 116 del 28 Febbraio 2018](#)

Voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione (I edizione).

Con la presente delibera la Regione mette a disposizione 5 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo Liguria per gli anni 2014-2020, di cui 2,5 milioni su Asse 1 Occupazione e i restanti 2,5 milioni su Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, promuovendo l'iniziativa a favore delle famiglie denominata "Voucher nido di inclusione e voucher nido di conciliazione". Le finalità sono: supportare le famiglie in condizioni di disagio economico

con misure che riducano i costi di frequenza ai nidi d'infanzia; migliorare la partecipazione, in particolare quella femminile, al mercato del lavoro; incrementare il numero di bambini che potrà avere accesso ai nidi d'infanzia.

[D.G.R. del 30 Novembre 2017 n. 978](#)

Rettifica d.g.r. del 17/11/2017 n. 930 - Sistema integrato di educazione e di istruzione – Annualità 2017 d.lgs 65/2017 – approvazione nuovo elenco.

La delibera approva l'elenco dei comuni ammessi al finanziamento statale relativo alle spese sostenute per la promozione e il potenziamento del sistema integrato per l'annualità 2017.

REGIONE LOMBARDIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido** e **micronidi**, mentre i servizi integrativi comprendono i **centri prima infanzia** e i **nidi famiglia**.

Fonti che disciplinano il servizio: la [L.R. 12 Marzo 2008 n. 3](#) disciplina gli interventi in ambito sociale e sociosanitario. La più recente [L.R. 6 Dicembre 2018 n. 18](#) disciplina, invece, più in dettaglio le disposizioni riguardanti i nidi e i micronidi. In particolare, la Regione promuove e sostiene le iniziative rivolte ai minori in collaborazione con il comune, gli enti del terzo settore e le autorità competenti. La [L.R. 14 Dicembre 2004 n. 34](#) disciplina le politiche regionali per i minori, promuovendone la tutela e il benessere. Vengono inoltre delineati i compiti della Regione e degli enti locali. La [L.R. 6 Dicembre 1999 n. 23](#) disciplina, invece, le politiche regionali per la famiglia.

Autorizzazione e accreditamento: la [D.G.R. 16 Febbraio 2005 n. 7/20943](#) definisce i criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili. Con [Circ. reg. 14 Giugno 2007 n. 18](#) sono definiti i requisiti necessari per l'accreditamento che devono essere posseduti dal personale delle strutture di nuova attivazione. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: la disposizione di riferimento è la [D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588](#). La delibera definisce le tipologie di offerta dei servizi per l'infanzia presenti nel territorio e i requisiti minimi organizzativi e strutturali necessari per l'autorizzazione al funzionamento. La delibera è stata poi attuata con [Circ. reg. 18 Ottobre 2005 n. 45](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

La Regione Lombardia con [D.G.R. del 9 Settembre 2019 n. XI/2108](#) e con [D.G.R. 643 del 16 Ottobre 2018](#) definisce gli indirizzi di programmazione rispettivamente per gli anni 2019 e 2018. In queste delibere viene anche definita la ripartizione del Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione. Con [D.G.R. X/7062 del 11 Settembre 2017](#) sono definiti i criteri per la selezione di manifestazioni di interesse per la costruzione di edifici da destinare a poli dell'infanzia innovativi, come previsto dall'art. 3 del D.lgs n. 65/2017; con [D.D. 11795 del 29 Settembre 2017](#) è approvato il bando per la selezione e con [D.D. 17055 del 21 Novembre 2018](#) è approvata la graduatoria generale per la selezione delle manifestazioni d'interesse.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. X-7404/2017 del 20 Novembre 2017](#) sono definiti, invece, i criteri per l'assegnazione ai comuni delle risorse del Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione. Per il 2019, l'approvazione dell'elenco dei comuni ammessi al contributo e al riparto del Fondo, pari ad euro 41.730.117,48, è effettuata con [Decreto DG Istruzione, formazione e lavoro. n. 2405 Del 25/02/2020](#). Per il 2018, la ripartizione del Fondo è definita con la sopracitata [D.G.R. 643 del 16 Ottobre 2018](#). La Regione Lombardia ha dato avvio all'iniziativa nidi gratis già a partire dall'a.s. 2016/2017, per proseguire poi negli a.s. 2017/2018 e 2018/2019. Le Delibere di riferimento sono rispettivamente [D.G.R. X-5096 del 29 Aprile 2016](#), [D.G.R. X 6716 del 14 Giugno 2017](#) e la [D.G.R. XI/4 del 4 Aprile 2018](#).

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Lombardia**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 5. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LOMBARDIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588
Micro nido	Micro nido	10 bambini	1	5.5 mq/bambino	
Sezioni primavera	Non disciplinato	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri prima infanzia	30 bambini	1/15	4 mq/bambino	D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588
Servizi educativi domiciliari	Nido famiglia	5 bambini	Non definito	6 mq/bambino	
Centri bambini/famiglie	Non disciplinato	n.d.	n.d.	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [D.G.R. 16 Febbraio 2005 n. 7/20943](#)

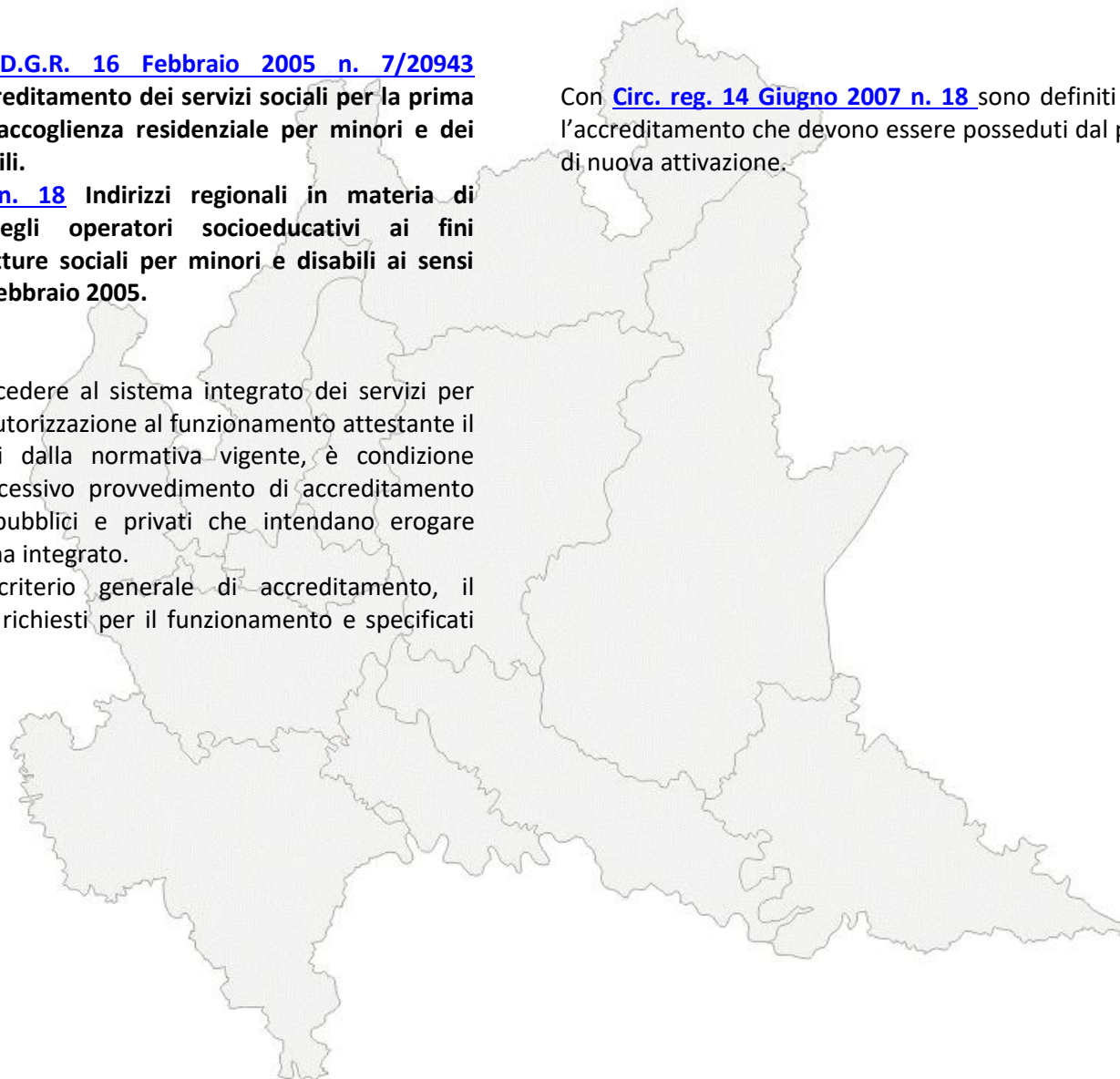
Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili.

[Circ. reg. 14 Giugno 2007 n. 18](#) Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socioeducativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. n. 7/20943 del 16 febbraio 2005.

La norma statuisce che per accedere al sistema integrato dei servizi per l'infanzia, il provvedimento di autorizzazione al funzionamento attestante il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, è condizione necessaria per ottenere il successivo provvedimento di accreditamento delle strutture e dei servizi pubblici e privati che intendano erogare prestazioni all'interno del sistema integrato.

La norma stabilisce quale criterio generale di accreditamento, il miglioramento dei requisiti già richiesti per il funzionamento e specificati nell'Allegato A della delibera.

Con [Circ. reg. 14 Giugno 2007 n. 18](#) sono definiti i requisiti necessari per l'accreditamento che devono essere posseduti dal personale delle strutture di nuova attivazione.



Appendice: normativa di riferimento della Regione Lombardia

Normativa sui servizi per l'infanzia

L.R. 6 Dicembre 2018 n. 18

Iniziative a favore dei minori che frequentano nidi e micronidi.

La presente legge reca disposizioni volte a concorrere al benessere e alla tutela dei minori che frequentano nidi e micronidi nel rispetto della Convenzione sui diritti del fanciullo. La legge è suddivisa in sette articoli che disciplinano rispettivamente: l'oggetto e le finalità, le linee di intervento, i contributi per l'installazione in via sperimentale dei sistemi di videosorveglianza, la consulta regionale per interventi a favore dei minori che frequentano nidi e micronidi, le modalità di attuazione delle linee di intervento, la clausola valutativa e la norma finanziaria.

L.R. 12 Marzo 2008 n. 3

Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario.

Le finalità della legge sono espresse nel comma 1 dell'art.1, come di seguito riportato: "La presente legge, al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e socio sanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 Novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore". Al capo II sono disciplinati i soggetti e l'unità di offerta. Al capo III sono definiti gli utenti. Al capo IV è sancito l'assetto istituzionale e organizzativo. Al capo V sono definiti i livelli essenziali di assistenza e programmazione. Al capo VI è definito l'assetto finanziario. Al capo VII sono presenti le disposizioni concernenti modifiche e abrogazioni. Infine, al capo VIII sono disciplinate le norme transitorie e finali.

Circ. reg. 14 Giugno 2007 n. 18

Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socioeducativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. n. 7/20943 del 16 febbraio 2005.

La presente circolare disciplina i requisiti che devono essere posseduti dal personale delle strutture di nuova attivazione e dal personale di nuova assunzione nelle strutture già operanti ai fini dell'accreditamento da parte dei comuni. Si specifica che l'approccio utilizzato fa riferimento non all'istituzione di specifici corsi, ma alle competenze e ai saperi che dovranno essere acquisiti e posseduti dal personale socioeducativo ai fini dell'accreditamento.

Circ. reg. 18 Ottobre 2005 n. 45

Attuazione della D.G.R. n. 7/20588 dell'11 febbraio 2005 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia»: indicazioni, chiarimenti, ulteriori specificazioni.

La presente circolare, oltre ad attuare la D.G.R. n. 7/20588, riporta le specificazioni in merito all'autorizzazione al funzionamento, le specificazioni per i micro nidi, per i nidi, per i nidi famiglia e per i centri della prima infanzia.

Circ. reg. 24 Agosto 2005 n. 35

Primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socioassistenziale.

La Regione Lombardia dà avvio al percorso di riordino della rete degli interventi, dei servizi e delle strutture sociali. La ridefinizione delle regole e delle tipologie delle unità di offerta si è attuata nel rispetto della normativa regionale vigente che ha superato il PSA 88/90, attraverso l'adozione delle seguenti delibere: la D.G.R. n. 20588/2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia", la D.G.R. 20762/2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori" e la D.G.R. n. 20763/2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di

autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili". La circolare, inoltre, chiarisce la definizione, le competenze e i contenuti dell'autorizzazione al funzionamento, l'accreditamento e il contratto.

D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588

Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia.

La delibera determina, in particolare, le tipologie di offerta per la prima infanzia soggette ad autorizzazione al funzionamento e accreditamento. Definisce i requisiti organizzativi minimi e strutturali per l'autorizzazione al funzionamento. Inoltre, stabilisce che i requisiti strutturali, ad eccezione di quelli generali di struttura, non sono vincolanti per le strutture esistenti, autorizzate a funzionare e per quelle che alla data del presente provvedimento abbiano iniziato i lavori, ottenuto la concessione edilizia, presentato la domanda di inizio attività per i lavori non soggetti a concessione edilizia, effettuato recenti ristrutturazioni con fondi pubblici o beneficiario dei finanziamenti dei bandi ai sensi della Legge 23/99 come nidi famiglia. Per quanto riguarda i nidi famiglia, invece, entro tre anni dalla pubblicazione del presente provvedimento devono adeguarsi alla capacità ricettiva prevista dalla presente deliberazione.

D.G.R. 16 Febbraio 2005 n. 7/20943

Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili.

Il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale è condizione necessaria per l'accreditamento delle strutture che intendano erogare prestazione all'interno del sistema integrato. Inoltre, sono determinati i criteri regionali specifici per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili.

L.R. 14 Dicembre 2004 n. 34

Politiche regionali per i minori.

La norma ha la finalità di assicurare il diritto del minore a crescere ed essere educato nella famiglia, luogo naturale per il suo sviluppo e il suo benessere, in sinergia con gli altri ambienti educativi e sociali a lui destinati.

L'art. 2 sancisce gli obiettivi della presente Legge. L'art. 3 definisce i compiti della Regione. L'art. 4 definisce i compiti degli enti locali. L'art. 5 specifica la rete di offerta sociale. L'art. 6 specifica la rete di offerta sociosanitaria. L'art. 7 specifica la rete di offerta sanitaria. L'art. 8 istituisce il Comitato di coordinamento per l'attuazione delle politiche intersettoriali. L'art. 9 istituisce l'Osservatorio regionale sui minori. L'art. 10 disciplina la norma finanziaria.

L.R. 6 Dicembre 1999 n. 23

Politiche regionali per la famiglia.

La Regione, come specificato nel comma 2, art.1 della presente legge, promuove il servizio pubblico alla famiglia e realizza un'organica e integrata politica di sostegno al nucleo familiare. A tal fine, nel rispetto delle convinzioni etiche dei cittadini, tutela la vita in tutte le sue fasi con particolare attenzione alla gestante, al periodo prenatale e all'infanzia, favorisce la maternità e la paternità consapevoli, la solidarietà fra le generazioni e la parità tra uomo e donna, sostiene la corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, persegue la tutela della salute dell'individuo nell'ambito familiare, attua, anche attraverso l'azione degli enti locali, politiche sociali, sanitarie, economiche e di organizzazione dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia. L'art. 2 definisce gli obiettivi della presente norma. L'art. 3 disciplina le agevolazioni finanziarie e accesso alla prima casa. L'art. 4 definisce il potenziamento dei servizi socioeducativi, l'agevolazione per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, la formazione professionale e gli interventi socio-sanitari.

Attuazione del sistema integrato

D.G.R. X/7062 del 11 Settembre 2017

Criteri per la selezione di manifestazioni di interesse per la costruzione di edifici da destinare a poli dell'infanzia innovativi, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 65/2017 – di concerto con l'assessore Brianza.

La delibera approva i criteri per la selezione di manifestazioni di interesse per la costruzione di Poli per l'infanzia innovativi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Con **D.D. 11795 del 29 Settembre 2017** è approvato il bando per la selezione e con **D.D. 17055 del 21 Novembre 2018** è approvata la graduatoria generale per la selezione delle manifestazioni d'interesse. Si specifica che i comuni riferiti alla Regione Lombardia sono quelli indicati nel Decreto n. 17005/2018, che prevede costi per la realizzazione di interventi pari a oltre 37 milioni di euro, di importo superiore allo stanziamento dei cui al Dm Miur. Nel medesimo atto regionale è però specificato che restano a carico dell'Ente locale interessato le seguenti spese; indagini preliminari, progettazione, arredi, allestimenti e attrezzature per la didattica, eventuale demolizione di fabbricati, bonifica dell'area, spese per la collocazione temporanea degli alunni durante i lavori.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. del 9 Settembre 2019 n. XI/2108

Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni – Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale – Annualità 2019 – in attuazione del Decreto Legislativo n. 65/2017.

Con tale atto la Regione, nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale relativo alle modalità di riparto tra le Regioni del Fondo statale previsto dal D. Lgs. n. 65/2017 per l'annualità 2019, ha stabilito i seguenti criteri di suddivisione del Fondo:

- 30 % in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 6 anni, come risultante dai dati Istat;

- 70 % in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e istruzione, nonché delle pratiche connesse alla misura Nidi Gratis, di cui:

- a) 45 % relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia al 1° gennaio 2019: asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia;
- b) 5 % relativo al n. di pratiche rendicontate dai comuni aderenti alla misura Nidi Gratis;
- c) 15 % relativo agli iscritti alle scuole per l'infanzia paritarie (autonome e comunali);
- d) 5 % relativo agli iscritti alle Sezioni Primavera.

Le risorse del Fondo di cui al D. Lgs n. 65/2017 devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziare dai comuni. La DGR prevede anche la costituzione di un Tavolo regionale di confronto, costituito dagli interlocutori istituzionali (tra cui Anci Lombardia), per condividere i criteri della pianificazione territoriale e il monitoraggio dei risultati, nonché per individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato 0-6 anni e dei poli per l'infanzia, in un'ottica di collaborazione istituzionale e di partenariato sociale. L'approvazione dell'elenco dei comuni ammessi al contributo e al riparto del Fondo, pari ad euro 41.730.117,48, è effettuata con **Decreto DG Istruzione, formazione e lavoro. n. 2405 Del 25/02/2020**. Le risorse assegnate ai comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione.

D.G.R. 643 del 16 Ottobre 2018

Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni – programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del fondo nazionale annualità 2018, in attuazione del D.lgs 65/2017 – (di concerto con gli assessori Bolognini e Piani).

La delibera si inserisce nel quadro definito dal D.lgs. n. 65/2017 e definisce la programmazione per l'annualità 2018. Le priorità sono: a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata in regolare esercizio, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati; b)

stabilizzare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali.

I criteri per l'assegnazione delle risorse per l'annualità 2018 sono sostanzialmente i medesimi delineati nella precedente DGR. X-7404/2017, facendo ovviamente riferimento all'a.s. 2017/2018.

D.G.R. X-7404/2017 del 20 Novembre 2017

Determinazioni in merito ai criteri per l'assegnazione ai comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni annualità 2017, in attuazione del D.lgs 65/2017 – (di concerto con l'assessore di Brianza).

La delibera approva i criteri per l'assegnazione a favore dei comuni delle risorse del Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del D.lgs n. 65/2017. I criteri di ripartizione dei fondi sono:

- 30% in proporzione alla popolazione 0-6 anni (Istat);
- per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:
 - a) il 50% relativo ai posti autorizzati nei servizi per la prima infanzia (dati Regione Lombardia ottobre 2017);
 - b) il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2016/2017) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2017/2018);
 - c) Il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2016/2017).

D.G.R. X 6716 del 14 Giugno 2017

Approvazione della misura nidi gratis 2017-2018.

La misura Nidi Gratis 2017-2018, con risorse stanziare pari a euro 32.000.000,0 è parte del più ampio programma d'azione "Reddito di Autonomia" che ha l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia, rispondendo ai bisogni anche in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura e tempi di lavoro e a tutela del mantenimento o reinserimento occupazionale, specie femminile. In particolare, "Nidi Gratis 2017-2018" ha l'obiettivo di: 1) favorire la possibilità per i genitori, e in particolare per le madri, di inserirsi o reinserirsi o permanere nel mondo del lavoro dopo la gravidanza, assicurando la frequenza del bimbo all'asilo nido; 2) favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi a ciclo diurno e promuoverne la qualità.

La misura è stata ampliata con **D.G.R. XI/4 del 4 Aprile 2018** - Ampliamento della misura "nidi gratis 2018-2019" – con uno stanziamento ulteriore di euro 35.125.000,00.

D.G.R. X-5096 del 29 Aprile 2016

Determinazioni conseguenti all'adozione della DGR X/5060/2016: approvazione della misura "nidi gratis" e dello schema di convenzione tra regione Lombardia e ANCI Lombardia.

La presente delibera approva in via sperimentale la nuova misura "nidi gratis", con decorrenza Maggio 2016-Luglio 2017, stanziando un importo pari a 25.437.500,00 euro. In allegato è presente lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e la Direzione Generale Reddito Autonomia e Inclusione Sociale. L'intervento è finalizzato all'azzeramento della retta di frequenza sostenuta dalla famiglia, dei nidi e micronidi pubblici o dei posti in nidi e micronidi privati convenzionati con il pubblico, nel rispetto della regolamentazione comunale con valorizzazione delle fasce Isee.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Provincia sono: **asili nido** e **micro nido**. I servizi integrativi comprendono **spazi gioco e di accoglienza, nido familiare – servizio Tagesmutter, centri per bambini e genitori**.

Fonti che disciplinano il servizio: la norma di riferimento del sistema dei servizi educativi per l'infanzia è la [L.P. 12 Marzo 2002 n. 4](#). La Provincia promuove, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la realizzazione di un sistema di servizi per la prima infanzia che garantiscano una pluralità di opportunità socio-educative, la diffusione di una cultura di rispetto e di cura verso l'infanzia, il sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e la prevenzione di ogni forma di difficoltà o emarginazione derivante da svantaggio psico-fisico, sociale e culturale.

Autorizzazione e accreditamento: i riferimenti generali per ciò che concerne l'accREDITAMENTO delle strutture sono disciplinate con l'art.6-bis, introdotto dalla [L.P. 19 ottobre 2007 n. 17](#). Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi per il funzionamento delle strutture sono disciplinati dalla [D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891](#), modificata da successive delibere, come riportato nell'appendice. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

 *Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Trento*

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 6. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI IEDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

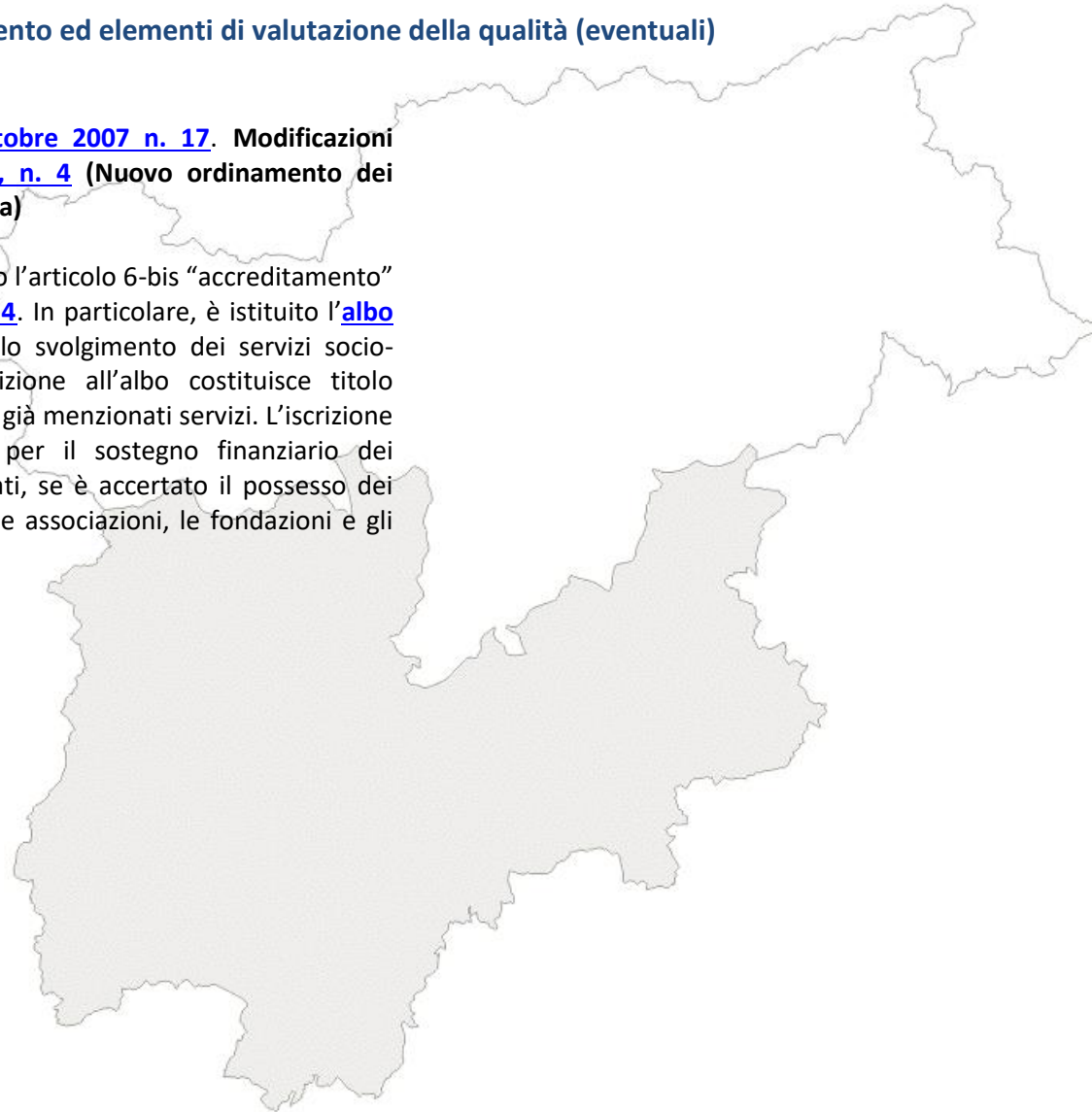
Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 3-18 mesi	10 mq/bambino	D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891
Micro nido	Micro nido	19 bambini	1/9 19-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco e di accoglienza	30 bambini	1/9	8 mq/bambino	D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891
Servizi educativi domiciliari	Nido familiare – servizio Tagesmutter	5 bambini, compresi quella della famiglia	1/3	9 mq/bambino	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e genitori	Definita nel progetto	1/13	8 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.P. 19 ottobre 2007 n. 17](#). Modificazioni della [legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4](#) (Nuovo ordinamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia)

Con l.p. 19 ottobre 2007 n. 17 è introdotto l'articolo 6-bis "accreditamento" alla [legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4](#). In particolare, è istituito l'[albo provinciale](#) dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, L'iscrizione all'albo costituisce titolo necessario per ottenere l'affidamento dei già menzionati servizi. L'iscrizione all'albo costituisce, altresì, condizione per il sostegno finanziario dei comuni. Hanno diritto a essere accreditati, se è accertato il possesso dei requisiti richiesti, le cooperative sociali, le associazioni, le fondazioni e gli altri soggetti privati senza scopo di lucro.



Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Trento

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.D. n. 91 del 25 settembre 2018](#)

Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Cooperativa Sociale Il Sorriso per lo svolgimento della pratica professionale prevista dal percorso formativo per l'acquisizione della qualifica di operatore educativo di nido familiare-Tagesmutter indetto con determinazione del Servizio infanzia e istruzione del primo grado n. 111 del 27 novembre 2017.

Con atto del dirigente del servizio infanzia e istruzione del primo grado n. 111 del 27 novembre 2017 e s.m., è stato indetto un percorso formativo per il conseguimento della qualifica professionale dell'operatore educativo di nido familiare-Tagesmutter nei servizi del sistema disciplinato dalla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4. Nell'ambito delle 500 ore complessive, il percorso formativo prevede un periodo di pratica professionale di approfondimento di almeno 100 ore, di cui 80 di pratica professionale regolate dalla presente convenzione.

[D.G.P. 17 Giugno 2010 n. 1434](#)

Qualifica professionale di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi: criteri per il riconoscimento di qualifiche equipollenti nonché per la diretta ammissione all'esame per il conseguimento della qualifica.

La presente delibera provvede alla formalizzazione dei criteri per il riconoscimento di altri attestati di qualifica professionale che possono essere ritenuti validi per il territorio provinciale ai fini dell'accesso come personale educativo nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi. In particolare, è rivolta a coloro che siano in possesso di un diploma di laurea in ambito socio-educativo anche non accompagnato da un diploma quinquennale in ambito socio-educativo-assistenziale.

[D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891](#)

Approvazione dei requisiti strutturali e organizzativi, dei criteri e delle modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi, nonché

delle procedure per l'iscrizione all'albo provinciale dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 in materia di nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

La presente delibera approva i requisiti strutturali e organizzativi, criteri e modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Modificata da [D.G.R. 29 Settembre 2014 n. 1659](#), [D.G.P. 27 Agosto 2012 n. 178](#), [D.G.P. 29 Agosto 2008 n. 2204](#), [D.G.P. 6 Agosto 2004 n. 1856](#) e da [D.G.P. 28 luglio 2006 n. 1550](#).

[L.P. 12 Marzo 2002 n. 4](#)

Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La Provincia promuove, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la realizzazione di un sistema di servizi per la prima infanzia che garantisca una pluralità di opportunità socio-educative, la diffusione di una cultura di rispetto e di cura verso l'infanzia, il sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e la prevenzione di ogni forma di difficoltà o emarginazione derivante da svantaggio psico-fisico, sociale e culturale. Il sistema comprende i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro e i nidi familiari - servizio Tagesmutter; comprende, inoltre, i servizi integrativi al nido. Tali servizi sono istituiti o sostenuti dai comuni nell'ambito della propria programmazione. La Provincia, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali definisce con propria deliberazione i livelli qualitativi minimi uniformi dei servizi, per assicurare un'offerta qualitativamente elevata e omogenea su tutto il territorio provinciale.

Modificata da [L.P. 19 ottobre 2007 n. 17](#).

Attuazione del sistema integrato

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Provincia sono: **asilo nido, micro strutture per la prima infanzia**. I servizi integrativi comprendono i **servizi educativi domiciliari – Tagesmutter**.

Fonti che disciplinano il servizio: tre sono le leggi provinciali che delineano il quadro dei servizi per l'infanzia. La [L.P. 31 Agosto 1974 n. 7](#), che si focalizza sull'assistenza scolastica e si prefigge l'obiettivo di assicurare uguaglianza di opportunità educative e meritocrazia; la [L.P. 30 aprile 1991, n. 13](#), che ha come oggetto il riordino dei servizi sociali e disciplina; la [L.P. 17 Maggio 2013 n. 8](#), che mira allo sviluppo e al sostegno della famiglia.

Autorizzazione e accreditamento: l'accREDITamento dei servizi di assistenza domiciliare all'infanzia è disciplinato dalla [L.P. n. 13/1991](#), articolo 8, comma 1, lettera x) e articolo 14, comma 6 e dal [D.P.P. n. 42/2017](#). L'accREDITamento delle microstrutture è disciplinato da [L.P. n. 8/2013](#) e, nuovamente, da [D.P.P. n. 42/2017](#). Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi per il funzionamento delle strutture sono disciplinati dalla [D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

 *Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Bolzano*

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 7. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	Secondo la legislazione provinciale vigente	1/5	4.5 mq/bambino	D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017
Micro nido	Micro strutture per la prima infanzia	30 bambini			
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Centri bambini/famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari - Tagesmutter	Non indicato	1/5	Non indicato	D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.P. 30 aprile 1991, n. 13](#) Riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano. [D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017](#) Standard qualitativi per l'attività pedagogica. [L.P. 17 Maggio 2013 n. 8](#) Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza domiciliare all'infanzia, l'accreditamento è disciplinato dalla [L.P. n. 13/1991](#), articolo 8, comma 1, lettera x) e articolo 14, comma 6 e dal [D.P.P. n. 42/2017](#). In particolare, la procedura per l'accreditamento è disciplinata dall'art. 29, che al comma 2 ne elenca i requisiti di base:

- a) l'osservanza delle norme vigenti sulla sicurezza per la microstruttura per la prima infanzia o microstruttura aziendale;
- b) il rilascio per la microstruttura per la prima infanzia o microstruttura aziendale di un parere igienico-sanitario positivo da parte del comprensorio sanitario competente per territorio;
- c) il rilascio del certificato di abitabilità per l'appartamento dell'assistente domiciliare all'infanzia, che deve corrispondere agli standard di cui agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 23 maggio 1977, n. 22, e successive modifiche;
- d) la disponibilità di locali ai sensi dell'articolo 22 e di personale ai sensi degli articoli 12, 15, 18, 19 e 20 del presente regolamento; il numero minimo di posti-bambino nel servizio di assistenza domiciliare all'infanzia è pari a 20.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle microstrutture è disciplinato da [L.P. n. 8/2013](#) e [D.P.P. n. 42/2017](#), i cui criteri sono gli stessi sopra elencati.

Appendice: normativa di riferimento della Provincia autonoma di Bolzano

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.P. n. 666 del 30 Luglio 2019](#)

Approvazione dei criteri per il finanziamento di microstrutture e del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia e revoca della deliberazione n. 1198 del 20 novembre 2018.

I criteri, di cui alla presente delibera, disciplinano, ai sensi degli articoli 13 e 15 della legge provinciale 17 maggio 2013, n. 8, e successive modifiche, il finanziamento dei servizi di microstruttura e di assistenza domiciliare all'infanzia destinati a bambini e bambine di età compresa fra i tre mesi e i tre anni di età, e la concessione dei contributi provinciali per la loro gestione. Tali criteri disciplinano inoltre altri aspetti riguardanti i suindicati servizi.

[D.G.P. n. 876 del 4 Settembre 2018](#)

Approvazione dei criteri per il finanziamento dell'assistenza fuori provincia nei servizi di assistenza alla prima infanzia e soppressione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta provinciale n. 597/2018.

La presente delibera disciplina i criteri per il finanziamento e la concessione di contributi provinciali per la frequenza di servizi di assistenza alla prima infanzia fuori provincia da parte di bambine e bambini da zero a tre anni con residenza o stabile dimora nei comuni della provincia di Bolzano o per la frequenza di servizi analoghi. I presenti criteri disciplinano, inoltre, l'utilizzo da parte di minori con residenza o stabile dimora fuori provincia di servizi erogati in provincia di Bolzano.

[D.G.P. n. 943 del 29 Agosto 2017](#)

Requisiti di accesso e criteri di erogazione e gestione dell'assegno provinciale al nucleo familiare e dell'assegno provinciale per i figli (modificata con delibera n. 1388 del 18.12.2018).

I criteri presenti nella delibera disciplinano i requisiti di accesso nonché l'erogazione e la gestione delle prestazioni economiche di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano a favore delle famiglie.

Modificata da **[D.G.P. n. 1388 del 18 Dicembre 2018](#)**.

[D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017](#)

Standard qualitativi per l'attività pedagogica.

Abroga il DPP n. 43 del 7 settembre 2005, il DPP n. 40 del 30 Dicembre 1997 e il DPP n. 32 del 28 Maggio 1976. Disciplina i requisiti strutturali e organizzativi e le procedure di accreditamento e valutazione. Modificata da **[D.P. n. 36/2018](#)**.

[L.P. 17 Maggio 2013 n. 8](#)

Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige.

La Provincia mira allo sviluppo e al sostegno della famiglia perseguendo il coinvolgimento attivo di attori pubblici e privati dei diversi ambiti sociali, di enti e reti territoriali e delle famiglie stesse nella fase di programmazione e di attuazione delle misure a favore della famiglia. Al riguardo, si tengono in considerazione la dimensione del nucleo familiare, nonché le prestazioni e i carichi della famiglia. Le priorità della Provincia consistono nell'intervenire preventivamente a sostegno della famiglia e, a tal fine, sono promossi interventi precoci di rafforzamento delle competenze relazionali, educative e genitoriali. Per raggiungere le suddette finalità vengono sostenuti specifici interventi per conciliare meglio famiglia e lavoro e garantire sostegno economico alle famiglie stesse. Per garantire migliori condizioni familiari e pari opportunità sociali, la famiglia è sostenuta attraverso prestazioni economiche dirette e indirette.

[L.P. 13 maggio 2011 n. 3](#)

Norme in materia di assistenza e beneficenza, di procedimento amministrativo, di superamento o eliminazione delle barriere architettoniche di igiene e sanità e di edilizia agevolata.

Al Capo I vengono presentate le modifiche effettuate nei confronti delle precedenti Leggi Provinciali in tema di assistenza e beneficenza. Al Capo II

sono presentate le modifiche in tema di superamento delle barriere architettoniche. Al Capo III sono presentate le modifiche in materia di igiene e sanità, al Capo IV, le modifiche in materia di edilizia agevolata e al Capo V le disposizioni finanziarie e finali.

[L.P. 30 aprile 1991, n. 13](#)

Riordino dei servizi sociali in Provincia di Bolzano.

I servizi sociali attuano interventi mirati alla promozione, al mantenimento e al recupero del benessere della popolazione, al pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, nonché al soddisfacimento delle esigenze fondamentali della vita (art.1). La Giunta provinciale approva ogni cinque anni il Piano sociale provinciale, coordinandolo con quello sanitario e con gli altri piani di settore. Con la presente Legge, vengono disciplinate, tra i vari temi, la partecipazione, i ricorsi, i destinatari, i diritti degli utenti, il concorso nelle spese, i compiti della Provincia, la formazione professionale, la delega e i compiti dei Comuni, la gestione dei servizi sociali, i costi e le tariffe, le modalità organizzative, il distretto, il sistema informativo socio-assistenziale, il personale e l'erogazione dei fondi.

[L.P. 31 Agosto 1974 n. 7](#)

Assistenza scolastica. Provvidenze per assicurare il diritto allo studio.

La presente legge ha il duplice obiettivo di: a) assicurare una reale uguaglianza di opportunità educative, attraverso l'eliminazione dei condizionamenti di ordine economico e sociale che ostacolano l'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana; b) assicurare ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il raggiungimento dei gradi più alti degli studi.

Attuazione del sistema integrato

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Al momento non sono disponibili norme per questa sezione.

REGIONE VENETO

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido, micro nido, nido aziendale, nido integrato, centro infanzia, nido in famiglia e servizi integrativi e sperimentali.**

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento è la [L.R. n. 32 del 23 Aprile 1990](#), modificata e integrata da diversi atti. La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona, come spiegato nell'art.1. Particolare attenzione è dedicata al nido in famiglia, i cui requisiti e standard sono aggiornati periodicamente fino al 2018 con [D.G.R. n. 153/2018](#), la quale ha individuato i requisiti minimi generali e minimi specifici per tipologie di strutture precedentemente prive di apposita disciplina, aggiornando alcuni requisiti per renderli maggiormente rispondenti alla normativa nel frattempo intervenuta col sistema integrato.

Autorizzazione e accreditamento: la legge di riferimento per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali è la [L.R. 16 Agosto 2002 n. 22](#). Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: i requisiti sono disciplinati dalla [D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007](#). Per quanto riguarda il nido in famiglia, invece si rimanda alla [D.G.R. n. 153 del 16 Febbraio 2018](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [D.G.R. n. 1857 del 14/11/2017](#) la Regione dispone l'approvazione dei criteri per la selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi relativi ad edifici di proprietà dei comuni destinati o da destinare a servizi educativi per l'infanzia da 0 a 36 mesi, a titolarità pubblica o privata convenzionata, ai sensi del D.lgs. n. 65/2017.

Con [D.G.R. n. 1900 del 22 novembre 2017](#) si approvano le modalità e i criteri per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di poli per l'infanzia innovativi a gestione pubblica.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con tre delibere, [D.G.R. n. 47 del 19 Gennaio 2018](#), [D.G.R. del 22 ottobre 2018 n. 1548](#) e [D.G.R. n. 2010 del 30/12/2019](#) si approvano, d'intesa con Anci Veneto e Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) ai sensi del Protocollo di cui alla D.G.R. n. 155/2018, nonché con l'Ufficio Scolastico Regionale, le tipologie di interventi, attuati o da attuare, di cui al Decreto di riparto relativo al Fondo nazionale per il Sistema integrato, rispettivamente per gli anni 2017-2018-2019.

Lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Anci Veneto e Federazione Italiana Scuole Materne in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione del Veneto ai sensi dell'Intesa C.U. 2 novembre 2017, per il triennio 2017-2019, è definito con [D.G.R. n. 155 del 16 Febbraio 2018](#).

Diversi sono i provvedimenti che individuano le risorse da assegnare alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione Veneto. Data l'importanza delle politiche a sostegno della famiglia, ribadita anche a livello nazionale, la Regione garantisce l'erogazione di prestazioni a integrazione delle risorse che saranno assegnate al territorio veneto per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni. In particolare con [D.D.R. n. 67 del 17 luglio 2019](#) sono stanziati le risorse per il 2019. Con [D.G.R. n. 242 del 06 marzo 2018](#) vengono assegnate risorse a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia per l'anno 2018 e con [D.G.R. n. 1420 del 02 ottobre 2018](#) vengono assegnate risorse aggiuntive per la stessa annualità.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Veneto**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 8. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE VENETO

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 3-12 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007
Micro nido	Nido integrato	32 bambini	1/8 12-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Servizi integrativi sperimentali per la prima infanzia	40 bambini	Rispetta i parametri indicati dalla normativa in vigore in materia di servizi educativi alla prima infanzia	6 mq/bambino	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007
Servizi educativi domiciliari	Nido in famiglia	6 bambini	1/6	4 mq/bambino	D.G.R. n. 153 del 16 Febbraio 2018
Centri bambini/famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Centro infanzia	60 bambini	Vedere nido integrato	Vedere nido integrato	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO:

Con [Legge Regionale n. 32 del 23 Aprile 1990](#) la Regione Veneto ha individuato le competenze dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali. L'autorizzazione al funzionamento ha il compito di garantire la qualità dell'assistenza rilasciata dalle strutture d'interesse. Deve essere verificato che l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico e che sia erogata in condizioni di efficacia, efficienza e di equità. In particolare, all'art. 14 viene definita l'autorizzazione all'erogazione e all'esercizio di attività di attività sociali da parte di soggetti pubblici e privati. I requisiti minimi sono presentati nella [D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007](#) e modifiche.

La L.R. 22/2002 (art. 15-19) ha anche definito i criteri per ottenere l'accreditamento istituzionale, che deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate.

Le condizioni per l'accreditamento sono:

- a) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
- b) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale;
- c) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'articolo 18 (vedi di seguito);
- d) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

La Giunta regionale, con riguardo al necessario possesso, da parte del soggetto accreditando, del sistema di gestione, valutazione e

miglioramento della qualità, definisce gli ulteriori requisiti tecnici di qualificazione per l'accreditamento:

- a) ambiti e strumenti per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti ai fini del rilascio dell'accreditamento;
- b) modalità per le verifiche, iniziale e successive, del possesso dei requisiti della struttura o del professionista accreditato;
- c) requisiti ulteriori per l'accreditamento orientati a promuovere l'appropriatezza, l'accessibilità, l'efficacia, l'efficienza nelle attività e nelle prestazioni oltre alla continuità assistenziale.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Veneto

Normativa sui servizi per l'infanzia

[Decreto del Direttore dell'unità organizzativa famiglia, minori, giovani e servizio civile n. 46 del 07 Novembre 2018 \(DDR 46/2018\)](#)

Approvazione della modulistica di cui alla disciplina per l'unità di offerta denominata "Nido in Famiglia" (deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale).

Approva la modulistica (7 allegati) per l'avvio e la gestione dell'unità di offerta denominata "Nido in Famiglia". In particolare, l'Allegato A sostituisce gli Allegati B e C della D.G.R. n. 153/2018

[D.G.R. n. 153 del 16 Febbraio 2018](#)

Aggiornamento delle Linee Guida e approvazione dei requisiti per l'apertura e il funzionamento delle unità d'offerta rivolte alla prima infanzia 0 - 3 anni denominate "Nidi in Famiglia" nella Regione del Veneto (L.R. 23 aprile 1990 n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi"; D.G.R. n. 674 del 18 marzo 2008; D.G.R. n. 1502 del 20 settembre 2011; D.G.R. n. 2202 del 23 dicembre 2016).

Con il presente provvedimento si intendono approvare i requisiti per l'apertura e il funzionamento delle unità d'offerta rivolte alla prima infanzia 0 – 3 anni denominate "Nidi in Famiglia", promuovendo e sostenendo, in tal modo, i servizi innovativi dedicati alla prima infanzia. Il servizio "nidi in famiglia" integra le unità di offerta già inserite nell'allegato B della D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007. La presente delibera definisce i requisiti necessari per una nuova unità di offerta.

[L.R. n. 6 del 21 Febbraio 2017](#)

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 - Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi.

La presente legge modifica il comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32, in materia di definizione della precedenza per l'ammissione all'asilo nido. Al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale

23 aprile 1990, n. 32 le parole: "menomati o disabili" sono sostituite dalle parole: "portatori di disabilità".

[D.G.R. n. 2202 del 23 Dicembre 2016](#)

D.G.R. n. 1502/2011 - Approvazione Linee Guida per la tipologia di servizio Nido in Famiglia della Regione del Veneto: aggiornamento e implementazione del Sistema regionale dei servizi alla prima infanzia gestiti in civile abitazione.

Con il presente provvedimento si intende attivare un programma, alla luce degli obiettivi raggiunti e dell'estensione dei servizi alla prima infanzia 0-3 anni - nidi in famiglia - nella Regione del Veneto, finalizzato a consolidare la tipologia indicata in sintonia con i servizi alla prima infanzia presenti nel territorio. Si intende, quindi, confermare l'incarico alla Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile - a proseguire nelle attività di conduzione, coordinamento, di monitoraggio e di controllo con l'obiettivo d'implementare il Sistema Regionale Nidi in Famiglia.

[L.R. n. 39 del 28 Settembre 2012](#)

Modifiche alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi.

La L.R. modifica la precedente L.R. n. 32/1990. In particolare:

Art. 1 - Modifica dell'articolo 26 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

Art. 2 - Modifica dell'articolo 28 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

[D.G.R. n. 674 del 17 Marzo 2009](#)

Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale: modifiche e integrazioni alla DGR n. 84 del 16.01.2007 - settore servizi alla prima infanzia. L.R. N. 22/02.

La delibera modifica il punto 2.5 dell'allegato A della D.G.R. n. 84/2007 in tema di sicurezza. In particolare, viene modificato secondo la seguente dicitura: *"Eccezionalmente potrà essere consentita l'istituzione di servizi in locali ubicati oltre il piano terra, purché posti in edifici esistenti, siti nei centri storici e negli altri centri urbani dei Comuni o presso i luoghi di lavoro. In ogni caso, dovranno essere garantite le condizioni di abitabilità e rispetto delle norme igieniche e di sicurezza"*.

D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007

L.R. 16 agosto 2002, n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accREDITamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.

La delibera recepisce e integra i requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio e definisce i criteri per l'accREDITamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, inclusi i servizi per l'infanzia. Modificata da **D.G.R. n. 2179 del 13 Dicembre 2011.**

L.R. 16 Agosto 2002 n. 22

Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.

La Regione (art. 1) promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

L.R. n. 32 del 23 Aprile 1990

Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi.

La Regione del Veneto in armonia con l'art. 4 dello statuto e con le leggi 6 dicembre 1971, n. 1044 e 29 novembre 1977, n. 891, promuove e sostiene l'attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno

sviluppo fisico-psichico-relazionale dei bambini sino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato, che agevoli anche l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un sistema di sicurezza sociale (art.1).

L'intervento regionale è volto anche a promuovere e sostenere servizi innovativi per l'infanzia. Gli obiettivi della programmazione, definiti nell'art. 2, sono: a) sviluppo equilibrato del servizio nelle varie aree della Regione; b) coordinamento con gli altri servizi e interventi per l'infanzia e la famiglia in campo sociale, educativo, didattico, sanitario; c) valorizzazione della professionalità degli operatori; d) collaborazione tra enti pubblici e privati, ai fini di una migliore sinergia delle risorse.

Attuazione del sistema integrato

D.G.R. n. 1900 del 22 novembre 2017

Modalità e criteri per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di Poli per l'infanzia innovativi a gestione pubblica (Decreto MIUR n. 637 del 23/08/2017 e art. 3, comma 4, del D.Lgs. 13/04/2017, n. 65).

Il provvedimento approva le modalità e i criteri per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di poli per l'infanzia innovativi a gestione pubblica ai sensi delle disposizioni di cui al decreto Miur n. 637 del 23/08/2017, in attuazione dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 65/2017.

D.G.R. n. 1857 del 14 Novembre 2017

Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del Sistema Integrato dei Servizi di educazione e istruzione per bambini e bambine dalla nascita sino ai sei anni e fondo nazionale - Manifestazione di interesse per interventi relativi a servizi educativi per l'infanzia da 0 a 36 mesi - anno 2017 - Criteri di selezione. (D.Lgs. 13/04/2017, n. 65)

Il provvedimento, al fine di avviare le procedure per adempiere a quanto disposto dall'art. 8 del D.lgs. n. 65/2017 e relativi provvedimenti attuativi oggetto di intesa nella Conferenza unificata del 2 Novembre 2017, dispone l'approvazione dei criteri per la selezione delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi relativi a edifici di proprietà dei comuni

destinati o da destinare a servizi educativi per l'infanzia da 0 a 36 mesi, a titolarità pubblica o privata convenzionata.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. n. 2010 del 30/12/2019

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni - Anno 2019: Intesa C.U. del 18 dicembre 2019.

Con la presente delibera sono state approvate le tipologie di interventi, attuati o da attuare, di cui al decreto di riparto relativo al "Fondo nazionale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni" relativo all'annualità 2019, che assegna alla Regione del Veneto un totale di 18.916.714,73 euro. I criteri sono gli stessi previsti dalla D.G.R. n. 47/2018.

D.G.R. del 22 ottobre 2018 n. 1548

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni - Anno 2018: Intesa C.U. 18 ottobre 2018.

Con il presente atto si approvano, d'intesa con Anci Veneto e Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) ai sensi del Protocollo di cui alla D.G.R. n. 155 del 16 febbraio 2018, le tipologie di interventi, attuati o da attuare, di cui al decreto di riparto relativo al "Fondo nazionale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni" anno 2018, approvato in sede di Conferenza Unificata del 18 Ottobre 2018, che assegna alla Regione del Veneto un totale di 18.110.459 euro. I criteri sono gli stessi previsti dalla D.G.R. n. 47/2018.

D.G.R. n. 155 del 16 Febbraio 2018

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni: Intesa C.U. 2 novembre 2017 (DGR n. 47 del 19 gennaio 2018): ulteriori determinazioni.

Con il presente atto si approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, ANCI Veneto e Federazione Italiana Scuole Materne in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione del Veneto ai sensi dell'Intesa C.U. 2 novembre 2017, per il triennio 2017-2019.

D.G.R. n. 47 del 19 Gennaio 2018

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni: Intesa C.U. 2 novembre 2017 - Anno 2017.

Con il presente atto si approvano le tipologie di interventi, attuati o da attuare, di cui all'art. 3 comma 1, del decreto di riparto del Miur del 2 novembre 2017 relativo al "Fondo nazionale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni", anno 2017. Le tipologie di intervento includono: a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche; b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione; c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali. Le risorse assegnate alla Regione del Veneto ammontano a 18.110.459 euro. I criteri di ripartizione dei fondi sono articolati in base alla tipologia d'intervento e fanno riferimento a diverse leggi regionali. In particolare: i) contributi per nuove costruzioni, sono attribuiti ai comuni presenti in apposite graduatorie regionali; ii) sostegno alla quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi, ripartiti in base alla l.r. n. 32/1990 per i servizi per la prima infanzia e alla l.r. n. 23/1980 per le scuole dell'infanzia non statali; iii) interventi di formazione, ripartiti tra i comuni capoluogo.

[D.D.R. n. 67 del 17 luglio 2019](#)

Assegnazione del contributo in conto gestione ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto, anno 2019, L.R. n. 32/1990 e L.R. n. 2/2006. Impegno e liquidazione di spesa per il tramite dell'Azienda Zero in attuazione della DGR n. 103 del 5 febbraio 2019.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 103 del 5 febbraio 2019, avente a oggetto *“Assegnazione delle risorse per l'anno 2019 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. n. 23/1980 e L.R. n. 32/1990.”*, è stato approvato il piano di assegnazione dei contributi in conto gestione, riconosciuti ai sensi delle LL.R.R. nn. 32/1990 e 2/2006 per i servizi alla prima infanzia, relativi all'anno 2019, che fanno riferimento al cap. 100012 recante *“Fondo Regionale per le politiche sociali – sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art. 133, c. 3, Lett. I, L.R. 13/04/2001, n.11 - artt. 13, 50, L.R. 16/02/2010, n.11)”*. L'impegno di spesa è pari a 15.463.750,00 euro.

[D.G.R. n. 1420 del 02 ottobre 2018](#)

Assegnazione aggiuntiva delle risorse per l'anno 2018 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. n. 23/1980 e L.R. n. 32/1990.

In seguito alla disponibilità finanziaria derivante dall'assestamento di bilancio 2018, con il presente provvedimento vengono assegnati ulteriori contributi in conto gestione per l'anno 2018, riconosciuti alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia, ai sensi delle LL.R.R. n. 23/1980 e n. 32/1990. Con la l.r. n. 28 del 7 agosto 2018 è stato approvato il bilancio di assestamento 2018 e la disponibilità attuale accertata sui fondi regionali di cui ai capitoli 100012 e 100016 è pari a 2.000.000,00 euro cadauno. Considerata l'esigenza, espressa dai servizi rivolti ai bimbi da 0 a 6 anni d'età, di un maggior sostegno da parte della Regione del Veneto al fine di venire incontro alla particolare situazione di difficoltà economica in cui versano gli stessi, si propone, con la presente deliberazione, di implementare il finanziamento concesso con la D.G.R. n. 242, per complessivi 2.500.000,00 euro. Pertanto, si propone di ripartire

equamente la somma di 2.000.000,00 euro del capitolo 100012 alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia, già beneficiari del provvedimento regionale n. 242/2018; mentre sul capitolo 100016 si propone di destinare la quota pari a 500.000,00 euro per i medesimi beneficiari.

[D.G.R. n. 242 del 6 Marzo 2018](#)

Assegnazione delle risorse per l'anno 2018 a favore delle scuole dell'infanzia non statali e dei servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto. L.R. n. 23/1980 e L.R. n. 32/1990.

Con il presente provvedimento si individuano le risorse da assegnare alle scuole dell'infanzia non statali e ai servizi per la prima infanzia riconosciuti dalla Regione del Veneto per l'anno 2018. In particolare, stante la centralità delle politiche a sostegno della famiglia, ribadito anche a livello nazionale dal *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni”*, approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 2 novembre 2017 e recepito con D.G.R. n. 47 del 19 gennaio 2018, risulta necessario garantire l'erogazione delle prestazioni precitate, in continuità con gli interventi operati negli anni precedenti e a integrazione delle risorse che saranno assegnate al territorio veneto per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni. Con il presente provvedimento si individuano perciò le disponibilità presenti nel Bilancio regionale di previsione per l'anno 2018 per dare seguito ai necessari e conseguenti atti di spesa. Per quanto attiene il finanziamento dei servizi previsti dalla L.R. n. 32/1990, risulta disponibile un fondo di 15.500.000,00 euro, dalle risorse regionali stanziare al capitolo di spesa n. 100012 recante *“Fondo Regionale per le politiche sociali – sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art. 133, c. 3, Lett. I, L.R. 13/04/2001, n.11 - artt. 13, 50, L.R. 16/02/2010, n.11)”*.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **nidi** e **micro-nidi**, i servizi integrativi comprendono **spazi gioco, servizi ricreativi, centro per bambini e genitori e servizi educativi domiciliari**.

Fonti che disciplinano il servizio: la Legge di riferimento è la [L.R. 18 Agosto 2005 n. 20](#) "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia", modificata da [L.R. 24 Maggio 2010 n. 7](#). La legge definisce le finalità e le caratteristiche del sistema educativo integrato, inteso come ampliamento dell'offerta formativa garantita da una pluralità di servizi socioeducativi.

Autorizzazione e accreditamento: i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento sono disciplinati dal regolamento approvato con [D.P.R. n. 230/2011](#). L'accreditamento è, invece, disciplinato dalla [L.R. 24 Maggio 2010 n. 7](#). Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi sono definiti dal regolamento approvato con [D.P.R. n. 230/2011](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [decreto n. 5519 del 16 Agosto 2017](#), la Regione approva l'invito a presentare manifestazione d'interesse per la realizzazione di poli per l'infanzia innovativi, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017. Alla Regione sono assegnati 3.661.795,27 euro.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con una serie di interventi, la Regione Friuli-Venezia Giulia eroga voucher e buoni da destinare alle famiglie per l'abbattimento delle rette scolastiche. In particolare, con [D.G.R. 1470 del 30 agosto 2019](#) la Regione eroga buoni per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia per l'anno scolastico 2019/2020. Gli importi mensili del beneficio sono graduati in relazione alle fasce Isee del nucleo familiare, determinando comunque l'importo mensile del beneficio sino ad un massimo di 600 euro per la frequenza a tempo pieno e sino ad un massimo di 300 euro per la frequenza a tempo parziale.

Con [Decreto n.1902/SPS del 13 Dicembre 2017](#) la Regione approva l'avviso per la raccolta di manifestazioni d'interesse per l'attivazione delle risorse finanziarie pari ad euro 2.400.000,00, destinate al sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia e per la conciliazione di tempi di vita e lavoro per l'a.e. 2018/2019.

Con [Decreto n. 590 del 21 aprile 2017](#) la Regione approva l'avviso destinato alla selezione di operazioni inerenti all'attuazione del programma specifico n. 24/15 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", ossia sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. L'avviso prevede l'attivazione di risorse finanziarie pari a 525.000,00 euro.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Friuli-Venezia Giulia**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 9. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/5 3 - 12 mesi 1/7 13 - 23 mesi 1/10 24 - 36 mesi	6 mq/bambino 5 mq/lattanti	R.R. emanato con DPR 230/2011 DPR 56/2017 e con DPR 208/2017
Micro nido	Micro nido	14 bambini	Non indicato	Non indicato	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	25 bambini	1/7 18-23 mesi 1/10 24-36 mesi	5 mq/bambino	R.R. emanato con DPR 230/2011 DPR 56/2017 e con DPR 208/2017
	Servizi ricreativi	Non indicato	1/10	4 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	8 bambini	1/5 (al max 2 bambini 3-9 mesi)	7 mq/bambino	
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e genitori	25 bambini	1/15	7 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 18 Agosto 2005 n. 20](#) Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia.

Il capo IV della L.R. 20/2005 è dedicato all'accREDITamento. In particolare, l'art. 20 specifica che l'accREDITamento è caratterizzato dal possesso di requisiti qualitativi e quantitativi aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti per l'avvio del servizio, omogenei per i servizi gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati e disciplinati dal regolamento approvato con [D.P.R. n. 230/2011](#).

L'accREDITamento è concesso dal comune sulla base dei seguenti requisiti:

- a) offrire un progetto pedagogico contenente le finalità, la programmazione delle attività educative e le modalità di funzionamento dei servizi;
- b) disporre di un coordinatore pedagogico ovvero avvalersi della collaborazione di tale professionalità;
- c) attuare o aderire a iniziative di collaborazione tra soggetti gestori al fine di realizzare il sistema educativo integrato;
- d) realizzare nel rapporto con gli utenti le condizioni di accesso di cui all'articolo 7 e le condizioni di trasparenza e partecipazione delle famiglie di cui all'articolo 9, attraverso la costituzione di appositi organismi di gestione;
- e) adottare strumenti e metodologie di valutazione del servizio corrispondenti a quanto stabilito dal regolamento di cui all'articolo 13, comma 2;
- f) applicare agli utenti condizioni e tariffe entro i limiti minimi e massimi stabiliti annualmente dalla Giunta regionale, anche in termini differenziati nel territorio regionale.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Friuli-Venezia

Giulia

Normativa sui servizi per l'infanzia

[R.R. emanato con DPR 230/2011 e modificato con DPR 153/2013, con DPR 174/2015, con DPR 56/2017 e con DPR 208/2017](#)

Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Il presente regolamento disciplina i requisiti e le modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza e le modalità per l'avvio e l'accreditamento dei servizi del sistema educativo integrato. Inoltre, sono definite le linee guida per l'adozione della Carta dei Servizi. A seguito delle modifiche apportate con DPR 208/2017, le disposizioni del Titolo VI (accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi) hanno efficacia dal 1° gennaio 2019 con riferimento all'anno educativo 2019/2020.

[L.R. 24 Maggio 2010 n. 7](#)

Modifiche alle leggi regionali 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e 11/2006 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, integrazione e modifica alla legge regionale 15/1984 (Contributi per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali) e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso a interventi agevolativi.

La Legge è suddivisa in quattro capi. Al capo I troviamo le modifiche alla L.R. n. 20 del 18 Agosto 2005 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Il capo II riporta le modifiche alla L.R. 7 Luglio 2006 n. 11 (interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità). Il capo III tratta della disciplina della funzione di garante dell'infanzia e

dell'adolescenza. Il capo IV integra e modifica la L.R. 15/1984 (contributi per agevolare il funzionamento delle scuole materne non statali) e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso di interventi agevolati.

[L.R. 18 Agosto 2005 n. 20](#)

Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia.

La Legge è suddivisa in sei capi. Rispettivamente vengono disciplinate: le finalità e le caratteristiche del sistema educativo integrato, i soggetti istituzionali, gli interventi finanziari, l'avvio e l'accreditamento ai servizi, le caratteristiche delle strutture e dei servizi e, infine, le norme finali.

[Attuazione del sistema integrato](#)

[Decreto n. 5519 del 16 Agosto 2017](#)

Con il presente decreto la Regione approva l'invito a presentare manifestazione d'interesse per la realizzazione di poli per l'infanzia innovativi, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017. Alla Regione sono assegnati 3.661.795,27 euro.

[Interventi di finanziamento](#)

[\(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali\)](#)

[D.G.R. 1470 del 30 Agosto 2019](#)

L.R. 20/2005, art. 15 (sistema educativo integrato per la prima infanzia). Determinazione per l'a.e. 2019/2020, degli importi mensili del beneficio per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia.

La Delibera approva l'erogazione di un beneficio economico per la riduzione delle rette degli asili nido e dei servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia. I destinatari intermedi sono gli enti gestori del Servizio sociale dei comuni, mentre i destinatari finali sono i nuclei familiari con Isee inferiore a 30.000 euro se con un solo figlio a carico e nuclei familiare con Isee inferiore a 50.000 euro se con più di un figlio a carico.

L'esercizio finanziario per il 2019 è di euro 6.713.943,50 e per l'esercizio finanziario 2020 è di euro 18.228.248,78. Dell'importo totale, 12.152.165,85 euro sono destinati all'abbattimento delle rette.

[Decreto n. 1902/SPS del 13/12/2017](#)

Fondo sociale europeo- Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Programma operativo 2014/2020. Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015. Programma specifico n. 23/15 – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Emanazione avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni.

Buoni servizio a.e. 2018/2019

Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi per la prima infanzia. Le risorse del fondo vengono ripartite tra le Unioni territoriali intercomunali (UTI) in qualità di enti gestori del Servizio sociale dei comuni. I destinatari sono i bambini di 0-3 anni che sono iscritti per l'a.e. 2018/2019 a uno dei servizi educativi dei gestori. Gli assegnatari dei buoni servizio sono i genitori o tutori dei bambini destinatari finali degli stessi. Sono stati stanziati 2,4 milioni di euro delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia".

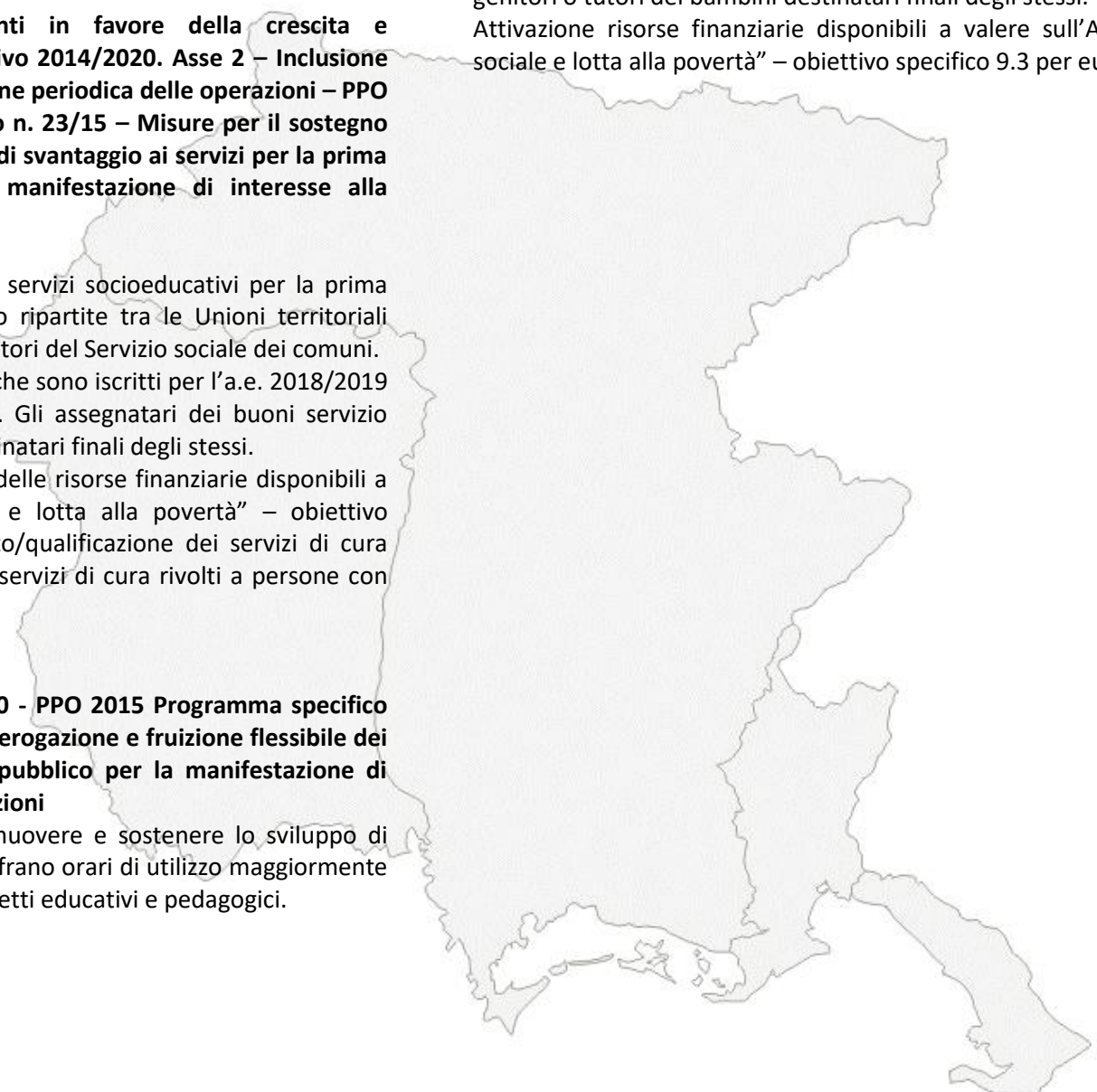
[Decreto n. 590 del 21 Aprile 2017](#)

FSE - Programma Operativo 2014/2020 - PPO 2015 Programma specifico n. 24 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni

Lo scopo del presente decreto è promuovere e sostenere lo sviluppo di micro-nidi ad accoglienza ridotta che offrano orari di utilizzo maggiormente differenziati e flessibili e sostenere progetti educativi e pedagogici.

I destinatari Intermedi sono i gestori di servizi educativi (imprese profit e no-profit, liberi professionisti gestori di servizi educativi domiciliari), mentre i beneficiari sono i bambini 0-3 anni che siano iscritti per l'a.e. 2018/2019 a uno dei servizi educativi dei gestori. Gli assegnatari dei buoni servizio sono i genitori o tutori dei bambini destinatari finali degli stessi.

Attivazione risorse finanziarie disponibili a valere sull'Asse 2 "inclusione sociale e lotta alla povertà" – obiettivo specifico 9.3 per euro 525.000,00.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: i **nidi d'infanzia**, comprensivi di **micro nidi** e **sezioni primavera**, e i servizi integrativi **spazio bambini**, **centro per bambini e famiglie**, **servizi domiciliari** e **servizi sperimentali**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento che disciplina il quadro dei servizi per l'infanzia è la [L.R. del 25 Novembre 2016 n.19](#). La legge individua e definisce quali sono i servizi che costituiscono il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. Gli obiettivi sono quelli di garantire una pluralità di offerte, promuovere il confronto tra i genitori e l'elaborazione della cultura dell'infanzia.

Autorizzazione e accreditamento: il riferimento normativo è contenuto nel capo II della [L.R. del 25 Novembre 2016 n.19](#). Un ulteriore documento, di carattere non prescrittivo, è l'allegato della [D.G.R. n. 1089 del 30 Luglio 2012](#). Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: con deliberazioni della giunta, la Regione approva ed aggiorna periodicamente gli standard minimi delle strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia. L'ultimo aggiornamento che supera i precedenti è disciplinato dalla [D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Alla luce del riordino normativo e istituzionale realizzato a livello nazionale, la programmazione pluriennale della Regione orienta l'azione degli enti locali in un quadro organico di riferimento normativo. Si prefigura, quindi, un percorso che gradualmente superi la frammentazione delle normative e delle pratiche, ridisegnando, così, un'identità educativa per un sistema 0-6.

Con [D.A.L. del 6 Giugno 2018 n. 156](#) la Regione recepisce il D.lgs. n. 65/2017, definendo gli indirizzi e gli obiettivi prioritari. Ai fini dell'attuazione del sistema integrato, la delibera definisce i criteri di ripartizione delle risorse, individuando quali macro tematiche il sostegno al consolidamento e alla qualificazione dei servizi educativi pubblici e privati. Come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017, la Regione, con [D.G.R. n. 1961 del 4 Dicembre 2017](#), approva i progetti presentati dal Comune di Bologna, Ravenna e Scandiano per la costruzione di poli per l'infanzia ed individua ulteriori due progetti candidati dal Comune di Parma e di Rimini. Con [D.G.R. n. 704 del 13 Maggio 2019](#) si completa la riforma di nidi, micronidi e servizi integrativi avviata nel 2016 con L.R. 25. La Direttiva garantisce una qualità diffusa, descrivibile e valutabile della gestione e dell'offerta pedagogica nella fascia 0-3 anni. Il testo definisce una serie di norme comuni per nidi, micronidi, sezioni aggregate alle scuole dell'infanzia, sia pubblici sia privati.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

In attuazione degli artt. 8 e 12 del D.lgs. 65/2017, con [D.G.R. 5 Novembre 2018 n. 1835](#), la Regione approva il riparto delle risorse regionali appositamente identificate e il riparto della quota di risorse statali da trasferirsi ai comuni per l'anno 2018. Con riferimento ai servizi educativi, le risorse sono ripartite in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti. Con [D.G.R. n. 2405/2019](#) è definito il riparto del fondo nazionale e la programmazione regionale per l'anno 2019. La Regione, inoltre, con [D.G.R. n.1338 del 29 Luglio 2019](#) dà avvio a un'azione sperimentale, denominata "al nido con la regione", con cui si provvede all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Emilia-Romagna**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 10. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido (comprensivo di micro nido e Sezione primavera)	84 bambini	1/5 3-12 mesi	7 mq/bambino	D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564
Micro nido			1/7 12-24 mesi		
Sezioni primavera			1/10 24-36 mesi		
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio bambini	50 bambini	1/8 1/9 18-36 mesi 1/12 24-36 mesi	6,5 mq/bambino	D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564
Servizi educativi domiciliari	Piccoli gruppi educativi	7 bambini 8 se tutti >12 mesi	1/7 + 1 educ. per il 50% del tempo	n.d.	
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e genitori	n.d.	1/15	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [D.G.R. n.704 del 13 Maggio 2019](#) **Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. 19/2016.** [DGR 1089/2012](#). **Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia e L.R. 19/2016. Servizi educativi per la prima infanzia. abrogazione della l.r. n. 1 del 10 gennaio 2000.**

Il documento "linee guida", allegato alla D.G.R. 1086/2012, è volto alla definizione della direttiva sull'accREDITamento e si articola in due punti. Nel primo punto si sviluppa un indice regionale del progetto pedagogico, in cui sono esplicitate alcune idee di qualità che rappresentano la base comune per l'attività educativa dei vari soggetti istituzionali che partecipano al sistema regionale. Il secondo punto prevede criteri e procedure di valutazione della qualità dei processi educativi attivati nei servizi. Il sistema è improntato su flessibilità, qualità e sostenibilità. Tale ricerca ha rimarcato tre aspetti imprescindibili della qualità applicata ai servizi ovvero la qualità intrinseca che, per un servizio educativo, si definisce sia come "qualità educativa", che come qualità gestionale e qualità percepita non solo dalle famiglie, ma anche dal personale e dagli stessi bambini.

L'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITamento è normato dal capo II della L.R. 19/2016. L'autorizzazione al funzionamento è concessa dal comune nel cui territorio sono ubicate le strutture, che la rilascia sentito il parere della commissione tecnica distrettuale.

L'accREDITamento del servizio, invece, è basato sul percorso di valutazione della qualità, il quale richiede che i servizi pubblici e privati, oltre a possedere i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento:

a) dispongano di un progetto pedagogico contenente le finalità e la programmazione delle attività educative;

- b) adottino le misure idonee a garantire la massima trasparenza e la partecipazione delle famiglie;
- c) dispongano della figura del coordinatore pedagogico;
- d) adottino strumenti di autovalutazione del servizio e un adeguato numero di ore di formazione e che dovrà prevedere l'obbligo di partecipazione del personale al percorso territoriale di valutazione della qualità e strumenti di verifica e controllo del sistema;
- e) attuino, nel rapporto con gli utenti, le condizioni di accesso e le condizioni di trasparenza e partecipazione delle famiglie, sia attraverso la costituzione di organismi rappresentativi, sia attraverso le modalità di collaborazione con i genitori.

Un aggiornamento in questa direzione è effettuato con [D.G.R. n.704 del 13 Maggio 2019](#), la quale definisce nuove linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia, ai fini della concessione dell'accREDITamento per le strutture pubbliche e private. Il percorso di accREDITamento si applica solo nei confronti dei nidi d'infanzia, mentre i "servizi educativi integrativi" saranno oggetto di successiva apposita direttiva. Si ricorda, inoltre, che il presente atto sarà vigente a decorrere dal 30/06/2021, per consentire agli enti gestori di prepararsi adeguatamente a tale procedura di nuova applicazione.

Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi

Organizzazione

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Assessorato al Welfare e alle Politiche abitative
1) Dip./Direzione/Area	Direzione generale cura della persona, salute e welfare
2) Servizio	Servizio politiche sociali e socio educative
3) Ufficio	Ufficio "servizi educativi per la prima infanzia e sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni"
Link sito/pagina informativa	http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Angela Fuzzi
Telefono	051 5277520
E-mail	angela.fuzzi@regione.emilia-romagna.it

Sistemi informativi

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato al progetto SINSE (*Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia*), il quale è attualmente ancora in uso. I dati più recenti fanno riferimento all'a.s. 2018/2019. La Regione dispone, inoltre, di un ulteriore sistema informativo regionale, denominato SPI.E-R (*Servizi educativi per la Prima Infanzia*). La rilevazione è annuale e anche in questo caso i dati più recenti fanno riferimento all' a.s. 2018/2019.

L'area di utenza riguarda i servizi per la prima infanzia 0-3 anni, in particolare i nidi d'infanzia che comprendono le sezioni di nido aggregate ai servizi e scuole e sezioni primavera, micronidi, nidi aziendali, servizi integrativi che comprendono gli spazio bambini, centri per bambini e famiglie, servizi domiciliari, servizi sperimentali. Per le scuole dell'infanzia non statali 3-6 anni è presente un differente sistema informativo, mentre per le scuole dell'infanzia statali 3-6 anni rileva il sistema SIDI del Miur.

Referente dei sistemi informativi per eventuali informazioni	
Ufficio	SPI.E-R _Servizi educativi per la Prima Infanzia
Nome e Cognome	Alberto Todeschini
Telefono	051 5277422
E-mail	alberto.todeschini@regione.emilia-romagna.it

Ufficio	Sistema informativo per le scuole dell'infanzia non statali
Nome e Cognome	Sabrina Loddo
Telefono	051 5277522
E-mail	sabrina.loddo@regione.emilia-romagna.it

Ricerche e studi

Al seguente link "<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/progetti-di-ricerca>" è possibile accedere ai progetti di ricerca e gruppi di lavoro in corso.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Emilia-Romagna

Normativa sui servizi per l'infanzia

D.G.R. n.704 del 13 Maggio 2019

Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. 19/2016.

La presente delibera definisce i requisiti e le procedure per la valutazione della qualità dei nidi d'infanzia ai fini della concessione dell'accREDITamento per le strutture pubbliche e private. L'introduzione della procedura obbligatoria di accREDITamento per le strutture private sostituisce la semplice autorizzazione al funzionamento finora richiesta per l'apertura dei nidi, che prevedeva il rispetto delle norme igieniche e sanitarie, di sicurezza degli ambienti e di un numero di educatori proporzionato a quello dei piccoli ospitati. Il percorso di accREDITamento si applica solo nei confronti dei nidi d'infanzia, mentre i "servizi educativi integrativi" saranno oggetto di successiva apposita direttiva. Per quanto attiene all'accREDITamento, il presente atto sarà vigente a decorrere dal 30/06/2021, per consentire agli enti gestori di prepararsi adeguatamente a tale procedura di nuova applicazione.

La delibera stabilisce, inoltre, che i "coordinatori pedagogici", che risultano essere stati titolari di un contratto/convenzione stipulati entro il 1 gennaio 2018, data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017 n. 205, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018- 2020), hanno titolo per continuare a operare come tali, purché in possesso di titolo di studio (conseguito antecedentemente al 1 Gennaio 2018) conforme a quanto previsto dalla L.R. 19/2016, art. 37, comma 5. Il documento tratta anche le seguenti tematiche: personale educativo e ausiliario adeguatamente formato, al quale deve essere garantita la possibilità di aggiornarsi in modo continuativo durante lo svolgimento dell'attività lavorativa; redazione del progetto pedagogico proposto ai bambini e alle loro famiglie; autovalutazione delle attività svolte, redazione di un report finale e formulazione di nuove proposte per migliorare i servizi.

D.A.L. 195 del 12 Febbraio 2019

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia ". L.R.26/2001 e L.R. 12/2003.

Linee di indirizzo per gli interventi di finanziamento (obiettivi e criteri). I soggetti attuatori sono le province, mentre i destinatari finali sono le scuole dell'infanzia. Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Le azioni sono principalmente rivolte alle dotazioni di coordinatori pedagogici, alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale attuati direttamente o tramite enti locali, alla qualificazione delle scuole dell'infanzia e al loro miglioramento complessivo.

D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564

Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della 19/2016.

In applicazione della L.R. n. 19/2016, la deliberazione definisce i requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e le relative norme procedurali; disciplina i servizi ricreativi e le iniziative di conciliazione. Il presente atto (art.2), in base all'art. 1, c. 4 della L.R. n. 19/2016, supera quanto in precedenza disposto con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 85 del 2012. Inoltre, contribuisce al riordino normativo e istituzionale già realizzato a livello nazionale.

L.R. del 25 Novembre 2016 n. 19

Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 Gennaio 2000.

La Legge aggiorna il sistema educativo per la prima infanzia, al fine di renderlo più flessibile e più adatto alle nuove esigenze delle famiglie, promuovendo l'istituzione di servizi integrativi al nido (art.2), da affiancare al nido classico. In coerenza con la normativa e le raccomandazioni europee, la presente legge disciplina i criteri generali per la realizzazione, la

gestione, la qualificazione e il controllo dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati, nel riconoscimento del pluralismo delle offerte educative e del diritto di scelta dei genitori, nel rispetto dei principi fondamentali o dei fabbisogni standard stabiliti con legge dello Stato (art. 3). La Legge disciplina, inoltre, le funzioni della regione e dei comuni (art. 11 e 12). La legge definisce, altresì, i requisiti strutturali e organizzativi generali e le modalità per la realizzazione e il funzionamento dei servizi educativi e ricreativi (art. 15 e 17), al capo II troviamo le procedure per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento.

[D.G.R. n. 1089 del 30 Luglio 2012](#)

Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia.

Il documento è volto alla definizione della direttiva sull'accreditamento e si articola in due punti. Nel primo punto si sviluppa un indice regionale del progetto pedagogico, in cui sono esplicitate alcune idee di qualità che rappresentano la base comune per l'attività educativa dei vari soggetti istituzionali che partecipano al sistema regionale. Il secondo punto prevede criteri e procedure di valutazione della qualità dei processi educativi attivati nei servizi. Il sistema è improntato su flessibilità, qualità e sostenibilità. Tale ricerca ha rimarcato tre aspetti imprescindibili della qualità applicata ai servizi ovvero la qualità intrinseca che, per un servizio educativo, si definisce sia come "qualità educativa", che come qualità gestionale e qualità percepita non solo dalle famiglie, ma anche al personale e agli stessi bambini

[Attuazione del sistema integrato](#)

[D.A.L. del 6 Giugno 2018 n. 156](#)

Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020.

La deliberazione approva il progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato dei servizi per l'infanzia dalla nascita fino ai 6 anni. Promuove il sistema delle convenzioni (pluralismo nell'offerta dei servizi) e indica le finalità delle tipologie di intervento. L'atto, inoltre, disciplina la gestione delle risorse, definendo i criteri della loro ripartizione agli enti locali e indicando i destinatari delle risorse statali e regionali.

[D.G.R. n. 1961 del 4 Dicembre 2017](#)

Individuazione e candidatura al MIUR delle manifestazioni di interesse degli EE.LL. alla costruzione di nuovi poli per l'infanzia, ai sensi del Decreto n. 637/2017 e in attuazione della delibera di giunta regionale n. 1517/2017.

In attuazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 sono stati assegnati alla Regione Emilia-Romagna 11.524.656,68 euro di risorse Inail destinate agli edifici scolastici della Regione per la realizzazione di poli per l'infanzia, pensati per potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di bambine e bambini. La D.G.R. n. 1961/2017 individua tre candidature per la Regione Emilia-Romagna: il progetto del Comune di Bologna, del Comune di Ravenna e del Comune di Scandiano (RE).

[Interventi di finanziamento](#)

[\(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali\)](#)

[D.G.R. n. 2405 del 19 Dicembre 2019](#)

Approvazione dell'elenco dei comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione. Programmazione regionale 2019.

La delibera approva la programmazione regionale 2019 degli interventi e dei budget di riferimento per l'attuazione di quanto previsto all'Obiettivo 2 – Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni – Legge n. 107/2015 e D.lgs. n. 65/2017. In particolare, è approvato l'elenco dei comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento delle

risorse del fondo nazionale – Anno 2019. I soggetti attuatori sono i comuni o unioni di comuni sedi di servizi educativi e scuole dell'infanzia non statali, comunali e private paritarie. I destinatari finali sono i nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi, sezioni aggregate ai servizi educativi o scolastici, sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi, nidi aziendali), scuole dell'infanzia non statali, comunali e private paritarie. Il fondo statale previsto è pari a euro 21.045.487,36, di cui:

- 19.014.673,06 euro destinati al sostegno del consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private;
- 2.030.814,30 euro destinati al sostegno della qualificazione dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità.

D.G.R. 1931 del 27 Novembre 2019

Approvazione schema di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per dare attuazione alla proroga per l'anno scolastico 2019/2020.

È approvato l'allegato "Proroga- schema di intesa per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni per bambini tra due e tre anni (sezioni primavera sperimentali) sottoscritta tra l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna in data 7 dicembre 2017, n.647.

D.G.R. 1157 del 1e Luglio 2019

Riparto annuale dei fondi a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna e indicazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, in attuazione della delibera dell'assemblea legislativa n. 195/2019 – Anno 2019.

La delibera quantifica in 4.700.000,00 euro i fondi da ripartire per l'anno 2019 tra le province e Città metropolitana di Bologna per gli interventi di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia aderenti al sistema nazionale di istruzione (L.R. n. 26/2001 e

L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii.), ai sensi degli "Indirizzi" approvati con delibera dell'Assemblea legislativa n. 195/2019.

D.G.R. n.1338 del 29 Luglio 2019

Misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la regione" per l'anno educativo 2019-2020 finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia.

L'intervento della Regione sostiene l'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza, altrimenti a carico delle famiglie. Seguendo studi e ricerche portate avanti dalla Regione, i servizi di qualità rivolti ai bambini risultano essere un supporto fondamentale nel sostenere le famiglie nel loro ruolo di cura ed educazione anche nel promuovere buone pratiche per lo sviluppo del bambino e prevenire disuguaglianze. Le risorse regionali disponibili per la realizzazione della misura sperimentale "Al nido con la Regione" sono pari a 18.250.000,00 e trovano copertura alla Missione 12 – Programma 1 del bilancio di previsione 2019-2021. La misura è stata integrata con D.G.R. n. 2004 del 2019 con un importo pari a 39.353,36 euro per l'anno 2019.

D.G.R. 5 Novembre 2018 n. 1835

Approvazione dell'elenco dei Comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione. Programmazione regionale anno 2018.

Il documento approva la programmazione regionale 2018 degli interventi e dei budget di riferimento per l'attuazione di quanto previsto all'Obiettivo 2 – Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. Approva altresì l'elenco dei comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento statale relativo al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, che assegna al territorio dell'Emilia-Romagna, per l'anno finanziario 2018 l'importo complessivo di 20.308.143 euro.

REGIONE TOSCANA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **nido d'infanzia** e i servizi integrativi, che comprendono **spazio gioco, centro per bambini e famiglie** e **servizi educativi in contesto familiare**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento per il sistema dei servizi educativi per l'infanzia è la **L.R. 26 Luglio 2002 n. 32** modificata dalla **L.R. 23 Gennaio 2013 n. 2**. Il provvedimento disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e al lavoro.

Autorizzazione e accreditamento: la norma di riferimento è il regolamento regionale **del 30 Luglio 2013 n. 41/R**. In particolare, gli articoli 49-51 disciplinano l'autorizzazione al funzionamento e accreditamento. Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi necessari per l'autorizzazione al funzionamento sono disciplinati dal regolamento regionale **del 30 Luglio 2013 n. 41/R**. Il **Regolamento 26 Giugno 2018 n. 31/R** aggiunge il comma 2 bis all'art. 42 specificando che per i servizi in contesto domiciliare la ricezione massima può raggiungere i 7 bambini. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Per quanto riguarda l'attuazione del sistema integrato è stato stipulato nel 2017 un **Protocollo d'intesa** tra la Regione Toscana, l'Anci Toscana e l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana ai fini della programmazione, dell'istituzione e del funzionamento dei poli per l'infanzia.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con **D.G.R. 8 Novembre 2018 n. 1223** è stato definito il riparto del Fondo Nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione, di cui agli artt. 8 e 12 del D.lgs n. 65/2017. In particolare, alla Regione Toscana sono stati assegnati, per il 2018, 13.838.453 euro, di cui il 90% è stato destinato alla popolazione 0-3 anni e il restante 10% alla popolazione 3-6 anni. Gli stessi criteri, con **DGR n. 88 del 3 febbraio 2020**, sono seguiti per il riparto del Fondo per il 2019, pari ad euro 14.408.969,.

Inoltre, con due decreti dirigenziali, rispettivamente **D.D. n. 5405 del 9 Aprile 2019** e **D.D. n. 8781 del 31/5/2018** la Regione ha proposto il sostegno all'offerta dei servizi per la prima infanzia per gli anni 2018/2019 e 2019/2020. La Regione intende, da un lato, consolidare e ampliare le opportunità di offerta dei servizi comunali attraverso il sostegno alle amministrazioni nella gestione diretta e indiretta mediante appalto o concessione dei servizi; dall'altro lato, intende sostenere l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia accreditati pubblici non comunali e privati accreditati, attraverso l'acquisto di posti-bambino da parte delle amministrazioni mediante convenzionamento con le strutture educative.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Toscana**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 11. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE TOSCANA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 3-12 mesi 1/7 12-23 mesi 1/10 24-36 mesi	5 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R
Micro nido	Micronido	n.d.	n.d.	n.d.	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	50 bambini	1/8 3-24 mesi 1/10 24-36 mesi	4 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	7 bambini	1 educatore se apertura < 6 ore + 1 persona reperibile	20 mq totali	Regolamento 26 Giugno 2018 n. 31/R
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e famiglie	40 bambini	Definito dai Comuni	5 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R](#)
Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di servizi educativi per la prima infanzia.

Ai fini dell'autorizzazione al funzionamento è necessario possedere i requisiti minimi previsti dal regolamento 41/R del 2013. Ai fini dell'accREDITAMENTO occorre possedere ulteriori requisiti, quali:

- a) un programma annuale di formazione degli educatori per un minimo di venti ore di cui sia possibile documentare l'effettiva realizzazione e che trovi riscontro all'interno dei contratti individuali degli educatori stessi; partecipazione nell'ambito di tale programma a percorsi formativi di aggiornamento, ove presenti, promossi dal coordinamento zonale;
- b) l'attuazione delle funzioni e delle attività di cui all'articolo 6, svolte da soggetti in possesso dei titoli di studio previsti dall'articolo 15;
- c) l'adesione a iniziative e scambi con altri servizi della rete locale anche promossi dal coordinamento zonale;
- d) l'adozione di strumenti per la valutazione della qualità e di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- e) la disponibilità ad accogliere bambini portatori di disabilità o di disagio sociale segnalati dal servizio sociale pubblico anche in temporaneo soprannumero;
- f) la conformità ai requisiti di qualità definiti dai comuni per la rete dei servizi educativi comunali;
- g) ulteriori requisiti previsti dai comuni per la rete dei servizi educativi del loro territorio.

Per la verifica dei requisiti previsti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO, la conferenza zonale può mettere a disposizione dei comuni del territorio una commissione multiprofessionale operante con continuità.

In aggiunta ai requisiti previsti dalla Legge, la Regione Toscana ha pubblicato un documento di orientamento e supporto, intitolato "[Il sistema qualità dei servizi educativi per l'infanzia](#)". La Regione Toscana ha, infatti, investito negli anni per mettere in opera regole e procedure per il monitoraggio della qualità dei servizi. Nel documento sono discussi e argomentati gli orientamenti della qualità, concepita come concetto multidimensionale, prevedendo, quindi, 5 aree: ambiente, spazio, arredi e materiali; assetto organizzativo; programmazione del servizio; relazioni e processi di esperienza; relazioni con le famiglie, gli altri servizi e il territorio. Nella seconda parte del documento è, invece, presentato lo strumento di valutazione. Questo conferma l'idea che "la qualità non dipende mai da fattori singoli quanto piuttosto dal concorso sinergico e armonico di molti e diversi fattori e che la sua valutazione debba consentire di individuare il profilo di qualità del servizio, mettendo in evidenza i punti di forza da consolidare o eventuali punti di debolezza da rafforzare". Lo strumento è composto da 5 dimensioni, a loro volta suddivise in sottodimensioni ognuna delle quali può essere valutata su una scala di 5 livelli.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Toscana

Normativa sui servizi per l'infanzia

L.R. n. 59 del 12 Novembre 2018

Contributo del Consiglio regionale per la registrazione delle presenze nei servizi educativi della prima infanzia.

Con la presente legge il Consiglio regionale della Toscana persegue lo scopo di partecipare al finanziamento per la realizzazione di sistemi digitali di rilevazione di assenze ingiustificate di bambini nelle scuole dell'infanzia e conseguente diramazione di allerta ai rispettivi familiari (art.1).

D.P.G.R. 26 Giugno 2018 n. 31/R

Ricettività dei servizi educativi in contesto domiciliare. Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 luglio 2013, n. 41/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" in materia di servizi educativi per la prima infanzia).

Poiché il numero dei bambini iscritti ai servizi educativi in contesto domiciliare, al pari di quanto si verifica per le altre tipologie di servizi educativi per la prima infanzia, non corrisponde normalmente a quello dei bambini frequentanti, si prevede la possibilità di iscrizione di un bambino in più, oltre i sei già previsti, se le caratteristiche strutturali e organizzative del servizio consentono un'adeguata fruizione degli spazi da parte degli utenti. In particolare, dopo il comma 2 dell'art. 42 del Regolamento emanato con D.P.G.R. del 30 Luglio 2013 n. 41/R, è inserito il seguente comma 2bis: "in considerazione della non corrispondenza tra i bambini iscritti e frequentanti, il comune può autorizzare l'iscrizione al servizio educativo di sette bambini, previa verifica della adeguata fruizione degli spazi da parte dei bambini stessi".

D.G.R. 536 del 21 Maggio 2018

L.R. 32/2002: approvazione delle "linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale – anno educativo/scolastico 2018/2019.

La delibera approva le "linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale – anno educativo/scolastico 2018/2019", che forniscono le indicazioni per la programmazione, secondo il processo di governance territoriale.

Viene, inoltre, approvato il riparto dei fondi per l'a.s. 2018/2019 a favore delle amministrazioni provinciali per la realizzazione di progetti educativi zonali, per l'importo complessivo di euro 6.000.000,00, sul capitolo 61210 del bilancio regionale anno 2018.

Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R

Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di servizi educativi per la prima infanzia.

Il regolamento mira alla creazione di una forte integrazione tra i servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati attraverso la valorizzazione di tutte le realtà presenti sul territorio. A tal fine, il regolamento ridefinisce le caratteristiche dei servizi educativi a partire dalla nuova classificazione del nomenclatore interregionale e introduce strumenti capaci di orientare, supportare e verificare la qualità. Inoltre, ridefinisce gli standard strutturali e organizzativi. Infine, per la realizzazione della continuità verticale, la Regione promuove la sperimentazione di centri educativi che realizzano l'integrazione tra nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia, denominati "centri zero sei".

L.R. 23 Gennaio 2013 n. 2

Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in materia di sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia e di tirocini.

La presente legge apporta modifiche alla L.R. n. 32 del 26 Luglio 2002. In particolare, modifica l'art. 3– finalità degli interventi educativi per la prima infanzia. È inserito l'art. 3-bis – sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia. Sostituisce l'art. 4 – tipologie dei servizi educativi per la prima infanzia. Inserisce l'art. 4-bis – regolamento regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia. Modifica l'art. 17 – modalità di attivazione e di svolgimento dei tirocini non curricolari. Modifica la lettera d quater) del comma 2 dell'art. 21 – funzioni della Regione. Modifica la lettera e) dell'art. 32 – regolamento di esecuzione.

[L.R. 26 Luglio 2002 n. 32](#)

Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.

La presente legge disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e al lavoro (art.1).

[Attuazione del sistema integrato](#)

[Protocollo d'intesa 2017](#)

Per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni e in particolare per la programmazione, la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia di cui al decreto legislativo n. 65, 13 aprile 2017 tra la regione toscana, l'anci toscana e l'ufficio scolastico regionale per la toscana.

L'art. 3 comma 2 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 stabilisce che le regioni, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli enti locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di poli per l'infanzia, definendone le modalità di gestione. Con il presente Protocollo le parti

definiscono le linee di indirizzo generali per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni in Toscana, in coerenza con il D.Lgs. n. 65/2017.

[Interventi di finanziamento](#)

[\(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali\)](#)

[DGR n. 88 del 3 febbraio 2020](#)

Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/12/2019. Definizione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 – Annualità 2019.

Con il presente atto è approvato il piano regionale di riparto del Fondo Nazionale per il sistema integrato, per complessivi 14.408.969,27 euro, come segue: il 90% in misura proporzionale alla popolazione compresa tra i 0 e i 3 anni e il 10 % in proporzione alla popolazione compresa tra i 3 e i 6 anni.

[D.D. n. 5405 del 9 Aprile 2019](#)

POR obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – Attività B 2.1.2.A. approvazione avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) – a.e. 2019/2020.

La Regione si impegna a sostenere l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia per l'a.e.2019/2020. La Regione intende, da un lato, consolidare e ampliare le opportunità di offerta dei servizi comunali attraverso il sostegno alle amministrazioni nella gestione diretta ed indiretta mediante appalto o concessione dei servizi; dall'altro lato, intende sostenere l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia accreditati pubblici non comunali e privati accreditati, attraverso l'acquisto di posti-bambino da parte delle amministrazioni mediante convenzionamento con le strutture educative. I genitori/tutori di questi bambini devono essere in possesso di un Isee inferiore a 50.000 euro. l'importo complessivo è pari a 13.049.412,83 euro. Avviso modificato con [decreto dirigenziale n. 13503/2019](#).

[D.G.R. 8 Novembre 2018 n. 1223](#)

Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/10/2018. Definizione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017.

Con la presente delibera vengono definiti i soggetti beneficiari, ovvero i comuni o loro associazioni, delle risorse messe a disposizione per la Regione Toscana dal piano annuale 2018 pari ad euro 13.838.453. In particolare, le risorse sono così ripartite: il 90% in misura proporzionale alla popolazione compresa tra i 0 e i 3 anni e il 10 % in proporzione alla popolazione compresa tra i 3 e i 6 anni. Viene così approvato il piano di riparto regionale del Fondo Nazionale per il sistema integrato.

[D.D. n. 8781 del 31/5/2018](#)

POR obiettivo "ICO" FSE 2014-2020 – Attività B 2.1.2.A. approvazione avviso pubblico finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) – a.e. 2018/2019.

La Regione Toscana ha stanziato, a valere sulle risorse del FSE, 11.026.813,34 euro come sostegno all'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia per l'a.e. 2018/2019. Le tipologie di azioni ammissibili che la Regione Toscana intende promuovere nell'ambito del presente avviso, ispirate al principio di assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi per la prima infanzia, sono le seguenti:

- 1) consolidamento e ampliamento delle opportunità di offerta dei servizi comunali attraverso il sostegno alle amministrazioni nella gestione diretta e indiretta mediante appalto o concessione dei servizi;
- 2) sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia accreditati pubblici non comunali e privati accreditati, attraverso l'acquisto di posti-bambino da parte delle amministrazioni mediante convenzionamento con le strutture educative; i genitori/tutori dei bambini destinatari di questa azione devono essere obbligatoriamente in possesso di un Isee, in corso di validità, per prestazioni agevolate rivolte a minorenni inferiore a 50.000,00 euro.

REGIONE UMBRIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asilo nido** e **micro nido aziendale**. I servizi integrativi comprendono **spazi gioco, centri per bambine e bambini, centri per bambine, bambini e famiglie** e **nido familiare**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento è la [L.R. n. 30 del 22 Dicembre 2005](#), la quale detta i criteri generali per la realizzazione, la gestione, la qualificazione, la sperimentazione e il controllo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia di natura pubblica che privata; promuove l'organizzazione e la qualificazione del sistema di servizi per la prima infanzia al fine di sostenere il loro percorso di crescita psicofisica, affettiva e di convivenza, attraverso l'incremento di relazioni significative in un ambiente di socialità e di gioco; opera per sostenere sia la funzione educativa della famiglia che l'armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura della stessa.

Autorizzazione e accreditamento: le norme di riferimento sono la [L.R. n. 30 del 22 Dicembre 2005](#) e la [R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006](#). Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: tre sono le norme che disciplinano i requisiti richiesti per il funzionamento. Il [R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006](#), regolamento attuativo della L.R. 30/2005, detta le norme di attuazione in materia di servizi socioeducativi per la prima infanzia. Il [D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008](#) approva il "piano triennale 2008/2010 del sistema integrato dei servizi socioeducativi per la prima infanzia". Infine, con [D.G.R. 513 del 16 Maggio 2012](#) si approva la sperimentazione dei nidi familiari. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Diverse sono le delibere in tema di attuazione del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni. I programmi annuali del

sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per gli anni 2017 e 2018 sono approvati rispettivamente con [D.G.R. n. 1355 del 20 Novembre 2017](#) e con [D.G.R. n. 1199 del 29 Ottobre 2018](#). Con [D.G.R. 618 dell'11 Giugno 2018](#) si dà avvio alla sperimentazione del sistema integrato in 12 comuni della Regione Umbria e nella scuola dell'infanzia paritaria "Sacro Cuore" di Passignano sul Trasimeno. Con [D.G.R. n. 1246 del 3 Novembre 2016](#) è istituito il tavolo inter-istituzionale al fine di predisporre linee guida e strumenti per l'attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo 65/2017. Tra gli obiettivi, è previsto lo scambio di esperienze e "buone pratiche" sullo 0-6 in Umbria, la programmazione integrata dell'offerta 0-6, il consolidamento delle funzioni di coordinamento pedagogico di rete, promozione di formazione congiunta tra il personale dei servizi educativi e le scuole dell'infanzia e, infine, favorire lo sviluppo di nuovi "poli per l'infanzia" attraverso la rassegna di esperienze innovative nazionali ed europee.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con tre delibere della Giunta regionale sono ripartite le risorse del Fondo Nazionale per le tre annualità previste, 2017/2018/2019. Rispettivamente: con [D.G.R. 1378 del 20 Novembre 2017](#) sono state ripartite le risorse del Fondo Nazionale ai comuni per l'annualità 2017, pari a euro 3.814.237,00; con [D.G.R. 1239 del 5 Novembre 2018](#) sono state ripartite le risorse del Fondo Nazionale ai comuni per l'annualità 2018, pari a euro 3.814.237,00; con [D.G.R. 1291 del 27 Dicembre 2019](#) sono state ripartite le risorse del Fondo Nazionale ai comuni per l'annualità 2019, pari a 3.947.700,93 euro. Per le annualità 2018 e 2019 il Comune di Città di Castello è stato indicato Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria, ed è stato, quindi, destinato al Comune rispettivamente il 7% e il 5% delle risorse del Fondo Nazionale.

Le delibere specificano di utilizzare quale criterio per ripartire le risorse tra i comuni del territorio regionale lo stesso impiegato dal Miur, secondo cui, per il triennio di vigenza del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato, "è fatto salvo il piano di riparto delle risorse di cui al decreto Miur n. 1012 del 2017".

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Umbria**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 12. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE UMBRIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	8.5 mq/bambino	R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006
Micro nido	Micro nido aziendale	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	8.5 mq/bambino	D.C.R. n. 247 del 3
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	4 mq/bambino	Giugno 2008
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	7 mq/bambino	R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006
	Centro per bambine e bambini				
Centri bambini/famiglie	Centro per bambine e bambini e famiglie	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	7 mq/bambino	D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008
Servizi educativi domiciliari	Nido familiare	4 bambini (inclusi quelli della famiglia)	Non indicato	Minimo 12 mq totali	D.G.R. 513 del 16 Maggio 2012

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. n. 30 del 22 Dicembre 2005](#) Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

[R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006](#) Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

L'autorizzazione è disciplinata dall'art. 12 della L.R. 30/2005. La Giunta regionale disciplina i criteri generali e le modalità per la concessione. I servizi devono rispondere ai requisiti organizzativi e strutturali previsti dal Regolamento 13/2006.

Per quanto riguarda l'accreditamento, le strutture devono possedere requisiti di qualità aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione al funzionamento, come previsto dall'art. 13 della L.R. 30/2005, quali:

- a) prevedere il coordinamento di un team pedagogico;
- b) prevedere sistematici interventi di formazione per gli operatori;
- c) prevedere un progetto individuale personalizzato per bambine e bambini con particolari esigenze;
- d) prevedere la definizione della Carta del Servizio;
- e) prevedere la definizione di una programmazione didattica annuale;
- f) attuare, nel rapporto con gli utenti, le condizioni di accesso ai servizi e la partecipazione delle famiglie, sia attraverso la costituzione di organismi di gestione sia attraverso la collaborazione con i genitori.

La Giunta, inoltre, nomina la Commissione di valutazione per l'accreditamento, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 30/2005. Questa deve:

- a) esprimere parere sulle richieste di accreditamento dei servizi pubblici e privati;
- b) fornire attività di accompagnamento e sostegno ai comuni e ai soggetti privati in merito alle procedure di accreditamento dei servizi educativi.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Umbria

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.R. 513 del 16 Maggio 2012](#)

Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Determinazioni e modalità attuative.

La delibera definisce gli standard delle competenze per la gestione dei nidi familiari, le modalità per l'erogazione dei contributi per l'apertura dei servizi di nido familiare in sperimentazione, le attività del comune nell'ambito della sperimentazione dei servizi di nido familiare e i criteri per il riparto dei contributi, stabilendo, infine, gli standard di servizio per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento, sostituendo quelli adottati dalla DGR 539/2011.

[R.R. n. 9 del 22 Dicembre 2010](#)

Modificazioni ed integrazioni al R.R. 20 Dicembre 2006 n. 13 (Norme di attuazione della L.R. 22 Dicembre 2005 n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia).

Il presente Regolamento modifica il RR 13/2006. In particolare: è modificato l'art. 6; è sostituito l'art. 26; è aggiunto l'art. 26-bis, 26-ter, 25-quater; è modificato l'art. 30, 34 e 38.

[D.G.R. 1618 del 16 Novembre 2009](#)

Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

L'obiettivo è ripensare le funzioni del coordinamento pedagogico, in particolare creando una rete di servizi piuttosto che pensare e agire sul singolo servizio e promuovendo una cultura dell'infanzia e di sostegno delle funzioni genitoriali ed educative. Il movente di tali innovazioni è da ricercare nella pluralità dei soggetti gestori dei servizi e nell'esigenza di integrazione territoriale delle risorse. Le priorità del coordinatore pedagogico sono: la programmazione educativa, la promozione della cultura dell'infanzia e dei servizi, il monitoraggio e la valutazione della qualità e la documentazione delle esperienze, la sperimentazione dei servizi e progetti innovativi e, infine, l'organizzazione della formazione e l'aggiornamento degli operatori. La Regione riconosce, quindi, la funzione del coordinamento pedagogico come essenziale per garantire il raccordo tra i servizi, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di

coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e istituzionale, prefigurando la realizzazione del sistema integrato.

[L.R. n. 7 del 15 Aprile 2009](#)

Sistema formativo integrato regionale.

Il disegno di legge ha come finalità generali l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, culturali e professionali dell'individuo, di realizzare azioni qualificate per garantire il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo, per l'inserimento nel mondo del lavoro e per la realizzazione del diritto all'apprendimento durante tutto l'arco della vita (art. 1).

[D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008](#)

Piano triennale 2008/2010 del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Con il Piano triennale, in attuazione della Legge regionale n. 30/2005, la Regione Umbria intende avviare un percorso volto a realizzare un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia con un duplice obiettivo: da un lato, promuovere l'educazione armonica e integrale delle bambine e dei bambini nel rispetto dei loro ritmi evolutivi, delle loro capacità, delle loro differenze e identità; dall'altro, garantire il rispetto e la valorizzazione del ruolo educativo delle famiglie, del principio di sussidiarietà e di libera scelta delle famiglie nonché la promozione della conciliazione tra esigenze familiari, educative, di cura, lavorative e di pari opportunità.

[R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006](#)

Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Il presente regolamento detta le norme di attuazione in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia nonché, in attuazione dell'articolo 12 della [legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30](#) (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia), le modalità per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-educativi stessi. Inoltre, il Regolamento definisce i requisiti organizzativi e strutturali.

[L.R. n. 30 del 22 Dicembre 2005](#)

Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La Regione sostiene e disciplina i diritti dell'infanzia, riconosce il pluralismo delle offerte educative e del diritto di scelta delle famiglie, promuove e organizza il

sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. La presente Legge, in particolare: detta i criteri generali per la realizzazione, la gestione, la qualificazione, la sperimentazione e il controllo del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia di natura pubblica che privata; promuove l'organizzazione e la qualificazione del sistema di servizi per la prima infanzia al fine di sostenere il loro percorso di crescita psicofisica, affettiva e di convivenza, attraverso l'incremento di relazioni significative in un ambiente di socialità e di gioco; opera per sostenere sia la funzione educativa della famiglia che l'armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura della stessa.

Attuazione del sistema integrato

D.G.R. n. 1199 del 29 Ottobre 2018

Programma annuale del Sistema Integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2018.

La Delibera approva il programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2018, indicando, inoltre, la ripartizione delle risorse e assicurando la percentuale regionale di cui all'art. 3 comma 4 della delibera del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2017 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" per l'anno 2018.

Il Programma prevede il sostegno al sistema pubblico e privato convenzionato dei servizi di asilo nido e il sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete.

D.G.R. 618 dell'11 Giugno 2018

Decreto legislativo 65/2017. Avvio sperimentazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La presente Delibera dà avvio alla sperimentazione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni a partire dall'anno scolastico 2018-2019 in 12 comuni e nella scuola dell'infanzia paritaria "Sacro Cuore" di Passignano sul Trasimeno, gestiti dalla Cooperativa sociale Walking. Nelle linee guida sono indicate, tra i vari punti, le condizioni strutturali e istituzionali, gli aspetti amministrativi e gestionali, l'organizzazione dei tempi e degli spazi.

D.G.R. n. 1355 del 20 Novembre 2017

Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'esercizio finanziario 2017.

La presente DGR approva il programma annuale del sistema integrato dei servizi all'infanzia art. 10 L.R. 30/2005 che, in attuazione del Piano triennale, stabilisce: a) la determinazione dei contributi da erogare a favore dei comuni singoli o associati; b) l'indicazione delle attività programmate nell'articolo 9, comma 4; c) la determinazione dei finanziamenti. Gli obiettivi del programma sono: sostegno al sistema pubblico dei servizi di asilo nido e sostegno al sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete.

D.G.R. n. 1246 del 3 Novembre 2016

Art. 1 comma 181, lett. e) Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Istituzione Tavolo inter-istituzionale.

La Delibera istituisce un tavolo inter-istituzionale al fine di predisporre linee guida e strumenti per l'attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo di cui alla Legge 107/2015 art. 1 co. 181. All'art.2 vengono nominati i componenti del Tavolo. L'obiettivo generale è quello di rilanciare la programmazione integrata della rete territoriale, la raccolta coordinata della domanda e l'investimento sulla formazione in servizio. Obiettivi specifici prevedono lo scambio di esperienze e "buone pratiche" sullo 0-6 in Umbria, la programmazione integrata dell'offerta 0-6, il consolidamento delle funzioni di coordinamento pedagogico di rete, promozione di formazione congiunta tra il personale dei servizi educativi e le scuole dell'infanzia e, infine, favorire lo sviluppo di nuovi "poli per l'infanzia" attraverso la rassegna di esperienze innovative nazionale ed europee. La Delibera predispone **Linee guida per la costruzione di un progetto di sperimentazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età 0-6 anni – polo per l'infanzia.**

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamento regionale)

D.G.R. 1291 del 27 Dicembre 2019

Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di riparto regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a sei anni. - Riparto del Fondo ai Comuni per l'anno 2019.

Alla Regione Umbria è stata destinata per il 2019 la somma di 3.947.700,93 euro. Le risorse sono ripartite come segue:

- a) l'importo di 3.814.237,00 euro, come da piano di riparto base delle risorse, per l'attuale triennio di vigenza del Piano di cui al DM n. 1012/2017;
- b) l'importo di 133.463,93 euro, in relazione alla popolazione residente 0-3 (dati Istat 1.1.2019).

Quale criterio per ripartire le risorse, di cui al punto a), tra i comuni del territorio regionale si utilizza lo stesso impiegato dal Miur, in particolare:

- 2.288.542,20 euro, pari al 60% di 3.814.237,00 euro, ai comuni in proporzione alla popolazione 0-6 (dati ISTAT al 1.1.2016)
- 1.334.982,95 euro pari al 35% di 3.814.237,00 euro, ai comuni in proporzione ai posti offerti dai servizi educativi 0-3, riferiti all'anno educativo 2016-2017 (ottenuti sulla base dei dati forniti dal Sistema informativo regionale Servizi socio Educativi prima infanzia, SIRSE);
- 133.463,93 euro in base alla popolazione 0-3 (dati Istat 1.1.2019);

Inoltre, la Delibera indica il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria. È quindi assegnata al Comune la somma di 190.711,85 euro, pari al 5% del fondo, da destinare alla formazione continua in servizio del personale educativo e docente.

Le risorse aggiuntive, pari a 133.463,93 euro, sono ripartite tra i comuni in base alla popolazione 0-3, da destinare all'implementazione di progetti didattici finalizzati all'apprendimento di una lingua straniera, quale sostegno alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia

[D.G.R. 1239 del 5 Novembre 2018](#)

Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca n. 687 del 26 ottobre 2018 "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni per l'anno 2018".

Alla Regione Umbria è stata destinata per il 2018 la somma di 3.814.237,00 euro. La Delibera specifica di utilizzare quale criterio per ripartire le risorse tra i comuni del territorio regionale lo stesso impiegato dal MIUR, secondo cui, per il triennio di vigenza del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione, "è fatto salvo il piano di riparto delle risorse di cui al decreto MIUR n. 1012 del 2017". Pertanto, le risorse sono ripartite:

- per euro 2.288.542,20, pari al 60% del Fondo, ai comuni in proporzione alla popolazione 0-6;

- per euro 1.258.698,21, pari al 33% del Fondo, ai comuni in proporzione ai posti offerti dai servizi educativi 0-3, riferiti all'a.e. 2016-2017.

Inoltre, la Delibera indica il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria, assegnando la somma di 266.996,59 euro, pari al 7% del fondo, da destinare alla formazione continua in servizio del personale.

[D.G.R. 1378 del 20 Novembre 2017](#)

Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni.

Con la presente delibera sono state ripartite le risorse del Fondo Nazionale i per l'annualità 2017 (euro 3.814.237,00) sulla base dei seguenti criteri:

- 2.288.542,20 euro, pari al 60% del Fondo, ai comuni in proporzione alla popolazione 0-6 quale quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione e/o per interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- 1.334.982,95 euro, pari al 35% del Fondo, ai comuni in proporzione ai posti offerti dai Servizi educativi 0-3, con l'obiettivo di potenziare i servizi offerti alle famiglie e l'abbassamento dei costi sostenuti dalle famiglie stesse attraverso l'ampliamento del numero di posti in convenzione con i comuni delle strutture private, nelle more dell'accreditamento dei Servizi educativi da parte degli Enti Locali;
- 190.711,85 euro, pari al 5% del fondo, da destinare alla formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015.

REGIONE MARCHE

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido, micro nido, centri per l'infanzia, nido domiciliare, spazi per bambini e famiglie**. La Regione Marche, con [D.G.R. 1392/2011](#), disciplina anche gli **Agrinido** che, rientrando nella più ampia categoria del nido d'infanzia, seguono i requisiti strutturali e organizzativi richiesti per il nido e normati dal [R.R. n. 13/2004](#).

Fonti che disciplinano il servizio: la Legge di riferimento per la regolazione dei servizi per l'infanzia è la [L.R. 13 Maggio 2003, n. 9](#). In particolare, la legge definisce le tipologie di servizi e ne regola parte dei requisiti strutturali e organizzativi minimi, rimandando al regolamento di attuazione per ulteriori articolazioni di questi ultimi.

Autorizzazione e accreditamento: con [L.R. 13 Maggio 2003, n. 9](#) e [R.R. 22 Dicembre 2004, n. 13](#) la Regione Marche attua la L. 328/2000 con disposizioni riguardanti il sistema informativo, l'autorizzazione al funzionamento, l'accreditamento e la vigilanza. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: con varie DGR, la Regione approva e aggiorna periodicamente gli standard minimi delle strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

A seguito del primo riparto dei fondi nazionali 2017, con [D.G.R. 561 del 23 Aprile 2018](#) la Regione approva gli indirizzi e i criteri per la predisposizione del Programma regionale degli interventi per la promozione e sviluppo del Sistema integrato. Con successiva [D.G.R. n. 925 del 2 Luglio 2018](#) si specifica il Programma regionale dei fabbisogni territoriali e la ripartizione dei fondi.

Con [D.G.R. n. 394 dell'8 Aprile 2019](#), si approva la costituzione e il funzionamento del coordinamento pedagogico territoriale. Esso è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, sostegno allo sviluppo

della rete dei servizi, progettazione della formazione del personale, collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e docente. Promuove altresì ricerche e iniziative d'innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia. Con [D.G.R. n. 1665 del 10 Dicembre 2018](#), la Regione modifica la DGR n. 1038 del 9 luglio 2012 sulla disciplina del servizio sperimentale "Nidi domiciliari", allineando la figura professionale dell'educatore alla legge n. 107/2015, rispetto alla qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia. Con [D.G.R. n. 1321 del 13 Novembre 2017](#) si approvano gli indirizzi, i criteri e le modalità per l'individuazione degli enti locali interessati alla costruzione di nuovi poli per l'infanzia, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017, a cui destinare i circa 4.2 milioni di euro stanziati dall'Inail.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. 561 del 13 Maggio 2019](#) si approva il "voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico", per l'anno 2019/2020, con fondi pari a 1 milione di euro. Tale azione costituisce un importante strumento d'intervento per favorire l'inclusione sociale e potenziare i servizi di cura al fine di incrementare i tassi di occupazione femminile.

Con [D.G.R. 1376 del 20 Novembre 2017](#) sono definiti i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2017. Sulla base di questi criteri, con [D.D. 713 del 20 Novembre 2017](#), la Regione assegna ai comuni la somma di 5.318.025,00,00 euro per la promozione del sistema integrato.

Con [D.G.R. n. 1472 dell'8 Novembre 2018](#) la Regione approva gli indirizzi e i criteri per il riparto del Fondo Nazionale – annualità 2018, pari ad euro 5.318.025,00. Vedi anche le già citate DGR n. 561/2018 e DGR n. 925/2018.

Con [D.D.P.F. 197 del 6 Marzo 2020](#), sono ripartiti tra i comuni le risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2019 pari ad euro 3.493.964,16, destinati agli interventi previsti dalle tipologie A e B della [D.G.R. n. 1665/2019](#).

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Marche**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 13. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE MARCHE

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/7	7 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004
Micro nido	Micro nido	Non indicato	Non indicato	Non indicato	
Sezioni primavera	Sezione primavera	Non indicato	1/10	Non indicato	L.R. 13 Maggio 2003, n. 9
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri per l'infanzia	40 bambini	1/8 1/7 se è previsto il pasto e il riposo	4 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004
Servizi educativi domiciliari	Nido domiciliare	3 se < 12 mesi 5 se > 12 mesi	Non indicato	5 mq/bambino	D.G.R. n. 1038 del 9 Luglio 2012 *
Centri bambini/famiglie	Spazi per bambini, bambine e famiglie	Non indicato	Non indicato	5 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004

*La DGR n. 1038/2012 è stata modificata dalla [D.G.R. n. 1665 del 10 Dicembre 2018](#)

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [R.R. 22 Dicembre 2004, n. 13](#) **Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla [L.R. 13 Maggio 2003, n. 9.](#)**

Tutti i servizi previsti dalla legge regionale delle Marche sono soggetti ad autorizzazione, così come le modificazioni dei servizi già autorizzati. L'autorizzazione è rilasciata dal comune previa verifica dei requisiti previsti dal regolamento. Per quanto concerne l'accreditamento, è previsto il possesso di requisiti aggiuntivi di qualità, come disciplinato nell'art. 18 del regolamento ed ha durata triennale.

In particolare, ai fini dell'accreditamento il titolare del servizio, oltre all'autorizzazione, deve garantire i seguenti requisiti aggiuntivi di qualità:

- a) attuazione o partecipazione ad iniziative di collaborazione con altri servizi educativi della rete dell'ambito territoriale di riferimento, al fine della realizzazione di un sistema educativo integrato.
- b) previsione di momenti di formazione comune tra il personale dei servizi pubblici, privati e scolastici
- c) predisposizione della carta dei servizi che dovrà anche contenere: il progetto organizzativo del servizio, modalità adeguate a consentire la partecipazione delle famiglie, metodologie e strumenti per la valutazione della qualità del servizio medesimo.
- d) documentazione dell'attività.

L'accreditamento è condizione necessaria per accedere alle risorse pubbliche e per gestire servizi per conto di enti pubblici, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e in base alla programmazione dei servizi previsti nel piano di zona di cui all'articolo 19, comma 1, della legge n. 328/2000. I comuni provvedono all'accreditamento, previa verifica dei requisiti aggiuntivi di qualità sopra indicati.

La vigilanza igienico-sanitaria sulle strutture è esercitata dall'Azienda USL territorialmente competente ai sensi della normativa vigente. La vigilanza e il controllo sul funzionamento dei servizi sono esercitati dal Comune ove è localizzato il servizio. Il Comune può avvalersi dei servizi dell'Azienda USL competente per territorio.

Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi

Organizzazione

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Assessorato lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare e integrativa, formazione professionale, istruzione, università e diritto allo studio, sostegno alla famiglia
1) Dip/Direzione/Area	
2) Servizio	Servizio Politiche Sociali e Sport
3) Ufficio	PO Politiche di sostegno alla famiglia, infanzia e adolescenza
Link sito/pagina informativa	
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Beatrice Carletti
Telefono	071 8064033
E-mail	beatrice.carletti@regione.marche.it

Sistemi informativi

La Regione ha partecipato al progetto SINSE (*Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia*), il quale è ancora in uso ed è totalmente integrato nei sistemi informativi regionali. I dati più recenti fanno riferimento all'a.s. 2018/2019. Non è presente un ulteriore sistema informativo regionale.

Referente dei sistemi informativi per eventuali informazioni	
Ufficio	Servizio Politiche Sociali e Sport
Nome e Cognome	Maria Elena Tartari
Telefono	0718064468
E-mail	maria.elena.tartari@regione.marche.it

Ricerche e studi

Ai seguenti link è possibile accedere ai progetti di ricerca e gruppi di lavoro in corso:

<http://statistica.regione.marche.it/Statistiche-per-argomento/Pubblicazioni-Servizi-Sociali-Consumi>

<http://www.regione.marche.it/Portals/0/ORPS/Documenti/2-Attivit%C3%A0/Pubblicazioni/Pubblicazioni ORPS/Report servizi infanzia.pdf>

Appendice: normativa di riferimento della Regione Marche

Normativa sui servizi per l'infanzia L.R. n. 41 del 22 Ottobre 2018

Modifiche alla legge regionale 13 maggio 2003, n. 9 "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: 'Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti'" come modificata dalla legge regionale 28 agosto 2018, n. 35 in materia di prevenzione vaccinale.

La Legge è suddivisa in 3 articoli. L' art. 1 modifica l'art.11, comma 4 ter della L.R. 13 maggio 2003 n. 9. L'art. 2 statuisce l'invarianza finanziaria. L'art. 3 dichiara l'emergenza della Legge, comportando la sua entrata in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino della Gazzetta Ufficiale.

D.G.R. n. 428 del 3 Aprile 2018

Reg (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 - Approvazione Criteri e modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 Sottomisura 6.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole. Operazione A) Azione 2 - Agricoltura sociale: Sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi sociali. Servizio 1: Servizi educativi e didattici - Agrinido di Qualità della Regione Marche". Istituzione regime di aiuto in "De Minimis" Reg. UE 1407/2013.

A seguito degli eventi sismici che hanno duramente colpito la Regione Marche in 3 principali momenti, agosto 2016 - ottobre 2016 - gennaio 2017, la Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato, con l'intesa sancita nella seduta n. 100/CSR del 22 giugno 2017, uno storno parziale delle risorse finanziarie assegnate ai PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore dei PSR delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. In particolare, alle Marche sono stati assegnati 159,25 milioni di euro di fondi aggiuntivi. Nel documento vengono pertanto descritte: le condizioni di ammissibilità, le tipologie di intervento, le spese ammissibili e

non ammissibili, i criteri di sostegno, gli importi ed aliquote di sostegno e la dotazione finanziaria del bando.

D.G.R. n. 1038 del 9 Luglio 2012

Disciplina del servizio sperimentale "Nidi domiciliari ai sensi della L.R. n. 9/2003, art. 2, comma 1, lettera c)" e determinazione dei criteri e delle modalità per la corresponsione dei contributi alle famiglie che usufruiscono del Servizio, a valere sulla quota del fondo statale per le politiche della famiglia, di cui all'intesa Stato-Regioni del 7 ottobre 2010, pari ad euro 1.250.000,00.

La delibera definisce i requisiti strutturali, organizzativi, la ricettività del servizio e i requisiti soggettivi che devono possedere gli operatori dei nidi domiciliari. Inoltre, individua i compiti dei comuni e degli ambiti territoriali sociali nell'ambito dell'organizzazione del servizio, stabilisce i criteri e le modalità per la corresponsione dei contributi alle famiglie che usufruiscono del servizio e modifica la DGR 1700 del 19/12/2011 sostituendo alle parole "educatore/educatrici" le parole "operatori/operatrici domiciliari".

D.G.R. 24 Ottobre 2011 n. 1392

D.G.R. n. 1107/2010. Approvazione "Modello di Agrinido di Qualità" della Regione Marche.

Avvio della sperimentazione "Modello di Agrinido di qualità" prodotto dal Comitato tecnico scientifico costituito con DDS 486/S10 del 15/11/2010. Al fine di verificarne la fattibilità e la sostenibilità, è stata avviata la sperimentazione.

R.R. 28 Luglio 2008 n. 1

Modifiche al regolamento regionale 22 dicembre 2004, n. 13 "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n. 9".

[R.R. 22 Dicembre 2004, n. 13](#)

Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9.

Regolamento di attuazione della L.R. 9/2003.

Il regolamento definisce i requisiti strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi previsti dalla L.R. 9/2003 necessari per ottenere l'autorizzazione. Definisce, altresì, i requisiti aggiuntivi di qualità per ottenere l'accreditamento, nonché i titoli di studio del personale addetto ai servizi.

[L.R. 13 Maggio 2003, n. 9](#)

Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti".

La presente legge si inserisce nel quadro del sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali ed educativi, promuovendo e disciplinando i servizi per l'infanzia e l'adolescenza. La legge individua le tipologie dei servizi (rimandando al regolamento di attuazione per ulteriori articolazioni) e definisce i requisiti strutturali ed organizzativi generali.

[L.R. n. 30 del 10 Agosto 1998](#)

Interventi a favore della famiglia.

La finalità della presente legge, come esplicitato nell'art. 1, consiste nel promuovere interventi in favore della famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione e dalle leggi statali, affermandone il ruolo fondamentale per lo sviluppo della persona e della vita sociale. La Regione può assegnare finanziamenti ai comuni per interventi di sostegno alla famiglia definiti nell'art.2.

[Attuazione del sistema integrato DGR n. 1665 del 23/12/2019](#)

D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione degli indirizzi regionali e dei criteri di riparto delle risorse per la predisposizione del "Programma regionale degli interventi per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età - annualità 2019.

La Delibera, tenendo conto delle esigenze di riprogrammazione evidenziate negli atti prevedenti, ha ripartito le risorse tra gli interventi previsti nella normativa nazionale (riqualificazione degli edifici, finanziamento delle spese di gestione dei servizi, formazione e promozione del coordinamento pedagogico territoriale).

[D.G.R. n. 394 dell'8 Aprile 2019](#)

D.l.gs. 13 Aprile 2017, n. 65 - Approvazione "Indirizzi per la costituzione e il funzionamento dei coordinamenti pedagogici territoriali per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

La Regione Marche approva la costituzione e il funzionamento del coordinamento pedagogico territoriale, come previsto dal D.lgs. 65/2017. Esso è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno allo sviluppo della rete delle strutture dei servizi, di progettazione della formazione del personale, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e docente. Promuove altresì ricerche e iniziative d'innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia.

[D.G.R. n. 1665 del 10 Dicembre 2018](#)

Disciplina del servizio per l'infanzia denominato "nido familiare", di cui alla L.R. 9/2003, art.6, co. 2, lett. G ter). Modifica alla DGR 1038/2012 relativa alla disciplina del servizio sperimentale "nidi familiari" ai sensi della L.R. 9/2003, art. 2, co. 1, lettera c.

Modifica la DGR n. 1038 del 9 luglio 2012 sulla disciplina del servizio sperimentale "Nidi domiciliari" ai sensi della L.R. 9/2003, art. 2 co. I, lett. c, come di seguito indicato: l'Allegato C) "Requisiti soggettivi degli operatori/trici domiciliari" alla DGR 1038/2012 è sostituito dall'Allegato I) "Requisiti soggettivi degli educatori/educatrici".

Il motivo risiede nell'allineamento della figura professionale dell'educatore alla legge n. 107/2015, con riferimento alla qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia. Inoltre, la normativa nazionale non richiama la necessità di istituire albi o elenchi professionali dedicati al personale operante nei nidi domiciliari, come previsto dal citato Allegato C). Conseguentemente non possono trovare più applicazione gli elenchi provinciali attualmente costituiti; l'iscrizione agli stessi non rappresenterà più requisito indispensabile dell'educatore per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento del servizio da parte del comune.

D.G.R. n. 925 del 2/07/2018

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 - Approvazione programma regionale dei fabbisogni territoriali per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 - 6 anni

Si approva il Programma regionale e la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi, come riportato nei vari allegati.

D.G.R. n. 561 del 23/04/2018

D.Lgs n. 65 del 13/04/2017 - Indirizzi regionali per la predisposizione del Programma regionale degli interventi per il Sistema integrato di educazione ed istruzione e modalità di presentazione delle istanze da parte dei comuni delle Marche, in forma singola ed associata.

La delibera ha definito: obiettivi e finalità delle azioni, tipologie degli interventi con i dettagli applicativi e i criteri di ripartizione condivisi nel Tavolo regionale di programmazione (30% per riqualificazione edifici, 50% per finanziamento delle spese di gestione dei servizi, 20% per azioni di formazione e promozione del coordinamento pedagogico territoriale), modalità di presentazione delle istanze dei comuni e criteri di valutazione delle candidature, tempistiche per la definizione del Programma regionale.

D.G.R. n. 1321 del 13 Novembre 2017

DM 23 Agosto 2017, n. 637. D.lgs 65/2017 attuativo dell'art.1 commi 180 e 181 lettera e) della L. 107/2015: sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Costruzione nuovi edifici scolastici a valere su fondi INAIL – disposizioni attuative.

Con la presente D.G.R. vengono stanziati circa 4.2 milioni di euro da parte dell'Inail, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017. L'atto approva gli indirizzi, i criteri e le modalità per l'individuazione degli enti locali interessati alla costruzione di edifici innovativi dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.D.P.F. 197 del 6 Marzo 2020

D.l.gs. 13 aprile 2017, n. 65 – Riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni di età – annualità 2019. Rettifica del DDPF 1316/IFD/2019 e DDPF 1857/2018”.

L'atto ripartisce tra i comuni le risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2019 pari ad euro 3.493.964,16 e destinati agli interventi previsti nella **D.G.R. n. 1665 del 23/12/2019**, in particolare: a) messa in sicurezza in caso di incendio; riqualificazione funzionale ed estetica; b) finanziamento di spese di gestione in quota parte dei servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia. Tali risorse sono state così suddivise:

- 1) 684.000,00 euro sono equamente ripartiti tra tutti i comuni della Regione Marche assegnando un importo di 3.000,00 euro a ciascun comune;
- 2) 300.000,00 euro sono assegnati ai comuni della Regione Marche sulla base della popolazione 3 - 6 iscritta alle scuole dell'infanzia paritarie a.s. 2018/2019, da destinarsi alle scuole paritarie;
- 3) le restanti risorse (2.509.964,16 euro) sono ripartite tra i comuni in misura proporzionale alla popolazione 0-6 residente alla data del 01/01/2019.

D.G.R. 561 del 13 Maggio 2019

POR Marche FSE 2014-2020 Asse I Priorità di investimento 8.4 -Risultato atteso 8.2 -Tipologia di azione 8.4.A "Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico" -Definizione dei criteri e modalità di

riparto delle risorse e dei criteri di selezione e valutazione delle domande Terzo Avviso".

La delibera approva la tipologia di azione 8.4.A "Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico", con fondi pari a 1 milione di euro. La finalità dell'intervento è di continuare a sostenere la delicata condizione di occupati/genitori attraverso il potenziamento della fruibilità, da parte delle famiglie con minori, dei servizi socio educativi per la prima infanzia offerti da strutture pubbliche o private (decreto di attuazione [D.D. n.119 del 3 Giugno 2019](#)). Con [D.G.R. 605 del 14 Maggio 2018](#) sono state individuate i criteri e le modalità del riparto delle risorse.

[D.D. n. 97/SPO del 24 Maggio 2018](#)

POR Marche FSE 2014-2020 Asse I - Priorità di investimento 8.4 – risultato atteso 8.2 – tipologia azione 8.4A – DGR 465/18 AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di voucher alle famiglie per l'acquisizione dei servizi socio-educativi per minori 3 – 36 mesi a carico. Importo € 1.000.000,00.

Decreto di attuazione della D.G.R. 465/2018. L'atto emana ed approva l'avviso pubblico "Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico" e gli allegati domanda di assegnazione voucher, richiesta di rimborso voucher, attestazione frequenza mensile e dichiarazione di non cumulabilità. Con [D.D. 173/SPO del 31 Agosto 2018](#) si approva la graduatoria dei progetti per l'assegnazione di voucher alle famiglie per l'acquisizione dei servizi socio-educativi per minori 3 – 36 mesi a carico, presentati ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al D.D. 97/SPO/2018. Con [D.G.R. 585 del 21 Maggio 2019](#) sono assegnate risorse aggiuntive per lo scorrimento della graduatoria a.e. 2018/2019.

[D.G.R. n. 1472 dell'8 Novembre 2018](#)

Indirizzi e criteri aggiuntivi per l'approvazione del "Programma regionale degli interventi per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a sei anni di età – annualità 2018".

La Delibera definisce gli indirizzi e i criteri per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale 2018. In particolare, si prevede che 5.318.025,00 euro (Fondo nazionale) siano destinati alla tipologia di azione A (messa in sicurezza in caso di incendio e riqualificazione funzionale ed estetica) e 1,1 mln di euro di

co-finanziamento regionale siano destinati alle tipologie B (finanziamento di spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia) e C (promozione del coordinamento pedagogico territoriale e formazione continua personale educativo e docente).

[D.G.R. 1376 del 20 Novembre 2017](#)

D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 DM del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 - 6 anni. Programmazione territoriale e riparto delle somme assegnate anno 2017.

La delibera definisce i seguenti criteri di ripartizione del Fondo Nazionale per l'annualità 2017, pari a euro 5.318.025,00: i) il 90% in base alla popolazione tra 0 e 6 anni (valori Istat al 31/12/2015); ii) Il 10% è destinato al sostegno delle sezioni primavera e al potenziamento dei Coordinamenti pedagogici territoriali e alla formazione continua.

Ciascun comune può destinare le somme di cui al presente atto per:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili delle Amministrazioni pubbliche;
- finanziamento di spese di gestione, in quota parte dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia al fine di sostenere la partecipazione finanziaria delle famiglie e nel contempo di favorire la permanenza dei bambini nei servizi educativi dell'infanzia piuttosto che inserirli come anticipatari nella scuola dell'infanzia.

[D.D. 713 del 20 Novembre 2017](#)

DM del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0 – 6 anni. Riparto fondo Ministeriale 0-6 anni. - DGR n. 1376 del 20/11/2017 D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65.

Con il presente atto la Regione assegna ai comuni, con i criteri previsti dalla D.G.R. 1376/2017, la somma di 5.318.025,00,00 euro per la promozione del sistema integrato previsto dal D.lgs. n. 65/2017.

REGIONE LAZIO

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asilo nido** e **micro nido**. I servizi integrativi comprendono **centro bambini e genitori** e **servizi educativi in contesto domiciliare**.

Fonti che disciplinano il servizio: la Legge di riferimento per gli asili nido è la [L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#) (modificata e integrata da [L.R. n. 67 del 1 Giugno 1990](#)). Con [L.R. del 7 dicembre 2001 n. 32](#) si disciplinano gli interventi a sostegno della famiglia.

Autorizzazione e accreditamento: l'autorizzazione al funzionamento è disciplinata dagli artt. 26 e 27 della [L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#). I criteri e le procedure sono disciplinati dalla [D.G.R. 903 del 19 Dicembre 2017](#). Con [Determinazione G18673 del 27 Dicembre 2017](#) sono elaborate le linee guida per la qualità del sistema educativo della Regione Lazio. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: l'unica norma riscontrata che contenga i requisiti strutturali e organizzativi minimi è la [L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [D.D. G17044 dell'11 Dicembre 2017](#) sono state indicate le modalità per la presentazione di manifestazioni d'interesse degli Enti locali interessati alla costruzione di poli per l'infanzia innovativi.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. 182 del 10 Aprile 2018](#) sono definiti i criteri per l'assegnazione ai comuni delle risorse del Fondo Nazionale di cui al D.lgs. n. 13 aprile 2017 n. 65, per l'annualità 2017. Le risorse saranno utilizzate per finanziare le spese di gestione, in quota parte, degli asili nido in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione.

Con [D.G.R. 56 del 2 Febbraio 2019](#) si ripartiscono le risorse destinate alla Regione Lazio di cui al D.lgs. n. 65/2017 per l'annualità 2018. Sono definiti gli obiettivi verso cui destinare tali risorse, rispettivamente: 1. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata; 2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido.

Con [D.G.R. 972 del 17 Dicembre 2019](#) sono definiti i tre obiettivi verso cui destinare le risorse del Fondo Nazionale di cui al D.lgs. n. 65/2017, per l'annualità 2019, rispettivamente: 1. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata; 2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido; 3. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l'infanzia.

I criteri di riparto del Fondo Nazionale sono definiti dalla [D.G.R. n. 327 del 14 Giugno 2016](#).

Con [D.D. n. G04252 del 7 Aprile 2017](#) si attiva l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asili nido presso le strutture realizzate sul territorio dei comuni del Lazio che decideranno di aderire a tale iniziativa. È destinata all'intervento la somma complessiva di euro 3.293.000,00, di cui 1.646.500,00 euro a carico del Fondo Sociale Europeo, 1.152.550,00 euro a carico del Fondo di Rotazione, 493.950,00 euro a carico del bilancio regionale.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Lazio**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 14. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60	1/7	6 mq/bambino	L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980
Micro nido	Micro nido	n.d.	n.d.	n.d.	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	n.d.	n.d.	n.d.	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#) Norme sugli asili nido. [D.G.R. 903 del 19 Dicembre 2017](#) Modifica del punto 3 della DGR n.658/2014: "Pacchetto famiglia 2014", sottomisura 3.4) "Azioni di sistema: Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione del Regolamento.

Gli artt. 26 e 27 della L.R. n. 59/1980 disciplinano l'autorizzazione al funzionamento.

Con DGR n. 903/2017, la Regione Lazio, al fine di promuovere lo sviluppo e il miglioramento qualitativo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, istituisce la procedura di accreditamento regionale dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata. I nidi d'infanzia, per i quali viene formalizzata la domanda, devono:

- a) essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento, rilasciata dal comune territorialmente competente, adeguata e/o aggiornata alle ultime normative in vigore alla data di presentazione dell'istanza;
- b) prevedere e garantire il diritto all'accesso da parte di tutti i bambini senza alcuna forma di discriminazione e altresì garantire accoglienza ai bambini disabili o in condizione svantaggiata, nonché ai bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale, anche attraverso forme specifiche di collaborazione tra nidi d'infanzia e servizi socio-sanitari presenti nel comune dove è situato il servizio;
- c) disporre della figura del Coordinatore Pedagogico, sulla base di quanto stabilito nella L.R. n.59/1980, con almeno due anni di esperienza nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia;
- d) adottare uno specifico Sistema Qualità, redatto secondo quanto stabilito nelle Linee Guida allegate al presente sistema e composto da:

- "Progetto Pedagogico ed Educativo", contenente le finalità e la programmazione delle attività educative;
 - "Progetto Organizzativo", modulato secondo la tipologia e il dimensionamento della struttura, per assicurare lo svolgimento del servizio in conformità alla normativa nazionale, regionale e comunale;
 - "Carta dei Servizi" al fine di tutelare gli utenti e garantire la trasparenza e la qualità dei servizi offerti;
 - "Strumenti e metodologie di Valutazione del Servizio" anche utili alla definizione e monitoraggio di un Piano di Miglioramento della Qualità;
- e) garantire, con riferimento alla formazione degli educatori, la partecipazione a corsi di formazione permanente, da attuarsi sia in forma autonoma che attraverso progetti di aggiornamento professionale promossi da enti pubblici e privati per almeno 10 ore annue;
 - f) disporre della relazione descrittiva delle modalità di preparazione e/o somministrazione dei pasti completa delle tabelle dietetiche;
 - g) garantire il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro di settore;
 - h) autorizzare alla pubblicazione dei dati richiesti, a fini statistici, sul portale regionale S.I.R.S.E Lazio (Sistema Informativo Regionale Socio Educativo per la prima infanzia della Regione Lazio), nonché impegno all'aggiornamento annuale dei dati richiesti (ai soli fini statistici) a seguito del rilascio dell'Accreditamento Regionale.

Con [Determinazione G18673 del 27 Dicembre 2017](#) sono presentate le linee guida per l'elaborazione del sistema qualità dei nidi d'infanzia della Regione Lazio.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Lazio

Normativa sui servizi per l'infanzia

[Determinazione G07095 del 1° giugno 2018](#)

DGR n.903/2017 - Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione dei nuovi Modelli di Domanda per l'Accreditamento Regionale dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata.

Con la presente Delibera viene approvato il nuovo Modello di domanda per l'Accreditamento Regionale dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata.

[Determinazione G18673 del 27 Dicembre 2017](#)

DGR n. 903/2017. Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione delle Linee Guida per l'elaborazione del Sistema di qualità dei Nidi d'Infanzia della Regione Lazio e dei Modelli di Domanda per l'accreditamento regionale dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata.

Le Linee Guida contengono indicazioni sui contenuti fondamentali indispensabili per la redazione di documenti, quali Progetto pedagogico, Progetto Educativo, Progetto Organizzativo, Carta del Servizio e Strumenti di valutazione.

[D.G.R. 903 del 19 Dicembre 2017](#)

Modifica del punto 3 della DGR n.658/2014: "Pacchetto famiglia 2014", sottomisura 3.4) "Azioni di sistema: Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia. Approvazione del Regolamento.

La Regione Lazio, al fine di promuovere lo sviluppo e il miglioramento qualitativo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, istituisce la presente procedura di Accreditamento Regionale dei nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata. L'Accreditamento Regionale, oggetto del presente sistema, costituisce, per i nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata operanti sul territorio della Regione Lazio, condizione per l'accesso ai contributi regionali dedicati, diretti e indiretti. All'art. 4 dell'Allegato vengono disposti i requisiti necessari per l'accreditamento.

[L.R. n. 12 del 13 Agosto 2011](#)

Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013.

Modifica la L.R. 59/1980. In particolare, le modifiche sono disposte all'art. 1 co. 19. Le modifiche sostanziali riguardano: l'art.5 - requisiti strutturali; l'art. 18 co.1 – rapporto numerico tra personale e bambini; e l'art. 35 è abrogato.

[L.R. del 7 dicembre 2001 n. 32](#)

Interventi a sostegno della famiglia.

Le finalità della presente Legge sono esplicitate nell'art. 1, mentre nell'art. 2 e 3 sono definiti gli obiettivi e il loro perseguimento. L'art. 4 disciplina i criteri generali di valutazione degli interventi. L'art. 5 indica i benefici per formazione di nuove famiglie. L'art. 6 incentiva iniziative socio-educative per la prima infanzia, la pre-adolescenza e l'adolescenza. L'art. 7 promuove iniziative per consentire la permanenza di persone non autosufficienti nel proprio domicilio o presso il nucleo familiare. Nell'art. 8 si esplicita che la Regione promuove e incentiva, anche in forma coordinata con gli enti locali, l'associazionismo familiare. L'art. 9 individua sportelli per la famiglia. L'art. 10 istituisce l'Osservatorio permanente sulle famiglie. L'art. 11 istituisce la Commissione consiliare per le politiche familiari. L'art. 12 disciplina la conferenza regionale sulla famiglia e l'art. 13 disciplina l'aspetto finanziario. Infine, la presente Legge abroga la L.R. 25 Novembre 1999, n. 34.

[L.R. n. 3 del 3 Gennaio 2000](#)

Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59.

Dopo l'art. 4 della L.R. 59/1980 è inserito l'art. 4 bis – cambio di destinazione d'uso di edifici o parti di essi in tutte le zone urbanistiche di piano regolatore per la realizzazione di servizi per l'infanzia. Dopo l'art. 24 della L.R. 59/1980 è inserito l'art. 24 bis – asili nido presso strutture di lavoro.

[D.G.R. n. 2699 del 23 Giugno 1998](#)

Delega ai Comuni per Autorizzazione al funzionamento dei Nidi.

La presente Delibera individua le attività di competenza dei comuni. Tra queste, alla lettera b) troviamo “il rilascio, la sospensione e la revoca dell’autorizzazione all’apertura e al funzionamento degli asili nido privati di cui alla L.R. 16 Giugno 1980 n. 59 e successive modifiche e integrazioni”.

[L.R. n. 67 del 1° giugno 1990](#)

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59, avente per oggetto: "Norme sugli asili nido".

[L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#)

Norme sugli asili nido.

La presente Legge disciplina il quadro di riferimento per ciò che concerne gli asili nido. Con la presente normativa la Regione favorisce la realizzazione e la gestione degli asili nido da parte di comuni o loro consorzi.

[Attuazione del sistema integrato](#)

[D.D. G17044 dell’11 Dicembre 2017](#)

Modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse per favorire la costruzione di Poli per l’infanzia innovativi - Articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 65 del 2017.

Con la presente determinazione dirigenziale sono state indicate le modalità per la presentazione di manifestazioni d’interesse degli Enti locali interessati alla costruzione di poli per l’infanzia innovativi.

[Interventi di finanziamento](#)

[\(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali\)](#)

[D.G.R. 972 del 17 Dicembre 2019](#)

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.

Con la presente delibera sono definiti i tre obiettivi verso cui destinare le risorse del Fondo Nazionale per l’annualità 2019, rispettivamente: 1. consolidare la rete dei servizi educativi per l’infanzia a titolarità pubblica e

privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi pubblici per l’infanzia; 2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell’infanzia e asilo nido; 3. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l’infanzia, di cui all’art. 3 D.lgs. n. 65/2017 promuovendo, al contempo, progetti di continuità pedagogica.

Le risorse del Fondo pari a 24.519.399,38 sono ripartite come segue:

a) euro 10.000.000,00 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l’anno educativo 2018/2019, rispetto alle somme della programmazione regionale erogate ai comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016 (approvazione del piano di riparto con [D.D. G01369 del 17 Febbraio 2020](#));

b) euro 6.264.245,35 alla riduzione delle rette a carico delle famiglie (approvato avviso pubblico “Abbattimento del costo della retta sostenuto dalle famiglie per la frequenza degli asili nido comunali nel Lazio” con [D.D. G01579 del 19 Febbraio 2020](#), modificato da [D.D. G03370 del 27 Marzo 2020](#));

c) euro 7.280.083,65 allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione dirigenziale n. G08791/2019 per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell’infanzia e asilo nido (approvazione graduatoria con [D.D. G03369 del 27 Marzo 2020](#));

d) euro 975.070,38 per la riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l’infanzia, promuovendo progetti di continuità pedagogica (approvazione del rispettivo avviso “contributi per riqualificazione di edifici scolastici di proprietà comunale per costituire poli per l’infanzia di cui all’art. 3 del D.lgs. n. 65/2017” con [D.D. G02856 del 17 Marzo 2020](#)).

[D.G.R. 56 del 2 Febbraio 2019](#)

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.

Le risorse di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 per l'annualità 2018 sono destinate alle seguenti attività:

1. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici;
2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;

Le risorse di cui al fondo in questione per l'anno 2018 sono pari a 23.544.329,00 euro e sono ripartite come segue:

- a) 10.544.329 euro quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2017/2018, rispetto alle somme della programmazione regionale ed erogate ai comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;
- b) 6.000.000 euro alla riduzione delle rette a carico delle famiglie (approvazione avviso "abbattimento del costo della retta sostenuto dalle famiglie per la frequenza degli asili nido comunali nel Lazio" con [D.D. G02989 del 15 Marzo 2019](#));
- c) 7.000.000 euro alla riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido.

[D.G.R. 182 del 10 Aprile 2018](#)

Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65.

Con la presente delibera sono definiti i criteri per l'assegnazione ai comuni delle risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2017. Le risorse saranno utilizzate per finanziare le spese di gestione, in quota parte, degli asili nido in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi.

[Determinazione n. G04252 del 4 Aprile 2017](#)

Approvazione dell'azione denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'incremento dell'offerta di posti nido. - Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014–2020 n° CCI2014IT05SFOP005.

Con il presente atto amministrativo si attiva l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asili nido presso le strutture realizzate sul territorio dei comuni del Lazio che decideranno di aderire a tale iniziativa. È destinata all'intervento la somma complessiva di euro 3.293.000,00, di cui 1.646.500,00 euro a carico del Fondo Sociale Europeo, 1.152.550,00 euro a carico del Fondo di Rotazione, 493.950,00 euro a carico del bilancio regionale.

[D.G.R. n. 327 del 14 Giugno 2016](#)

Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n.703/2003 e n.396/2004.

La presente Delibera revoca le DGR n. 703/2003 e n. 396/2004 e stabilisce nuovi criteri di riparto del Fondo per la gestione degli asili nido ai sensi della L.R. n. 59/80.

REGIONE ABRUZZO

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido** e **micro nidi**. I servizi integrativi comprendono **centri gioco, centri dei bambini e dei genitori** e **servizi domiciliari**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge quadro di riferimento per i servizi educativi per la prima infanzia è la [L.R. 28 Aprile 2000 n. 76](#), modificata e integrata dalla [L.R. 27 Dicembre 2002 n. 32](#).

Autorizzazione e accreditamento: diverse sono le norme emanate in tema di autorizzazione al funzionamento e accreditamento. In primis, la [L.R. 4 Gennaio 2005 n. 2](#), la quale disciplina i criteri generali per le strutture e servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi. Con [D.G.R. 935 del 23 Dicembre 2011](#) si dà avvio alla sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia. Si rimanda alla sezione *“Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)”* per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: la legge di riferimento è la [D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565](#). Si rimanda alla sezione *“I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi”* per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Come previsto dal D.lgs. n. 65/2017, al fine di avviare le opportune interlocuzioni con i soggetti pubblici e privati coinvolti nella vita del sistema integrato, con [D.G.R. 277 del 20 Maggio 2019](#), la Regione ha istituito il

Tavolo tecnico di confronto inter-istituzionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La [D.G.R. 214 del 23 Aprile 2019](#), invece, definisce la programmazione della rete scolastica regionale per l'a.s. 2020/2021 in un'ottica di sistema integrato dei servizi educativi. In vista della definizione del Piano regionale della rete scolastica 2020/2021, è stato reputato necessario puntualizzare le disposizioni essenziali in relazione sia al dimensionamento delle istituzioni scolastiche che all'offerta d'istruzione e formazione, nonché aggiornare le indicazioni riguardanti procedure e tempi. Negli indirizzi si evidenzia la rilevanza del capitale umano quale fattore prioritario per la competitività, avendo un ruolo essenziale per la capacità endogena di una regione di generare sviluppo e attrarre investimenti esterni.

Inoltre, con [D.G.R. 588 del 10 Ottobre 2017](#) la Regione Abruzzo invita a presentare manifestazioni d'interesse per la realizzazione di poli innovativi per l'infanzia. La graduatoria definitiva è stata poi presentata con [Determinazione n. DPC022/10 del 17 Gennaio 2018](#).

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. 959 del 17 Dicembre 2018](#) sono approvati gli interventi nell'ambito “servizi di cura per l'infanzia” per un importo pari a euro 7.405.902,00.

Con [D.D. n. 76/DPF014 del 10 maggio 2016](#), la Regione Abruzzo stanziava euro 1.750.000,00 a sostegno di start-up di servizi educativi per la prima infanzia e a sostegno della differenziazione dell'offerta dei servizi. I destinatari sono i comuni della Regione Abruzzo dotati di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica già operativi e accreditati, nei quali si intenda attuare l'estensione dell'offerta educativa.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Abruzzo**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 15. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE ABRUZZO

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 1/9 se tutti > 18 mesi	5 mq/bambino	D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565
Micro nido	Micro nido	24 bambini	Non indicato	5 mq/bambino	
Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri gioco	24 bambini	1/9	4 mq/bambino	D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565
Servizi educativi domiciliari	Servizi domiciliari	10 bambini 12 se tutti > 18 mesi	Non indicato	4 mq/bambino	
Centri bambini/famiglie	Centro dei bambini e dei genitori	60 bambini	1/6 1/9 se tutti > 18 mesi	5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 4 Gennaio 2005 n. 2](#) Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell'accREDITamento di soggetti eroganti servizi alla persona. [D.G.R. 935 del 23 Dicembre 2011](#) Approvazione "disciplina per la sperimentazione di un sistema di accREDITamento dei servizi educativi per la prima infanzia". [D.G.R. 833 del 13 Ottobre 2015](#) Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accREDITamento dei servizi educativi per la prima infanzia introdotta dalla Disciplina di cui alla DGR n. 935 del 23.12.2011, come modificata dalla DGR n. 393 del 25.06.2012.

L'accREDITamento, oggetto del provvedimento, costituisce un requisito obbligatorio per la partecipazione alle procedure di affidamento di servizi educativi per la prima infanzia e di accesso a finanziamenti pubblici. Possono produrre istanza per il rilascio del provvedimento di accREDITamento i soggetti pubblici e privati che erogano servizi educativi per la prima infanzia, già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata ai sensi della L.R. n. 2/2005.

I soggetti interessati all'accREDITamento, oltre ad essere in possesso di autorizzazione al funzionamento, devono dichiarare di possedere requisiti aggiuntivi, quali:

- a) accogliere bambini e bambine di età 0 - 3 anni senza distinzione di religione, etnia e condizione sociale e personale;
- b) garantire l'accessibilità e la fruizione del servizio ai bambini disabili o in condizioni sociali svantaggiate;
- c) dichiarare la proprietà dell'immobile o il titolo di godimento;
- d) dichiarare che non è stato condannato con sentenza penale passata in giudicato, che non ha carichi penali pendenti, nonché procedimenti penali in corso;
- e) dichiarare di godere dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del proprio Comune di residenza;

- f) dichiarare le modalità di gestione dell'emergenza mediante documento che attesti gli interventi attuati dalla struttura per le manovre rapide in caso di evacuazione dei locali;
- g) dichiarare la conformità della struttura alla normativa vigente in tema di sicurezza antisismica;
- h) indicare l'apertura minima annuale dei nidi, dei micro-nidi e dei servizi educativi per la prima infanzia;
- i) indicare le figure professionali utilizzate per l'erogazione del servizio;
- j) dichiarare, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 2/2005, in ordine alla formazione degli operatori, di garantire la partecipazione a corsi di formazione permanente promossi dagli Enti locali o a percorsi di qualificazione del servizio attivati in sinergia tra vari soggetti gestori, pubblici e privati, della durata minima di 30 ore annuali;
- k) dichiarare la disponibilità di adesione a iniziative di collaborazione per la costituzione di reti di operatori pubblici e privati, al fine di realizzare un sistema territoriale educativo integrato;
- l) adozione della Carta dei Servizi contenente, tra l'altro, il Progetto Pedagogico, sottoscritto dal Coordinatore Pedagogico responsabile del servizio e dall'Educatore nei servizi per la prima infanzia.
- m) adozione di strumenti e metodologie di monitoraggio e di autovalutazione del servizio, nonché procedure di rilevazione della soddisfazione degli utenti, da trasmettere con cadenza annuale al Comune che ha rilasciato il provvedimento di accREDITamento;
- n) dotarsi della figura del coordinatore psico-pedagogico.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Abruzzo

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.R. 833 del 13 Ottobre 2015](#)

Avvio di una nuova sperimentazione del sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia introdotta dalla Disciplina di cui alla DGR n. 935 del 23.12.2011, come modificata dalla DGR n. 393 del 25.06.2012.

La Delibera demanda alla competente struttura regionale la gestione dell'Anagrafe regionale dei servizi educativi per la prima infanzia accreditati e gli eventuali adempimenti connessi alle procedure di verifica e vigilanza.

[D.G.R. 935 del 23 Dicembre 2011](#)

Approvazione "disciplina per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia".

La Regione Abruzzo, in attuazione di quanto stabilito dal quadro normativo nazionale e regionale vigente, pone tra le proprie priorità la promozione e lo sviluppo di politiche finalizzate alla realizzazione di un sistema integrato pubblico e privato, al fine di attuare la qualificazione e l'implementazione dei servizi educativi per la prima infanzia. La presente disciplina determina i requisiti e le procedure per l'attuazione, sul territorio regionale, di un sistema sperimentale di accreditamento al fine di attivare la qualificazione del sistema locale integrato dei servizi educativi per la prima infanzia. La Delibera, inoltre, indica i soggetti titolati a richiedere l'accredimento, i rispettivi requisiti, le tipologie di operatori e definisce il ruolo del coordinatore psico-pedagogico, dell'educatore nei servizi per la prima infanzia, degli addetti ai servizi generali e sancisce le disposizioni procedurali e la durata dell'accredimento.

[L.R. 4 Gennaio 2005 n. 2](#)

Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell'accredimento di soggetti eroganti servizi alla persona.

La legge è strutturata in cinque titoli e 27 articoli e disciplina l'intera materia. In particolare, i titoli sono così suddivisi: disposizioni generali,

autorizzazione e accreditamento, vigilanza e controllo su servizi e strutture, provvidenze regionali e norme transitorie e finali.

[L.R. 27 Dicembre 2002 n. 32](#)

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 aprile 2000 n. 76 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia".

Il comma 1 dell'art. 16 della legge regionale 28 aprile 2000, n. 76 è sostituito dal seguente: "La Giunta Regionale, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della presente legge, può attribuire al direttore dell'Area "Qualità della Vita e Promozione Sociale", una dotazione fino al quattro per cento dello stanziamento previsto, per i servizi educativi per la prima infanzia, nei bilanci di previsione di ciascun esercizio finanziario, per la gestione e la qualificazione dei servizi educativi comunali; al fine di promuovere l'attività di studio, ricerca, documentazione e sperimentazione sui temi concernenti la condizione dell'infanzia, in collaborazione con le Università, gli Enti e gli Istituti di Ricerca e Documentazione, anche attraverso gruppi di lavoro interni, inter-direzionali e inter-istituzionali".

[D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565](#)

L.R. 28 aprile 2000, n. 76 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" Approvazione direttive generali di attuazione.

La Delibera approva le direttive generali di attuazione della medesima legge, definendo i requisiti strutturali, gli standard funzionali e l'organizzazione dei servizi per l'infanzia, tutti necessari al fine di ottenere l'autorizzazione al funzionamento.

[L.R. 28 Aprile 2000 n. 76](#)

Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia.

La Legge disciplina in modo articolato l'intera materia. In particolare, i cinque titoli sono così suddivisi: disposizioni generali, servizi educativi, organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia, programmazione e gestione e contributi regionali.

Attuazione del sistema integrato

D.G.R. 277 del 20 Maggio 2019

Con il presente atto è istituito il Tavolo tecnico di confronto inter-istituzionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, nel quale è prevista la partecipazione, oltre che della Regione Abruzzo, anche dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Anci Abruzzo e dei rappresentanti delle associazioni di categoria regionali operanti nei servizi 0 – 6.

D.G.R. 214 del 23 Aprile 2019

Rete scolastica regionale – Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021.

La Delibera approva le disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2020/2021, definendone, inoltre, procedure e tempi.

D.G.R. 588 del 10 Ottobre 2017

D.lgs 65/2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”. Atto d'indirizzo – Avviso “invito a presentare manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici da destinare a Poli per l'infanzia innovativi”.

La Delibera approva l'avviso - “invito a presentare manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici da destinare a Poli per l'infanzia innovativi” – contenente i tempi e le modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse, i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione per la realizzazione di nuovi poli per l'infanzia.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. 959 del 17 Dicembre 2018

QSN 2007-2013 – Delibera CIPE n. 79/2012 – Obiettivi di servizio (OdS) – riprogrammazione risorse premiali – Ambito di riferimento “Servizi di cura

per l'infanzia” – Approvazione schede d'intervento (Allegato 1), relazione sintetica esplicativa (Allegato 2) e Tabella dati regionali (Allegato 3).

Con la presente Delibera sono approvati gli interventi nell'ambito “servizi di cura per l'infanzia” per un importo pari a 7.405.902,00 euro. Con **D.D. 013/117 del 5 Novembre 2019** è approvato l'avviso pubblico “Ampliamento ed estensione dei servizi di cura per l'infanzia 2019”. Le risorse messe a disposizione del presente avviso sono pari a 2.771.466,77 euro.

Determinazione dirigenziale n. 76/DPF014 del 10 maggio 2016

Fondo Sviluppo Coesione FSC – risorse premiali. Piano di azione per gli obiettivi di servizio di cui alle D.G.R. 579 del 01/07/2008 e 717 del 04/11/2014. Obiettivo di servizio S.05 “servizi di cura per l'infanzia”. Approvazione avviso pubblico “Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia”.

Con la presente delibera, la Regione Abruzzo stanZIA 1.750.000,00 euro a sostegno di start-up di servizi educativi per la prima infanzia e sostegno alla differenziazione dell'offerta dei servizi. I destinatari sono i comuni della Regione Abruzzo dotati di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica già operativi e accreditati, nei quali intendano attuare l'estensione dell'offerta educativa.

Determinazione n. DPC022/10 del 17 Gennaio 2018

D.lgs. 65/2017 del 13.04.2017. avviso “invito a presentare manifestazioni di interesse per la realizzazione di nuovi edifici da destinare a Poli per l'infanzia innovativi”. Approvazione graduatoria definitiva ed elenco istanze non ammissibili.

Delle 16 manifestazioni d'interesse pervenute dagli Enti aventi diritto, soltanto 12 istanze sono risultate corredate dei relativi progetti didattici. Nell'allegato C sono riportate le tre istanze ammissibili, rispettivamente nei Comuni di Celano, Teramo e Montesilvano.

REGIONE MOLISE

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido, micro nidi e sezioni primavera**. I servizi integrativi comprendono **spazi gioco, centri per bambini e famiglie e servizi educativi domiciliari**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento è la [L.R. 6 Maggio 2014 n. 13](#) che disciplina il riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali, abrogando le precedenti Leggi Regionali.

Autorizzazione e accreditamento: la legge di riferimento è la [L.R. 6 Maggio 2014 n. 13](#). Le procedure e i criteri sono stabiliti dalla [D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59](#). Si rimanda alla sezione *"Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)"* per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: i requisiti minimi sono regolamentati dal [D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59](#). Si rimanda alla sezione *"I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi"* per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con la D.G.R. n. 142 del 9 Maggio 2019, descritta nel paragrafo successivo, si procede alla ripartizione del Fondo nazionale per il 2019.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. n. 142 del 9 Maggio 2019](#), la Regione Molise ripartisce parte delle risorse stanziare dal Fondo Nazionale per l'annualità 2018. In particolare, destina la somma di 430.000,00 euro agli interventi in favore dei bambini di età compresa tra i tre e i sei anni, ripartendoli come segue: 200.000,00 ai comuni per favorire interventi per il diritto allo studio nelle scuole dell'infanzia non statali e paritarie; 230.000,00 euro mirati al sostegno delle spese per il trasporto scolastico sostenute dai comuni o dalle famiglie che intendano provvedere in proprio.

Con [D.G.R. n. 424 del 31 Agosto 2018](#) si dà avvio all'intervento finalizzato a sostenere, attraverso misure di conciliazione, l'incremento dell'occupazione femminile e rispondere alla necessità di combinare i tempi di lavoro e gli impegni familiari delle donne. L'azione prevede la concessione di voucher di conciliazione, rivolti alle donne con figli da 24 a 36 mesi d'età per l'acquisizione di servizi per la prima infanzia - sezioni primavera. In particolare, i voucher sono finalizzati al sostegno di quota parte dei costi riferiti ai citati servizi, per contribuire al miglioramento dei tempi di vita e lavoro e, al contempo, a far crescere la cultura dell'acquisizione di servizi per la prima infanzia rispetto all'utilizzo del sistema parentale. Il presente Avviso pubblico è rivolto ai comuni molisani e prevede un finanziamento in conto gestione per il sostegno del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – sezioni primavera.

 [Appendice: normativa di riferimento della Regione Molise](#)

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 16. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE MOLISE

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/8	7.5 mq/bambino (nidi tempo pieno)	D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59
Micro nido	Micro nido	16 bambini		7 mq/bambino (nidi tempo parziale)	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini		1/10	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	30 bambini	1/10	6.5 mq/bambino	D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	5 bambini	1/3 1/5 (con persona reperibile)	Non indicato	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	30 bambini	1/15	5.5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 6 Maggio 2014 n. 13](#) Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali.

[D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59](#) Regolamento di attuazione della legge regionale 6 maggio 2014, n.13 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali".

L'art. 23 della Legge Regionale stabilisce che i criteri, i requisiti e le modalità per l'accREDITAMENTO devono essere stabiliti dal regolamento di attuazione. L'accREDITAMENTO ha validità su tutto il territorio regionale.

Il regolamento stabilisce che l'accREDITAMENTO debba essere un percorso volto al miglioramento della qualità del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. L'accREDITAMENTO è rilasciato ai vari soggetti di cui all'art. 10, comma 2, subordinatamente alla sussistenza delle seguenti condizioni:

- a. possesso dell'autorizzazione all'esercizio e iscrizione nel relativo registro regionale;
- b. esperienza almeno annuale del soggetto gestore, maturata nell'ultimo triennio precedente la data di richiesta dell'accREDITAMENTO, nel settore socio-assistenziale cui afferiscono le strutture e i servizi per i quali si richiede l'accREDITAMENTO;
- c. coerenza rispetto alle scelte e agli indirizzi di programmazione sociale regionale e attuativa locale;
- d. rispondenza a requisiti ulteriori di qualificazione.

In particolare, i requisiti tecnici aggiuntivi di qualificazione prevedono:

- presenza di tutte le figure professionali necessarie per l'erogazione dei servizi, secondo il rapporto operatori/utenti previsto dalla normativa in materia, in possesso di idonei titoli;

- presenza di funzioni organizzative diversificate: coordinatore, responsabile del servizio, supervisore della qualità del servizio;
- indicazione nella carta dei servizi delle procedure che rendano effettiva l'esigibilità delle prestazioni offerte;
- esistenza di procedure di supervisione (tempi, modalità e attività);
- esistenza di procedure di coordinamento (tempi, modalità e attività);
- esistenza di un sistema di gestione, valutazione/autovalutazione e miglioramento della qualità sia erogata che percepita, secondo gli strumenti previsti nella carta dei servizi;
- definizione della modalità di accoglienza della domanda e di valutazione della stessa, anche mediante l'adozione della cartella utente.

Le procedure per l'accREDITAMENTO sono regolamentate all'art. 12 del R.R. 13/2014.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Molise

Normativa sui servizi per l'infanzia

D.G.R. n. 440 del 26 Settembre 2018

DGR n. 392 del 13 Agosto 2013 – “programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 – asse IV “inclusione sociale” – linea di interventi IV.A “inclusione sociale interventi socio-educativi” – servizi per la prima infanzia – DGR n. 268 del 6 Giugno 2015 – DGR 367 del 16/10/2017 di approvazione esecuzione sezioni primavera di cui ai progetti volti all’attivazione di servizi per il biennio educativo 2015-2016/2016-2017 – DDG 395 del 29/06/2015 di approvazione avviso sezioni primavera del biennio educativo 2015-2016/2016-2017, in prosecuzione per l’anno educativo 2017-2018 – DDG 775 del 02/12/2015 di approvazione convenzioni/concessioni progetti finanziati ai Comuni Molisani beneficiari – protocollo Regione Molise –USR – ANCI per il biennio “sezioni primavera” 2015-2017 in prosecuzione per l’anno educativo 2017-2018 – provvedimenti.

La presente Delibera procede alla formalizzazione del Protocollo d’Intesa per il biennio Educativo Sezioni Primavera Biennio 2015-2017 in prosecuzione Anno Educativo 2017 – 2018 tra la Regione Molise, l’Ufficio Scolastico Regionale e l’Anci.

D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59

Regolamento di attuazione della legge regionale 6 maggio 2014, n.13 “Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali”. Premesso che il Consiglio Regionale del Molise ha approvato la L.R. 13/2014, la Giunta Regionale approva il presente regolamento di attuazione. Questo atto disapplica, in quanto incompatibile, la DGR 203/2006 e la DGR 1276/2009. Tra le varie disposizioni, il regolamento stabilisce i requisiti strutturali ed organizzativi minimi per i servizi dedicati alla prima infanzia necessari per l’autorizzazione al funzionamento e disciplina le procedure e i criteri per l’accreditamento.

L.R. 6 Maggio 2014 n. 13

Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali.

La presente legge disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. Per interventi e servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed alla erogazione di servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della vita.

La presente Legge regionale abroga la L.R. 7/2000, la L.R. 5/1976 e la L.R. 18/1973.

Attuazione del sistema integrato

Con la D.G.R. n. 142 del 9 Maggio 2019, descritta nel paragrafo successivo, si procede alla ripartizione del Fondo nazionale per il 2019.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. n. 142 del 9 Maggio 2019

Ripartizione annualità 2018 - fondo nazionale per il sistema Integrato di cui al decreto MIUR 26 ottobre 2018, n. 687.

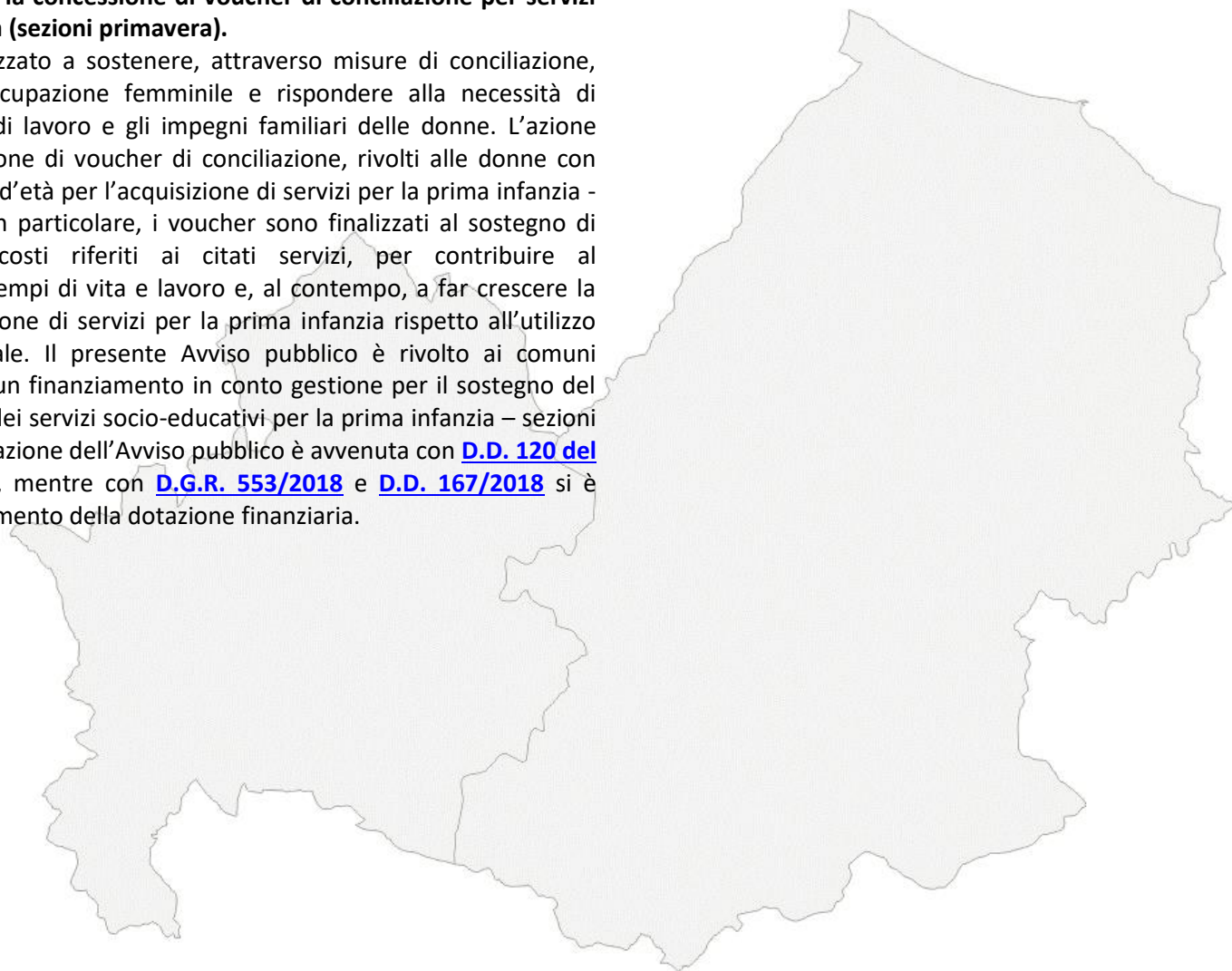
Con la presente delibera, la Regione Molise ripartisce parte delle risorse stanziare dal Fondo Nazionale per l’annualità 2018. In particolare, destina la somma di 430.000,00 euro agli interventi in favore dei bambini di età compresa tra i tre e i sei anni, ripartendoli come segue:

- 200.000,00 ai comuni per favorire interventi per il diritto allo studio nelle scuole dell’infanzia non statali e paritarie;
- 230.000,00 euro mirati al sostegno delle spese per il trasporto scolastico sostenute dai comuni o dalle famiglie che intendano provvedere in proprio.

[D.G.R. n. 424 del 31 Agosto 2018](#)

Avviso pubblico per la concessione di voucher di conciliazione per servizi per la prima Infanzia (sezioni primavera).

L'intervento è finalizzato a sostenere, attraverso misure di conciliazione, l'incremento dell'occupazione femminile e rispondere alla necessità di combinare i tempi di lavoro e gli impegni familiari delle donne. L'azione prevede la concessione di voucher di conciliazione, rivolti alle donne con figli da 24 a 36 mesi d'età per l'acquisizione di servizi per la prima infanzia - sezioni primavera. In particolare, i voucher sono finalizzati al sostegno di quota parte dei costi riferiti ai citati servizi, per contribuire al miglioramento dei tempi di vita e lavoro e, al contempo, a far crescere la cultura dell'acquisizione di servizi per la prima infanzia rispetto all'utilizzo del sistema parentale. Il presente Avviso pubblico è rivolto ai comuni molisani e prevede un finanziamento in conto gestione per il sostegno del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – sezioni primavera. L'approvazione dell'Avviso pubblico è avvenuta con **[D.D. 120 del 20 Settembre 2018](#)**, mentre con **[D.G.R. 553/2018](#)** e **[D.D. 167/2018](#)** si è provveduto all'incremento della dotazione finanziaria.



REGIONE CAMPANIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asilo nido** e **micronido**. I servizi integrativi sono composti da **spazio bambini e bambine** e **centri per i bambini e le famiglie**.

Fonti che disciplinano il servizio: due sono le leggi principali che definiscono il quadro regolatorio della materia. La prima è la [L.R. 4 Settembre 1974, n. 48](#), la quale disciplina la materia degli asili nido comunali. La seconda è la [L.R. 23 Ottobre 2007 n. 11](#), che disciplina la programmazione e la realizzazione del sistema organico di interventi e servizi sociali. Definisce, inoltre, i compiti degli enti pubblici e degli altri soggetti del territorio. Entrambe le leggi sono modificate dalla [L.R. 6 Luglio 2012 n. 15](#).

Autorizzazione e accreditamento: la norma di riferimento è il [R.R. del 7 Aprile 2014 n.4](#), regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n.11. Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi per il funzionamento delle strutture sono disciplinati dalla [D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107](#) modificata dalla [D.G.R. 21/10/2015 n. 490](#) per ciò che riguarda i requisiti delle figure professionali di secondo livello. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*".

Attuazione del sistema integrato

Con [D.D. n. 173 del 13 Novembre 2017](#) la Regione approva l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla realizzazione di poli per l'infanzia 0-6 anni, come previsto dal D.lgs. n. 65/2017. Nell'atto sono presentati i criteri di valutazione e la procedura di selezione. Sono stati destinati alla Regione Campania 14.480.804,70 euro.

Con [D.G.R. 577 del 19 Novembre 2019](#), la Regione predispone e approva linee strategiche per il sistema integrato, che consentano una visione complessiva, sia pure in continua evoluzione, delle misure già attivate. Sono inoltre restituiti alcuni dati per orientare i principali attori, anche ai fini dell'individuazione delle azioni più idonee a garantire l'implementazione del sistema integrato di educazione e istruzione, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.lgs. n. 65/2017.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con l'avviso contenuto nel [Decreto Dirigenziale n. 10 del 05 Febbraio 2018](#), la Regione Campania intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, al fine di aumentare il numero di bambini presi in carico. L'obiettivo è quello di incrementare il valore dell'indicatore S05 "Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni, che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia". Sono messi a disposizione per tale avviso risorse pari a 9.491.328,00 euro.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Campania**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 17. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/5 3-12 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107 *
Micro nido	Micro nido	29 bambini	1/8 13-24 mesi		
			1/10 25-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	Non indicato	Linee d'indirizzo
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio bambini e bambine	50 bambini	1/5 3-12 mesi 1/8 13-24 mesi 1/10 25-36 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107 *
Centri bambini/famiglie	Centro per i bambini e le famiglie	30 bambini	1/15		
Servizi educativi domiciliari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

* I requisiti sono indicati nel "Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007", approvato con [R.R. del 7 Aprile 2014 n. 4](#) e riportato in allegato alla DGR n. 107/2014, modificata con successiva [D.G.R. 21 ottobre 2015 n. 490](#).

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [R.R. del 7 Aprile 2014 n.4](#) Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n.11.

Per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, oltre a possedere i requisiti specifici previsti dalla [D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107](#), è necessario possedere i requisiti comuni previsti dall'art.5 del R.R. 4/2014. L'art. 6 disciplina la procedura per il rilascio dell'autorizzazione.

Il presente regolamento, inoltre, disciplina, all'art. 9, i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture residenziali e semi-residenziali, categoria in cui rientrano i servizi per la prima infanzia. Per ottenere l'accREDITAMENTO è necessario:

- a) adottare modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con l'utente, prevedendo il coinvolgimento dei familiari/tutori;
- b) adottare procedure per la gestione informatizzata della documentazione;
- c) adottare piani di programmazione e modalità di controllo dei risultati, da aggiornare annualmente, relativi a:
 - 1) obiettivi generali e specifici del servizio;
 - 2) azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale, attraverso il raccordo con altri servizi, strutture e agenzie del territorio;
 - 3) contatto con l'ambiente esterno e fruizione delle risorse del territorio da parte degli utenti;
 - 4) formazione del personale e interventi per favorire l'inserimento del personale neoassunto e del personale volontario (affiancamento, tutoraggio ed altro);
 - 5) prevenzione del burnout, nel quale sono individuati i fattori di rischio e pianificate almeno le seguenti attività:

- 5.1 riunioni organizzative degli operatori con periodicità almeno mensile;
- 5.2 supervisione, con periodicità almeno semestrale, realizzata da personale di comprovata esperienza.

L'art. 10 disciplina le procedure per richiedere l'accREDITAMENTO.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Campania

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.G.R. 21 ottobre 2015 n. 490](#)

Approvazione modifiche ai requisiti delle figure professionali di secondo livello, servizi denominati nido, micronido e servizi integrativi al nido.

La Delibera approva le modifiche alla D.G.R. n. 107/2014 riguardanti le figure professionali di secondo livello per i servizi di nido, micronido e servizi integrativi al nido.

[R.R. del 7 Aprile 2014 n.4](#)

Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n.11.

Il regolamento disciplina l'attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera d), dell'articolo 14, commi 5 e 7, e dell'articolo 45 della L.R. n. 11/2007. Tale atto, pertanto, disciplina le procedure, le condizioni, i requisiti comuni e i criteri di qualità per l'esercizio dei servizi del sistema integrato, nonché l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza riservate ai comuni associati negli ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale. I requisiti specifici dei servizi sono definiti nel catalogo redatto sulla base del Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 29 ottobre 2009, al fine di raccordare le definizioni dei servizi in un unico e condiviso schema classificatorio.

[D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107](#)

Approvazione catalogo dei servizi di cui al regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.

La Delibera approva il catalogo dei requisiti specifici dei servizi residenziali e semiresidenziali di cui all'art. 3 del regolamento n. 4 emanato in data 7 Aprile 2014.

[L.R. 6 Luglio 2012 n. 15](#)

Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza.

La presente Legge Regionale modifica la L.R. 11/2007 (art.1) e integra e modifica la L.R. 48/1974.

[D.G.R. 23 Dicembre 2008 n. 2067](#)

Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Provvedimenti.

Gli obiettivi del Piano straordinario sono: incrementare il numero di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia; differenziare l'offerta di servizi in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie e dei territori; garantire una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale; assicurare standard qualitativi dei servizi. L'idea, quindi, è quella di aumentare l'offerta dei servizi per la prima infanzia. Al fine di offrire un quadro preciso di riferimento, la Regione Campania ha adottato le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", le quali sistematizzano i servizi per l'infanzia diversamente caratterizzati sul territorio regionale, raggruppandoli per tipologie omogenee, che sono le seguenti: asili nido comunali; asili nido e micro-nidi aziendali; servizi integrativi; sezioni primavera; servizi sperimentali; servizi ricreativi per la prima infanzia. Il documento interviene su tre ambiti: potenziamento dell'offerta pubblica tradizionale di servizi per l'infanzia; integrazione del sistema pubblico/privato; differenziazione e qualificazione dell'offerta complessiva, che si traducono praticamente nelle seguenti azioni:

- 1) accreditamento di servizi all'infanzia e acquisto posti/servizio;
- 2) contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali);
- 3) differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale.

[D.G.R. 29 Dicembre 2007, n. 2300](#)

Criteri e modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido, nonché micronidi nei luoghi di lavoro.

La Delibera si propone di destinare le risorse statali in via prioritaria alla costruzione e gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi della L. 448/2001. In secondo luogo, con le eventuali risorse eccedenti, intende consentire il completamento delle opere già iniziate, ai sensi delle LL.RR. nn. 48/74 e 30/84. Vengono, inoltre, definiti gli standard minimi organizzativi dei micronidi nei luoghi di lavoro.

[L.R. 23 Ottobre 2007 n. 11](#)

Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328. (Cfr. art. 28 e art. 56).

La presente legge regionale disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali, che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e dei servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni.

[L.R. 7 Luglio 1984 n. 30](#)

Normativa regionale per l'impianto, la costruzione, il completamento, l'arredamento e la gestione degli asili-nido.

La presente normativa si prefigge quattro obiettivi prioritari: 1) dare attuazione ai piani di impianto, costruzione, arredamento e completamento degli asili nido comunali; 2) definire le procedure di realizzazione e di finanziamento degli asili nido sia per quanto concerne la costruzione che la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli stessi; 3) soddisfare nuove esigenze dei comuni anche con interventi di iniziativa regionale, ai sensi delle disposizioni e dei criteri di finanziamento fissati in materia di lavori pubblici dalla legge regionale 31 ottobre 1978, n. 51; 4) stabilire i criteri di priorità degli interventi.

All'art. 4 vengono disciplinati la tipologia e le modalità di erogazione dei contributi.

[L.R. 4 Settembre 1974, n. 48](#)

Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali.

La normativa, modificata dalla [L.R. 29 Dicembre 2005 n. 24](#), disciplina la materia degli asili nido comunali. Al fine di realizzare l'istituzione e il finanziamento degli asili nido, la Regione ripartisce tra i comuni e i consorzi dei comuni i contributi assegnati dallo Stato ai sensi dell'art. 1 e 2 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1044.

[Attuazione del sistema integrato](#)

[D.D. n. 173 del 13 Novembre 2017](#)

Approvazione avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di poli per l'infanzia 0-6 anni. – Avviso pubblico.

Con il presente atto si approva l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse alla realizzazione di poli per l'infanzia 0-6 anni, come previsto dal D.lgs n. 65/2017. Nell'atto sono presentati i criteri di valutazione e la procedura di selezione.

[D.G.R. 577 del 19 Novembre 2019](#)

Approvazione delle linee strategiche per il sistema integrato regionale di educazione ed istruzione - anno 2019.

Con la presente Delibera, la Regione predispone e approva linee strategiche per il sistema integrato, che consentano una visione complessiva, sia pure in continua evoluzione, delle misure già attivate. Sono inoltre restituiti alcuni dati per orientare i principali attori, anche ai fini dell'individuazione delle azioni più idonee a garantire l'implementazione del sistema integrato di educazione e istruzione, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D. lgs. n. 65/2017. Definisce, inoltre, i criteri di riparto del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale per il 2019, come indicato di seguito:

- per il fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione anno 2019, un importo di base pari alla somma assegnata del fondo 2018, eventualmente riproporzionata in diminuzione in base alla effettiva assegnazione, e, per la somma ulteriore, in base alla

percentuale di bambini 0-6 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale;

- per il fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali, in base alla percentuale di bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale.

La Regione delibera, inoltre, di programmare l'importo pari a 4.156.538,00 euro, di cui 3.277.892,10 euro a valere sull'azione 9.3.1. del POR FESR Campania 2014-2020 e 878.646,18 euro a valere sul fondo FSC 2007-2013 – Piano degli obiettivi di servizio, per favorire l'aumento delle strutture di nido e micro-nido sul territorio regionale.

Interventi di finanziamento
(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)
[Decreto Dirigenziale n. 10 del 05 febbraio 2018](#)

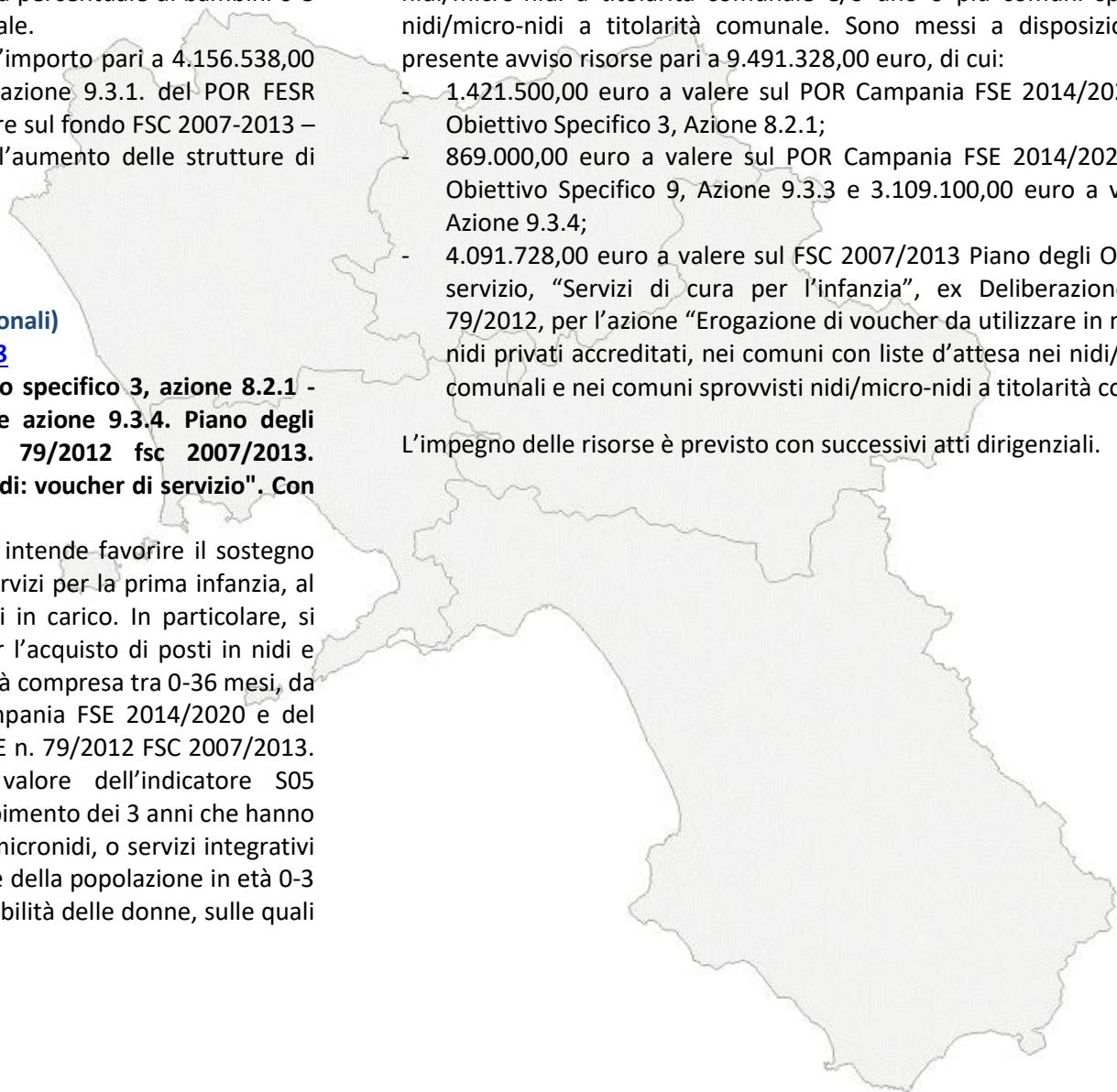
Por Campania FSE 2014/2020 asse I, obiettivo specifico 3, azione 8.2.1 - Asse II, obiettivo specifico 9, azione 9.3.3 e azione 9.3.4. Piano degli Obiettivi di servizi, ex delibera cipe n. 79/2012 fsc 2007/2013. Approvazione Avviso pubblico "nidi e micronidi: voucher di servizio". Con allegati.

La Regione Campania, con il presente avviso, intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, al fine di aumentare il numero di bambini presi in carico. In particolare, si intende finanziare l'erogazione di voucher per l'acquisto di posti in nidi e micronidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 e del Piano degli Obiettivi di Servizi, ex Delibera CIPE n. 79/2012 FSC 2007/2013. L'obiettivo è quello di incrementare il valore dell'indicatore S05 "Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni" e di favorire il miglioramento dell'occupabilità delle donne, sulle quali

grava il maggiore peso del lavoro di cura. I soggetti beneficiari sono gli ambiti territoriali sociali sul cui territorio insistono uno o più comuni in cui sia presente una lista d'attesa per la frequenza di bambini 0-36 mesi in nidi/micro-nidi a titolarità comunale e/o uno o più comuni sprovvisti di nidi/micro-nidi a titolarità comunale. Sono messi a disposizione per il presente avviso risorse pari a 9.491.328,00 euro, di cui:

- 1.421.500,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse I, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.1;
- 869.000,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II, Obiettivo Specifico 9, Azione 9.3.3 e 3.109.100,00 euro a valere sull' Azione 9.3.4;
- 4.091.728,00 euro a valere sul FSC 2007/2013 Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, per l'azione "Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro-nidi privati accreditati, nei comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale".

L'impegno delle risorse è previsto con successivi atti dirigenziali.



REGIONE PUGLIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione Puglia sono: **nidi, micro nidi e sezioni primavera**. I servizi integrativi e sperimentali sono: **le ludoteche** (per bambini fino a 10 anni), i **centri ludici per la prima infanzia** e come servizi domiciliari sono presenti i **servizi per l'infanzia a domicilio** e i **piccoli gruppi educativi**.

Fonti che disciplinano il servizio: la Legge di riferimento è la [L.R. 10 Luglio 2006 n. 19](#), la quale disciplina il sistema integrato dei servizi sociali della Regione.

Autorizzazione e accreditamento: l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento è disciplinata dalla [L.R. 10 Luglio 2006 n. 19](#) e dal suo [regolamento regionale attuativo del 18 Gennaio 2007 n. 4](#). Si rimanda alla sezione "*Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: con il [Regolamento Regionale del 18 Gennaio 2007 n. 4](#), modificato da [R.R. 7 Agosto 2008, n. 19](#), la Regione Puglia disciplina i requisiti minimi delle strutture dedicate ai servizi per l'infanzia. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

La Regione Puglia recepisce il D.lgs. n. 65/2017 con [D.G.R. n. 1905 del 17 Novembre 2017](#), la quale definisce le linee per la programmazione regionale per l'anno 2017. In particolare, vengono individuati i beneficiari per ogni tipologia di azione della programmazione. In dettaglio, 50% da destinare al finanziamento di interventi su scuole dell'infanzia di proprietà

delle Amministrazioni pubbliche; 20% da destinare al finanziamento di interventi di infrastrutturazione socio educativa, della tipologia "Asilo nido" ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.ii; 15% da destinare al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per la prima infanzia, e quindi alla gestione dei nidi comunali e delle sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia a titolarità pubblica, comunale e statale; 15% da destinare al finanziamento di spese di gestione delle sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia che non fruiscono dei buoni servizio.

Per quanto riguarda i poli innovativi per l'infanzia, con [D.G.R. n. 2032 del 15 Novembre 2018](#) è approvato il protocollo d'intesa per garantire la qualità della progettazione.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. n. 2034 del 15 Novembre 2018](#) la Regione approva i criteri per il riparto del Fondo nazionale per l'annualità 2018, per un ammontare di risorse pari a 12.944.001 euro.

Con [D.G.R. 2398 del 19 Dicembre 2019](#), la Regione approva i criteri per il riparto del Fondo nazionale per l'annualità 2019, per un ammontare di risorse pari a 16.523.388,60 euro.

La Regione Puglia promuove, inoltre, agevolazioni finalizzate all'abbattimento delle rette, rivolte ai nuclei familiari con ISEE inferiore a 40.000,00 euro. I buoni servizio sono disciplinati dalla [D.D. del 22 Maggio 2018 n.442](#).

Infine, la Regione, con [D.G.R. n. 418 del 7 Marzo 2019](#), sostiene il sistema di offerta denominato "Sezioni primavera" con un proprio contributo pari a 50.000,00 euro per l' a.s. 2018/2019.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Puglia**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 18. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE PUGLIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/5 3-12 mesi	7.5 mq/bambino	R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4
Micro nido	Micro nido	20 bambini	1/8 13-23 mesi	7 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	Non indicato	1/10 24-36 mesi	Non indicato	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Ludoteca	20 bambini	1/8 3-5 anni 1/12 6-12 anni	5 mq/bambino	R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4
Servizi educativi domiciliari	Servizio per l'infanzia a domicilio	Non indicato	1/2	Non indicato	
	Piccoli gruppi educativi	4 bambini	1/4	Non indicato	
Centri bambini/famiglie	Centro ludico prima infanzia	50 bambini	1/8 3-24 mesi 1/15 24-36 mesi	6 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 10 Luglio 2006 n. 19](#) **Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia** e [Regolamento Regionale del 18 Gennaio 2007 n. 4](#) **Regolamento Regionale attuativo della L.R. 10 luglio 2006, n. 19.**

L'autorizzazione al funzionamento è disciplinata dalla L.R. 19/2006 artt. 49-51, 53 e dagli artt. 33-34, 38, 40 del RR 4/2007. In particolare, le strutture soggette ad autorizzazione, oltre a rispettare i requisiti generali in materia di urbanistica, di edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza, di contratti di lavoro disciplinati nella L.R. 19/2006, devono possedere i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi disciplinati nel regolamento regionale. I requisiti minimi, individuati nel regolamento, sono volti a garantire la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture e dai servizi socio-assistenziali in un'ottica di miglioramento costante della qualità della vita e di riconoscimento dei diritti di cittadinanza e non discriminazione, ai soggetti destinatari delle prestazioni previste dal sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia.

L'accREDITAMENTO è disciplinato dall' art. 54 della L.R. 19/2006 e dagli artt. 28-31 del RR 4/2007. Le condizioni per il rilascio dell'accREDITAMENTO sono:

- a) possesso dell'autorizzazione al funzionamento e iscrizione nel relativo registro regionale;
- b) esperienza almeno annuale del soggetto gestore, maturata nell'ultimo quinquennio precedente alla data di richiesta dell'accREDITAMENTO, nel settore socioassistenziale cui afferiscono le strutture e i servizi per i quali si richiede l'accREDITAMENTO;
- c) coerenza rispetto alle scelte e agli indirizzi di programmazione sociale regionale e attuativa locale;
- d) rispondenza a requisiti ulteriori di qualificazione.

Gli ulteriori requisiti di cui al punto d) sono:

- programmazione delle attività che preveda la realizzazione di periodiche iniziative di aggiornamento e formazione per gli operatori;
- adozione della carta dei servizi;
- presenza operativa all'interno dell'impresa delle figure professionali minime richieste per la organizzazione dei servizi, in possesso dei titoli di studio, delle idoneità e delle esperienze professionali minime previste dalle normative nazionali e regionali vigenti;
- posizione regolare con gli obblighi relativi ai pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei propri lavoratori;
- posizione regolare con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei diversamente abili ex legge n. 68/1999, ovvero non assoggettamento a tale obbligo;
- turnover ridotto dei dipendenti: il turnover dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (sia in qualità di soci che in qualità di dipendenti) non deve superare il 20%, per ciascun anno dell'ultimo triennio da attestare;
- definizione precisa nei tempi, nelle modalità e nelle attività di funzioni organizzative e procedure finalizzate al miglioramento continuo della qualità del servizio, comprese le procedure di supervisione;
- definizione della modalità di accoglienza della domanda e di valutazione della stessa, con la capacità di interfacciare la rete pubblica dei punti di accesso al sistema integrato dei servizi, anche mediante l'adozione della cartella-utente.

Possono considerarsi, inoltre, tra i requisiti tecnici aggiuntivi di qualificazione della struttura o del servizio richiedente l'accREDITAMENTO anche la certificazione di qualità, rilasciata secondo le norme UNI ISO, relativa all'attività oggetto del provvedimento di accREDITAMENTO, ed eventuali requisiti ulteriori.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Puglia

Normativa sui servizi per l'infanzia

R.R. 10 del 1° agosto 2018

Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i."

Le disposizioni del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19" sono modificate o integrate come riassunto nel seguito. L'art. 46, contenuto professionale dei servizi, è sostituito. Il paragrafo "personale" dell'art. 51 è modificato. L'art 60 bis, casa-famiglia per persone con disabilità, è sostituito. È inserito l'art. 88 bis, servizio formativo alle autonomie per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. L'art. 101, comma 2 e comma 3, è sostituito. È inserito l'art 102 bis, servizio unità di strada.

R.R. 7 Agosto 2008, n. 19

Modifiche al Reg. 18 gennaio 2007, n. 4.

Le disposizioni del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19" sono modificate o integrate. In particolare, sono modificati i seguenti articoli: l'art. 3 "modalità e strumenti per l'accesso unico al sistema integrato dei servizi", l'art. 5 "determinazione dell'ISEE regionale", l'art.6 "criteri per la compartecipazione alla spesa per il servizio", l'art. 19 "poteri sostitutivi", l'art. 21 "ruolo dei soggetti terzi per la gestione dei servizi", l'art.22 "requisiti generali per la partecipazione alle procedure per l'affidamento", l'art. 28 "accreditamento delle strutture e dei soggetti erogatori dei servizi socioassistenziali", l'art. 30 "procedure per l'accreditamento", l'art. 31 "modalità di gestione degli elenchi dei soggetti e delle strutture accreditate", l'art. 33 "autorizzazione al funzionamento", l'art. 35 "Verifica di compatibilità per l'autorizzazione di strutture socio sanitarie", l'art. 36 "requisiti comuni alle strutture", l'art. 38 "procedure per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture", l'art. 42 "attività di vigilanza e controllo della Regione", l'art. 46 "contenuto professionale dei servizi", l'art. 58 "residenza socio sanitaria assistenziale per diversamente

abili", l'art. 66 "residenza sociosanitaria assistenziale per anziani", l'art. 70 "casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali", l'art. 94 "mediazione familiare". Sono, invece, inseriti i seguenti articoli: l'art. 38 bis "norme transitorie per l'attuazione di programmi di investimento per l'adeguamento di strutture sociosanitarie convenzionate", l'art. 60 bis "casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per l'inserimento socio lavorativo di persone con disabilità", l'art. 81 bis "albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali", l'art. 81 ter "centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora".

R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4

Regolamento Regionale attuativo della L.R. 10 luglio 2006, n. 19.

Il presente regolamento disciplina l'attuazione della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", ai sensi del combinato disposto degli articoli 14, 18 e 64 della medesima legge e dell'articolo 44 dello Statuto Regionale approvato con Legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L.R. 10 Luglio 2006 n. 19

Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia.

La Regione Puglia programma, coordina e assicura sul territorio un sistema integrato d'interventi e servizi sociali per le persone, le famiglie e i nuclei di persone, al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, operando per prevenire, eliminare o ridurre gli ostacoli alla piena inclusione sociale derivante da condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione (art.1).

Attuazione del sistema integrato

D.G.R. n. 418 del 7 Marzo 2019

Accordi quadro C.U. Stato-Regioni per l'attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia su "Sezioni Primavera" 2018/2019 – Approvazione Schema e definizione del contributo regionale.

Le sezioni primavera si configurano come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, sono ispirate a criteri di qualità pedagogica e di flessibilità e originalità delle soluzioni organizzative, comunque rispettosi della particolare fascia di età cui si rivolgono. Le sezioni primavera, inoltre, sono destinate ad accogliere bambini di età omogenea compresa tra i due ed i tre anni di età, in locali adeguati e con strutture idonee (all'interno delle scuole dell'infanzia e degli asili nido), adottano un progetto educativo di continuità/raccordo e di connessione con le strutture educative afferenti, dedicate ai bambini di età 0-6 anni, utilizzando personale educativo fornito di specifica preparazione, secondo la vigente normativa nazionale e regionale. Al fine di sostenere tali sezioni primavera, la Giunta regionale approva lo Schema di Intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi al fine di garantire il funzionamento delle sezioni primavera sul territorio regionale ai sensi dell'Accordo di conferma annuale della Conferenza Unificata Stato Regioni del 18 ottobre 2018. Inoltre, autorizza la spesa di 50.000,00 euro al fine di sostenere il sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia con un proprio contributo finanziario.

D.G.R. n.2032 del 15 Novembre 2018

D.Lgs. n. 65/2017 art.3 – Poli per l'infanzia innovativi - Prelevamento della somma di euro 210.000,00 dal "Fondo di riserva per le spese impreviste" capitolo n. 1110030 del bilancio 2018 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n.911070 Approvazione delle linee guida e dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Comuni.

Come previsto dall'art. 3, co.1 del D.lgs. n. 65/2017, la Giunta Regionale delibera di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2018 "Fondo di riserva per le spese

impreviste" della somma di 210.000,00 euro e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo 911070 "Contributi agli enti locali per il Diritto allo studio L.R. 31/2009", trasferimenti correnti ad amministrazioni locali", per la costruzione di nuovi poli per l'infanzia.

D.G.R n. 1905 del 17 Novembre 2017

D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 - Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai sei anni. Programmazione regionale anno 2017: criteri per l'individuazione dei beneficiari.

Con la presente Delibera, la Regione individua i beneficiari per ogni tipologia di azione della programmazione 2017. In particolare, il 50% da destinare al finanziamento di interventi su scuole dell'infanzia di proprietà delle Amministrazioni pubbliche; il 20% da destinare al finanziamento di interventi di infrastrutturazione socio educativa, della tipologia "Asilo nido" ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., già selezionati nell'ambito della procedura di selezione di cui all'Avviso n. 1/2015 attivato con l'APQ "Benessere e Salute" e non ancora ammessi a finanziamento, di competenza della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali; il 15% da destinare al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per la prima infanzia, e quindi alla gestione dei nidi comunali e delle sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia a titolarità pubblica, comunale e statale, non più finanziati a valere sulle risorse del PAC Servizi di Cura per l'Infanzia, di competenza della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali; il 15% da destinare al finanziamento di spese di gestione delle sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia che non fruiscono dei buoni servizio di cui all'Avviso n. 1/2017 del PO FSE 2014/2020 SubAzione 9.7.1, presso servizi già autorizzati in via definitiva al funzionamento.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. 2398 del 19 Dicembre 2019

D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 "Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" - Approvazione dei

criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato - Annualità 2019.

La Regione approva i criteri per il riparto del Fondo nazionale per l'annualità 2019, per un ammontare di risorse pari a 16.523.388,60 euro, di cui:

- 5.502.142,61 euro destinati alla riqualificazione degli edifici scolastici di proprietà pubblica;
- 2.750.000 euro destinati a promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica;
- 3.374.266,25 euro destinati al potenziamento delle sezioni primavera;
- 4.893.029,74 euro destinati al consolidamento e all'ampliamento della rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- 4.000 euro destinati alla riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica.

[D.D. del 22 Maggio 2018 n.442](#)

Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza

I buoni di servizio sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento in via definitiva, al fine di concorrere al pagamento delle rette e al contempo concorrono a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private. L'Ambito Territoriale Sociale è beneficiario e responsabile della gestione complessiva delle fasi di attuazione, mentre i destinatari finali sono i nuclei familiari residenti in Puglia con a carico almeno un figlio minore di 36 mesi e con Isee non superiore a 40.000 euro.

[D.G.R. n. 2034 del 15 Novembre 2018](#)

D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 "Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" – Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato.

La Delibera approva il riparto Regionale dei Fondi nazionali. L'ottica in cui si intende strutturare il "nuovo" Sistema integrato di educazione e di istruzione è quella di: a) potenziare, quali effetti diretti, il raggiungimento della popolazione target, la prevenzione e il contrasto della dispersione educativa, la qualità dell'edilizia scolastica; b) sostenere, quali effetti indiretti, l'ottimizzazione dei tempi della città, il benessere familiare, l'occupazione femminile, la migliore conciliazione possibile tra tempi di vita personale e familiare e tempi di vita professionale, l'incremento demografico. Le risorse stanziare del Fondo Nazionale ammontano a euro 12.944.001, di cui:

- 2.800.000 euro destinati al potenziamento delle sezioni primavera;
- 1.200.000 euro destinati al consolidamento e all'ampliamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica
- 4.000.000 euro destinati al consolidamento e all'ampliamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata;
- 3.647.001 euro destinati al consolidamento e all'ampliamento della rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- 1.297.000 euro destinati a sostenere la qualificazione del personale educativo e docente in servizio.

REGIONE BASILICATA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido**, **micro nido** e **sezioni primavera**, mentre i servizi integrativi comprendono **centri per bambini e famiglie**, **spazio gioco per bambini** e **servizi educativi in contesto domiciliare**, i quali includono il servizio sperimentale **Tagesmutter - mamma di giorno**.

Fonti che disciplinano il servizio: con [L.R. n. 6 del 4 Maggio 1973](#) sono determinati i criteri generali per la gestione, la costruzione e il controllo degli asili nido. Con [L.R. 2 Agosto 2016 n. 16](#) viene istituito il servizio sperimentale di Tagesmutter-mamma di giorno.

Autorizzazione e accreditamento: l'autorizzazione al funzionamento è disciplinato dal cap. 7 della [D.C.R. 22 Dicembre 1999 n. 1280](#), mentre per quanto riguarda l'accreditamento, al momento non risultano riferimenti. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: con deliberazioni della giunta, la Regione approva e aggiorna gli standard minimi delle strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia. L'ultimo aggiornamento che supera i precedenti è disciplinato dalla [D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

La Regione non emana un vero e proprio atto d'indirizzo nei confronti del sistema integrato di educazione e istruzione. Piuttosto, con delibere di giunta, approva il riparto del fondo nazionale, come spiegato nella

successiva sezione. Per quanto riguarda i poli per l'infanzia, art. 3 del D.lgs 65/2017, la Regione ha approvato la manifestazione d'interesse con [D.G.R. del 15 Settembre 2017 n. 949](#).

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

In attuazione degli artt. 8 e 12 del D.lgs. n. 65/2017, con [D.G.R. 1161 del 9 Novembre 2018](#) la Regione approva il riparto del Fondo Nazionale da trasferirsi ai comuni per l'anno 2018. In particolare, alla Regione sono stati assegnati per questa annualità euro 1.557.436,00. Il fondo è stato suddiviso per il 75% in proporzione alla popolazione di età compresa tra i zero e i sei anni e per il restante 25% in proporzione alla popolazione di età compresa tra i zero e i tre anni ai soli comuni sede di asili nido e/o sezioni primavera. Con [D.G.R. 277 del 30 Marzo 2018](#) la Regione ha approvato il riparto del Fondo Nazionale per l'anno 2017, alla quale sono stati assegnati euro 1.292.990,00.

Infine, dato l'orientamento della Regione, volto al consolidamento e allo sviluppo del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia e vista la centralità della famiglia come risorsa nella realtà sociale e protagonista dei processi decisionali per promuovere la conciliazione tra vita e lavoro, con [D.G.R. n. 28 del 22 Gennaio 2018](#) la Regione stanziava 1.600.000,00 euro per i "buoni servizio per l'accesso ai servizi socio educativi della prima infanzia – anni socio educativi 2017/2018 e 2018/2019" e con [D.G.R. 311 del 13 Aprile 2017](#) è stato approvato per l' a.e. 2016/2017 l'avviso "buoni servizio per l'accesso ai servizi socio educativi della prima infanzia – anno educativo 2016/2017", prevedendo uno stanziamento di euro 1.000.000,00.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Basilicata**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 19. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE BASILICATA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/5 per bambini < 12 mesi 1/8 per bambini > 12 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017
Micro nido	Micro nido	20 bambini	1/5 per bambini < 12 mesi 1/8 per bambini > 12 mesi	6 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	6 mq/bambino	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco per bambini	50 bambini tra 3 e 6 anni	1/10	6 mq/bambino	D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	30 bambini tra i 12 e i 36 mesi	1/15	6 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi in contesto domiciliare	5 bambini	1/5	24 mq totali	L.R. 2 Agosto 2016 n. 16
	Nido familiare con Tagesmutter-mamma di giorno	8 bambini (compresi quelli della famiglia)	1/8	5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: cap. 7 della [D.C.R. 22 Dicembre 1999 n. 1280](#)
Piano Socio Assistenziale per il triennio 2000/2002.

Per l'inserimento nella rete locale dei servizi, i soggetti sociali devono ottenere l'idoneità al convenzionamento rilasciata dalla Regione. Il riconoscimento di tale idoneità è subordinato all'accertamento dei seguenti requisiti:

- 1) assenza di fini di lucro.
- 2) adeguati livelli di prestazione, di qualificazione del personale e di funzionalità organizzativa ed operativa, in conformità alle indicazioni del Piano socio – assistenziale.
- 3) rispetto per i dipendenti delle norme contrattuali, ad eccezione delle prestazioni rese da volontari e obiettori o rese in forza di convenzioni con ordini religiosi.

Assetti organizzativi, governance e sistemi informativi

Organizzazione

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione E Ricerca
1) Dip/Direzione/Area	Politiche Di Sviluppo, Lavoro, Formazione E Ricerca
2) Servizio	
3) Ufficio	Sistema Scolastico e Universitario
Link sito/pagina informativa	https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100055
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Maria Carmela Panetta
Telefono	0971/668730
E-mail	maria.panetta@regione.basilicata.it

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Politiche della Persona
1) Dip/Direzione/Area	Politiche della Persona
2) Servizio	
3) Ufficio	Direzione Generale
Link sito/pagina informativa	https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100061
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Antonio Di Gennaro
Telefono	0971/668870
E-mail	antonio.digennaro@supporto.regione.basilicata.it

Dati sulla Struttura (UO) articolata per livello	
Assessorato di riferimento	Politiche della Persona
1) Dip/Direzione/Area	Politiche della Persona
2) Servizio	
3) Ufficio	Terzo Settore
Link sito/pagina informativa	https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100061
Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome	Angelina Marsicovetere
Telefono	0971/668884
E-mail	angelina.marsicovetere@regione.basilicata.it

Sistemi informativi

La Regione ha partecipato al progetto SINSE (*Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia*), il quale è ancora in uso. Dati più recenti fanno riferimento all'a.s. 2017/2018. Non è presente un ulteriore sistema informativo regionale.

Referente dei sistemi informativi per eventuali informazioni	
Ufficio	Direzione Generale Dip. Politiche della Persona
Nome e Cognome	Antonio Di Gennaro
Telefono	0971-668870
E-mail	antonio.digennaro@supporto.regione.basilicata.it

Appendice: normativa di riferimento della Regione Basilicata

Normativa sui servizi per l'infanzia

[L.R. 24 Settembre 2018 n. 24](#)

Modifiche alla Legge Regionale 2 Agosto 2016 n. 16: Istituzione del nido familiare con "Tagesmutter-mamma di giorno".

Modifica l'art 4 (personale conduttore del nido familiare) della L.R. 2 Agosto 2016 n.16. In particolare, l'ultimo alinea del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 16 è così sostituita: "Diploma di maturità rilasciato dal Liceo socio-psico-pedagogico che è necessariamente integrato, dopo il 31 dicembre 2018, con la frequenza documentata a corsi di formazione e di aggiornamento relativi a tematiche educative presso strutture formative accreditate dalle Regioni e riconosciute dalle norme vigenti".

[D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017](#)

Approvazione definitiva del Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziale e socio-educative dopo il parere n. 1872/C della IV Commissione Consiliare permanente.

La delibera approva il manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziale e socio-educative, il quale definisce i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi che le strutture e i servizi sociali, socio-assistenziali e socio-educativi devono possedere per essere autorizzati al funzionamento.

[L.R. 2 Agosto 2016 n. 16](#)

Istituzione del nido familiare con "Tagesmutter-mamma di giorno".

La presente legge disciplina il "Tagesmutter-mamma di giorno", servizio socio-educativo-ricreativo che accoglie minori di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni e destinato a favorire le opportunità di sviluppo della socializzazione dei bambini, nonché a valorizzare il ruolo dei genitori nell'intervento educativo, prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio. In particolare, la norma definisce i destinatari, la capacità ricettiva e la permanenza, il personale conduttore

del nido famiglia, i requisiti strutturali, l'integrazione dei bambini disabili, il servizio alimentare e i requisiti per l'esercizio dell'attività.

[D.C.R. 22 Dicembre 1999 n. 1280](#)

Piano Socio Assistenziale per il triennio 2000/2002.

Approvazione del piano socio-assistenziale per il triennio 2000-2002. In particolare, il capitolo 7 è dedicato all'autorizzazione al funzionamento dei servizi.

[L.R. n. 11 del 2 Giugno 1981](#)

Attuazione di un programma di interventi straordinari nel settore degli asili nido.

Con tale legge, la Regione adotta un programma di interventi per l'ultimazione delle opere incluse nei piani regionali degli asili nido e per la ristrutturazione degli asili nido. Vengono definite le modalità di accesso ai contributi.

[L.R. n. 6 del 4 Maggio 1973](#)

Determinazione dei criteri generali per la costruzione, la gestione e il controllo degli Asili Nido, di cui all'art. 6 della legge statale 6 dicembre 1971, n. 1044.

La presente legge regionale disciplina i criteri generali per la costruzione, la gestione e il controllo degli asili nido.

[Attuazione del sistema integrato](#)

[D.G.R. del 15 Settembre 2017 n. 949](#)

Legge n. 107/2015 art. 1 c. 180 e 181 lettera e). – D.lgs 65/2017 "BANDO INAIL – poli per l'infanzia innovativi" a gestione pubblica – approvazione manifestazione d'interesse.

Prendendo atto del decreto MIUR 526/2017, la Regione Basilicata approva l'avviso e la relativa modulistica per la presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione di nuovi poli per l'infanzia innovativi. La Regione è destinataria di 1.901.827,52. euro

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

D.G.R. n. 889 del 4 dicembre 2019

Intesa per la realizzazione nell'anno scolastico 2018/2019 di un'offerta di servizi educativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

La Regione Basilicata e l'Ufficio scolastico regionale definiscono la rete dell'offerta del servizio socio-educativo integrativo e aggregato alle strutture delle scuole dell'infanzia statali o paritarie o gestite da privati in convenzione con il comune e degli asili nido comunali, anche gestiti da privati in convenzione e/o autorizzati, denominato "sezioni primavera".

Si determina il contributo previsto del cofinanziamento regionale per la prosecuzione e l'ampliamento delle sezioni primavera nell'a.s. 2018/2019 in 740.000,00 euro disponibili nel bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2019-2021, esercizio 2020.

D.G.R. 1161 del 9 Novembre 2018

Approvazione piano di riparto ai Comuni delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni annualità 2018, in attuazione del D.lgs. 65/2017.

La Regione approva il riparto del Fondo Nazionale da trasferirsi ai comuni per l'anno 2018. In particolare, alla Regione sono stati assegnati per questa annualità euro 1.557.436,00. Il fondo è stato suddiviso per il 75% in proporzione alla popolazione 0-6 anni e per il restante 25% in proporzione alla popolazione 0-3 anni ai soli comuni sede di asili nido e/o sezioni primavera. I comuni potranno utilizzare le risorse per le finalità di cui all'art. 12, comma 2 del D.lgs. n. 65/2017.

D.G.R. 219 del 19 Marzo 2019.

Start-up Nidi d'infanzia a titolarità pubblica

Con i fondi del QSN 2007/2013 – FSC, pari a 1,8 mlm/€, è approvato un Avviso pubblico rivolto ai comuni per attivare start-up di nidi d'infanzia a titolarità pubblica, nell'anno socio-educativo 2019/2020.

D.G.R. 1267 del 3 Novembre 2018

Prosecuzione e ampliamento sezioni primavera nell'a.s. 2017/2018.

Il provvedimento riguarda l'intesa Regione Basilicata e l'Ufficio scolastico regionale per la realizzazione di sezioni primavera.

D.G.R. 277 del 30 Marzo 2018

Approvazione piano di riparto ai Comuni delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni annualità 2017, in attuazione del D.lgs. 65/2017.

La delibera approva il piano di riparto a favore dei comuni delle risorse del Fondo Nazionale 2017 assegnato alla Regione (1.292.990,00 euro), finalizzato all'implementazione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione.

D.G.R. n. 28 del 22 Gennaio 2018

PO FSE BASILICATA 2014-2020 - ASSE 2 Priorità 9iv - Obiettivo specifico 9.3 - Azione 9.3.3 - D.G.R. N.28 DEL 22.01.2018 - AVVISO PUBBLICO BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA - ANNI SOCIO-EDUCATIVI 2017/2018 E 2018/2019.

Dato l'orientamento della Regione volto al consolidamento e allo sviluppo del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia e, vista la centralità della famiglia come risorsa nella realtà sociale e protagonista dei processi decisionali per promuovere la conciliazione tra vita e lavoro, la Regione stanziava 1.600.000,00 euro per i "buoni servizio per l'accesso ai servizi socio educativi della prima infanzia – anni s.e. 2017/2018 e 2018/2019", di cui:

- 1.000.000 euro a valere sull'esercizio finanziario 2018
- 600.000 euro a valere sull'esercizio finanziario 2019.

I buoni servizio consistono in un titolo di spesa, con validità per gli anni socio educativi 2017/2018 e 2018/2019, che le famiglie lucane possono utilizzare liberamente per la fruizione di servizi socio educativi destinati alla prima infanzia erogati da strutture a titolarità pubblica o privata in possesso degli standard, dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi per l'autorizzazione necessaria al funzionamento previsti dalla normativa.



REGIONE CALABRIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido** e **micro nido**, i servizi integrativi comprendono **spazi gioco**, **servizio educativo presso il domicilio della famiglia o dell'educatore** e **centro per bambini e famiglie**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge di riferimento è la [L.R. 29 Marzo 2013 n. 15](#), la quale promuove e disciplina il sistema dei servizi socio-educativi della prima infanzia (0-3 anni). Obiettivo è la realizzazione, attraverso interventi di qualificazione e sviluppo, di un sistema basato su rapporti sinergici fra settore pubblico e privato, valorizzando l'autonomia iniziativa degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, dei privati e delle associazioni familiari.

Autorizzazione e accreditamento: la legge di riferimento è la [L.R. 29 Marzo 2013 n. 15](#), in particolare gli articoli 14 e 15. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: la fonte che disciplina i requisiti di ogni tipologia di servizio è il [R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9](#). Il regolamento definisce e contestualizza sia i requisiti organizzativi e strutturali dei vari servizi per la prima infanzia, compresi i titoli di studio necessari per l'accesso al lavoro in tali servizi, sia l'insieme delle procedure di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento. Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Ad oggi non è stato rilevato un vero e proprio atto d'indirizzo per quanto riguarda l'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione istituito con il D.lgs. n. 65/2017, ad eccezione della delibera presente nella sezione successiva, che riguarda il riparto del Fondo Nazionale per l'annualità 2017.

Con [D.M. n. 637 del 23 Agosto 2017](#) è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazione d'interesse per la costruzione di nuovi poli per l'infanzia. Le risorse per la Regione Calabria ammontano a euro 4.810.346,31. I soggetti beneficiari della manifestazione d'interesse per la costruzione di poli per l'infanzia sono i comuni, le unioni o associazioni di comuni, la cui popolazione residente sia maggiore di 5.000 abitanti, proprietari delle aree oggetto di intervento.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamento regionali)

Con [D.G.R. n. 91 del 22 Marzo 2018](#) la Regione Calabria, per l'annualità 2017, definisce come obiettivo prioritario il sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi. Il riparto delle risorse è effettuato sulla base dell'offerta dei servizi per l'infanzia presenti in ciascun comune.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Calabria**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 20. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE CALABRIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 3-12 mesi	7,5 (tempo pieno)	R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9
			1/7 12-23 mesi	7 (tempo parziale)	
Micro nido	Micro nido	20 bambini	1/10 24-36 mesi	7 (tempo pieno) 6,5 (tempo parziale)	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	50 bambini	1/10	6,5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizio educativo presso il domicilio della famiglia o dell'educatore	5 bambini	1/5 (reperibilità +1 educatore se necessario)	20 mq totali	R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e famiglie	20 bambini	1/10	10 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [L.R. 29 Marzo 2013 n. 15](#) Norme sui servizi educativi per la prima infanzia.

All'art. 14 della Legge regionale n. 15/2013 è disciplinata l'autorizzazione dei servizi. In particolare, i soggetti privati gestori di servizi educativi per la prima infanzia, che accolgono bambini di età inferiore a tre anni, necessitano di autorizzazione al funzionamento, indipendentemente dalla loro denominazione.

L'autorizzazione è concessa in presenza dei seguenti requisiti:

- a) sussistenza dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti nell'art. 10 del regolamento;
- b) dotazione di personale in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente;
- c) applicazione al personale dei contratti collettivi nazionali di settore;
- d) dotarsi di personale sufficiente di cui al Titolo V e garantire una quota di orario per la formazione, la programmazione delle attività educative e l'incontro con i genitori;
- e) presentazione di una tabella dietetica approvata dalla ASP;
- f) copertura assicurativa del personale e dei bambini;
- g) prevedere la partecipazione dei genitori.

L'art. 15 disciplina l'accreditamento, che è concesso in presenza dei seguenti requisiti aggiuntivi:

- a) Carta dei servizi contenente, in particolare, il progetto pedagogico-educativo che descriva le finalità e gli obiettivi generali, le intenzionalità educative e i significati dell'organizzazione scelta, la loro realizzazione nel progetto educativo, la programmazione delle attività, l'articolazione della giornata, la partecipazione dei genitori e il rapporto con il territorio, gli strumenti del gruppo di lavoro, di autovalutazione ed etero-valutazione;

- b) accoglienza di tutti i bambini, compresi quelli disabili;
- c) supervisione pedagogica, a cura del coordinatore pedagogico, in modo continuativo;
- d) adesione alle iniziative formative programmate dalla Provincia per promuovere la cultura dell'infanzia e dei suoi diritti.

L'accreditamento costituisce condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici da parte di servizi educativi gestiti da privati ed è condizione di funzionamento per i servizi gestiti da enti pubblici.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Calabria

Normativa sui servizi per l'infanzia

R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9

Regolamento di attuazione di cui all'articolo 10 della legge 29 marzo 2013, n. 15 finalizzato alla definizione dei requisiti organizzativi e strutturali di tutti i servizi educativi per la prima infanzia e delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento.

Il regolamento definisce e contestualizza sia i requisiti organizzativi e strutturali dei vari servizi per la prima infanzia, compresi i titoli di studio necessari per l'accesso al lavoro in tali servizi, sia l'insieme delle procedure di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento. Le norme comuni per l'accreditamento prevedono requisiti aggiuntivi rispetto all'autorizzazione al funzionamento (L.R. 15/2013 – art.15). Nel punto 3 vengono definite le norme specifiche per ogni tipologia di servizio (nido d'infanzia, micronido e servizi integrativi).

L.R. 29 Marzo 2013 n. 15

Norme sui servizi educativi per la prima infanzia.

La legge in oggetto promuove e disciplina il sistema dei servizi socio-educativi della prima infanzia (0-3 anni). Obiettivo è la realizzazione, attraverso interventi di qualificazione e sviluppo, di un sistema basato su rapporti sinergici fra settore pubblico e privato, valorizzando l'autonomia iniziativa degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, dei privati e delle associazioni familiari. I servizi socio-educativi oggetto di regolamentazione sono i nidi d'infanzia (nei quali rientrano anche i micro nidi), ai quali si aggiungono, al fine dell'ampliamento dell'offerta formativa, i servizi integrativi al nido (servizi educativi domiciliari, centri per bambini e famiglie e spazi gioco). La gestione dei servizi per la prima infanzia è consentita a soggetti pubblici (in particolare comuni, anche in forma associata), a soggetti privati accreditati e convenzionati con i comuni e a soggetti privati autorizzati; le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento sono di competenza del comune che istituisce appositi registri. La norma prevede, inoltre, le ipotesi di revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento e le

sanzioni in caso di inosservanza delle procedure. Sono infine disciplinati i requisiti e i compiti del personale addetto a vario titolo ai servizi socio-educativi.

Attuazione del sistema integrato

D.M. n. 637 del 23 Agosto 2017

Manifestazione d'interesse per la concessione di contributi finalizzati alla costruzione di nuovi poli per l'infanzia.

Con il presente atto è pubblicato l'avviso per la presentazione di manifestazioni d'interesse per la costruzione di nuovi poli per l'infanzia, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. 65/2017. L'obiettivo è quello di potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico di tutti i bambini. Le risorse per la Regione Calabria ammontano a euro 4.810.346,31.

I soggetti beneficiari della manifestazione d'interesse per la costruzione di poli per l'infanzia sono i comuni, unioni o associazioni di comuni, la cui popolazione residente sia maggiore di 5.000 abitanti, proprietari delle aree oggetto di intervento.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamento regionali)

D.G.R. n. 91 del 22 Marzo 2018

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione- Intesa in Conferenza Unificata del 02/11/2017- Approvazione dell'elenco dei Comuni per l'annualità 2017.

La Regione Calabria, per l'annualità 2017, definisce come obiettivo prioritario il sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi. Il riparto delle risorse è effettuato sulla base dell'offerta dei servizi per l'infanzia presenti in ciascun comune.

REGIONE SICILIA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asili nido, micro nido**. I servizi integrativi comprendono **spazi gioco per bambini, centri per bambini e famiglie e madri di giorno**.

Fonti che disciplinano il servizio: sono tre le leggi regionali che disciplinano la materia nella Regione Sicilia, rispettivamente la [L.R. 31 Luglio 2003, n. 10](#), che disciplina agevolazioni e sostegni alle famiglie, la [L.R. 9 Maggio 1986, n. 22](#), che disciplina il riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia e la [L.R. 14 Settembre 1979, n. 214](#), che disciplina gli asili nido della Regione.

Autorizzazione e accreditamento: ad oggi non risultano norme che specificano indicazioni sulle procedure e sui criteri di accreditamento. Si rimanda alla sezione "*Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)*" per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: gli standard minimi necessari per ottenere l'autorizzazione al funzionamento sono disciplinati dalla [D.P. n. 126 del 16 maggio 2013](#). Si rimanda alla sezione "*I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi*" per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [D.A. n. 23 del 16 Ottobre 2017](#) si approva il documento "Il nuovo piano sui servizi socioeducativi per la prima infanzia in Sicilia". Il documento risponde alle nuove esigenze che si sono delineate con il D.lgs. n. 65/2017, tenendo in considerazione i reali bisogni territoriali. L'obiettivo generale del documento è mettere a sistema tutte le risorse disponibili tramite le diverse fonti e i differenti fondi per garantire il raggiungimento di tutte le differenti componenti del sistema dell'offerta territoriale e, di conseguenza, la massima diffusione di un'offerta qualificata e di qualità.

Con il [Protocollo d'intesa dell'11 Aprile 2019](#) le parti definiscono le linee di indirizzo generali per la realizzazione del sistema integrato, come previsto dal D.lgs. n. 65/2017, attraverso l'istituzione di poli per l'infanzia, la conferma e l'istituzione di sezioni primavera, l'attuazione del coordinamento pedagogico, il supporto professionale al personale, in raccordo con il Piano nazionale di formazione docenti di cui alla L. 107/2015.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [Direttiva 30 Luglio 2019](#) il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale forniscono indicazioni operative ai comuni beneficiari, sia in merito all'utilizzo dei fondi assegnati dal Miur per l'annualità 2018 e indirizzati per l'a.s. 2018/2019 sia per quelli residuali sull'annualità 2017 che facevano riferimento all'a.s. 2017/2018.

Con [D.D.G. n. 2637 del 18 dicembre 2018](#) è approvato l'elenco delle istanze presentate dai comuni della Sicilia per la concessione di contributi per il sostegno della spesa per la gestione ordinaria del servizio asili nido o micro nido comunale, finalizzato alla riduzione delle rette scolastiche a carico delle famiglie e per quella derivante dall'apertura del nuovo servizio di nido o micro nido o dall'implementazione di uno esistente e quello delle istanze non ammesse a contributo.

Con [D.D.G. 2427 del 29 Novembre 2018](#) si approva l'Avviso pubblico sui fondi FSC 2007-2013 con obiettivo di servizio "Servizi di cura per la prima infanzia – Asili", mediante il quale si promuove la manifestazione d'interesse alla presentazione di "Interventi infrastrutturali a titolarità pubblica per l'implementazione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi per la prima infanzia" nel rispetto degli standard strutturali previsti dal D.P. 126/2013.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Sicilia**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 21. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE SICILIA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	60 bambini	1/6 3-12 mesi 1/8 13-23 mesi 1/10 24-36 mesi	7.5 mq/bambino	D.P. n. 126 del 16 maggio 2013
Micro nido	Micro nido	24 bambini	1/6 0-12 mesi 1/8 13-23 mesi 1/10 24-36 mesi	6.5 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco per bambini	50 bambini	1/10	6.5 mq/bambino	D.P. n. 126 del 16 maggio 2013
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	20 bambini	1/15	5.5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Madri di giorno	n.d.	n.d.	n.d.	L.R. 31 Luglio 2003, n. 10

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO:

Analizzando le norme della Regione Sicilia sino ad oggi disponibili non emergono informazioni che rimandino ad una definizione delle procedure di autorizzazione/accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia. Dalle indicazioni disponibili emerge che i privati che desiderino aprire un nido d'infanzia devono iscriversi all'albo comunale e fare una domanda di inizio attività presso il S.U.A.P. (Sportello Unico delle Attività Produttive).



Appendice: normativa di riferimento della Regione Sicilia

Normativa sui servizi per l'infanzia

[D.P. n. 126 del 16 maggio 2013](#)

Nuovi standard strutturali e organizzativi per i servizi di prima infanzia.

Il decreto revisiona gli standard strutturali e organizzativi dei nidi d'infanzia e dei micro-nido, revocando gli standard previsti con D.P. 128/2011 e D.P.R.S. del 29 Giugno 1988 e definisce i servizi integrativi per la prima infanzia, ovvero spazio gioco per bambini e centri per bambini e famiglie.

[D.A n. 1740 dell'8 Giugno 2005](#)

Modifiche al decreto n. 400 del 17 febbraio 2005, di approvazione delle direttive per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro e al potenziamento degli asili nido comunali con utilizzo delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all'art. 70 della legge n. 448/2001.

Il termine stabilito dal D.A. 400/05 per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei datori di lavoro, pubblici e privati, e dai comuni per la realizzazione di asili nido e micro nidi è prorogato al 31 Luglio 2015. Le motivazioni risiedono nella necessità di un diffuso coinvolgimento delle aziende pubbliche e private, dei lavoratori, delle parti sociali e dei comuni dell'Isola, nella realizzazione e riqualificazione dei servizi per la prima infanzia in risposta ad una crescente domanda di servizi flessibili e diversificati, con riguardo al tasso demografico e di occupazione dei genitori, in particolare delle donne.

[D.A. 17 Febbraio 2005, n. 400](#)

Direttive per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro e al potenziamento degli asili nido comunali con utilizzo delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all'art. 70 della Legge 448/2001.

Le risorse sono finalizzate alla realizzazione di nidi e micro nidi nei luoghi di lavoro e/o nelle immediate vicinanze, nonché al potenziamento degli asili nido comunali, in risposta a una crescente richiesta del territorio di servizi per la prima infanzia a sostegno della famiglia e del pluralismo delle scelte

educative. I nidi e i micro nidi nei luoghi di lavoro devono essere caratterizzati da una particolare flessibilità organizzativa per assicurare l'effettiva possibilità di conciliazione vita-lavoro, nel rispetto del diritto dei bambini ai sensi della normativa vigente all'educazione, formazione e benessere psico-fisico. Il decreto, quindi, approva le direttive sui criteri e modalità per la concessione dei contributi regionali, gli standard minimi strutturali e organizzativi dei micro-nidi e i criteri e le modalità di finanziamento di progetti per il potenziamento dei nidi comunali.

[L.R. 31 Luglio 2003, n. 10](#)

Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia.

La legge si inserisce nel quadro più ampio della tutela della famiglia. Gli obiettivi riguardano l'agevolazione e il sostegno per la formazione di nuove famiglie e interventi rivolti alle famiglie in condizione di disagio.

[L.R. 9 Maggio 1986, n. 22](#)

Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia.

L'obiettivo della Regione è prevenire e rimuovere le cause dei bisogni individuali e collettivi nonché quelle di emarginazione sociale, assicurare il mantenimento o il reinserimento dei soggetti nel proprio nucleo familiare e nell'ambiente di appartenenza, garantire ai cittadini che usufruiscono dei servizi la libera scelta tra le possibili prestazioni previste dalla legge, favorire la fruizione delle prestazioni attraverso una rete di servizi accessibili ai soggetti destinatari con interventi adeguati, superando la frammentarietà e la precarietà, assicurare l'effettiva partecipazione dei cittadini alla politica dei servizi socio-assistenziali.

[L.R. 14 Settembre 1979, n. 214](#)

Disciplina degli asili nido nella Regione siciliana.

La presente legge definisce il quadro normativo per ciò che concerne gli asili nido della Regione.

Attuazione del sistema integrato

Protocollo d'intesa n. 923 dell'11 Aprile 2019

Protocollo d'intesa tra ufficio scolastico regionale per la Sicilia, assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale e assessorato alla famiglia e alle politiche sociali per la realizzazione del piano di azione pluriennale ai sensi dell'art.8 del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65.

Con il presente documento, le parti definiscono le linee di indirizzo generali per la realizzazione del sistema integrato, come previsto dal D.lgs. n. 65/2017, attraverso l'istituzione di poli per l'infanzia, la conferma e l'istituzione di sezioni primavera, l'attuazione del coordinamento pedagogico, il supporto professionale al personale, in raccordo con il Piano nazionale di formazione docenti di cui alla L. n. 107/2015.

D.A. n. 23 del 16 Ottobre 2017

Decreto di approvazione del documento recante "il nuovo piano sui servizi socio educativi per la prima infanzia in Sicilia".

Il documento si inserisce nel quadro definito dal D.lgs. n. 65/2017. Il nuovo piano sui servizi socio educativi per la prima infanzia in Sicilia, oltre ad analizzare e contestualizzare la domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia, nasce con l'obiettivo di mettere a sistema tutte le risorse disponibili tramite le diverse fonti e i diversi fondi in maniera sinergica e coordinata per garantire il raggiungimento di tutte le differenti componenti del sistema dell'offerta territoriale.

Interventi di finanziamento

(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Direttiva 30 Luglio 2019 D.lgs. 65/2017

Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione a supporto del Piano di Azione Pluriennale – riparto annualità 2018 e residui annualità 2017. Documento di programmazione regionale e atti d'indirizzo sull'utilizzo dei fondi e sui contenuti dei piani Comunali.

Con la presente direttiva, il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della

Formazione Professionale forniscono indicazioni operative ai comuni beneficiari sia in merito all'utilizzo dei fondi assegnati dal Miur per l'annualità 2018 e indirizzati per l'a.s. 2018/2019 sia per quelli residuali sull'annualità 2017 che facevano riferimento all'a.s. 2017/2018.

Alla somma destinata alla Regione per l'anno 2017 di euro 13.092.402, è stata aggiunta, per il 2018, la somma di euro 4.451.376 utile a interventi volti a colmare il divario del dato regionale per la spesa in carico dei servizi per la prima infanzia, comprese le sezioni primavera, per un ammontare totale, quindi, di euro 17.543.778.

D.D.G. n. 2637 del 18 dicembre 2018

Decreto ammissione a contributo istanze presentate a valere sul nuovo avviso pubblico per l'attivazione dei fondi di cui alla Intesa Conferenza Unificata Rep. 56/CU del 7.5.2015 – Piano per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio.

Il decreto approva l'elenco delle istanze presentate dai comuni per la concessione di contributi per il sostegno della spesa per la gestione ordinaria del servizio di asilo nido o micro nido comunale finalizzato alla riduzione delle rette a carico delle famiglie dei bambini iscritti e da quella derivante dall'apertura di un nuovo servizio di nido o micro nido comunale o dall'implementazione di uno esistente. Sono stanziati euro 4.091.292,22, derivanti dall'erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

D.D.G. 2427 del 29 Novembre 2018

Servizi di cura per la prima infanzia – asili.

Con il presente atto si approva l'Avviso pubblico sui fondi FSC 2007-2013 con obiettivi di servizio "Servizi di cura per la prima infanzia - Asili", mediante il quale si promuove la manifestazione d'interesse alla presentazione di "Interventi infrastrutturali a titolarità pubblica per l'implementazione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi per la prima infanzia" nel rispetto degli standard strutturali previsti dal D.P. 126/2013.

REGIONE SARDEGNA

Quadro regolatorio

Normativa sui servizi per l'infanzia

I servizi attivi nella Regione sono: **asilo nido, sezioni primavera e micronido**. I servizi integrativi comprendono **spazi bambino, centri per bambini e genitori e servizi in contesto domiciliare**. Si segnalano altri servizi per l'infanzia quali **agrinido e sperimentazione progetto continuità 0-6**.

Fonti che disciplinano il servizio: la legge quadro di riferimento dei servizi è la [L.R. 23 dicembre 2005 n. 23](#), la quale disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona, comprendente l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in situazioni di bisogno sociale, esclusi gli interventi predisposti dal sistema sanitario, previdenziale e di amministrazione della giustizia, includendo quindi i servizi dedicati alla prima infanzia.

Autorizzazione e accreditamento: le norme di riferimento sono la [L.R. 23 dicembre 2005 n. 23](#) e il regolamento attuativo [D.P.G.R. n. 4 del 22 Luglio 2008](#). Si rimanda alla sezione *"Criteri di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)"* per ulteriori approfondimenti.

Standard strutturali e organizzativi minimi: i requisiti sono disciplinati dalla [D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009](#) modificata e integrata da [R.R. n. 1 del 23 Maggio 2018](#). Si rimanda alla sezione *"I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi"* per ulteriori approfondimenti.

Attuazione del sistema integrato

Con [D.G.R. n. 50/25 del 17 Novembre 2017](#) si invita a presentare manifestazioni d'interesse per la costruzione di nuovi poli per l'infanzia, come previsto dall'art. 3 del D.lgs 65/2017. Il Presidente ha proposto che la

dimensione finanziaria della proposta, presentata da ciascun ente, sia compresa tra euro 1.350.000 ed euro 1.500.000 e che ogni Polo finanziato debba avere una dimensione minima di 3 sezioni per l'infanzia (60-75 bambini) e di 3 sezioni per il nido (20-30 bambini). La delibera dà mandato all'Unità di Progetto Iscol@ in collaborazione con il Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale per la predisposizione di un avviso destinato a selezionare le manifestazioni di interesse.

Interventi di finanziamento (riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)

Con [D.G.R. n. 51/21 del 17 Novembre 2017](#) la Regione Sardegna approva, sulla base di specifiche necessità territoriali, l'elenco dei comuni che possono beneficiare dei finanziamenti del Piano Nazionale per l'annualità 2017. I finanziamenti sono stati stanziati con [D.G.R. n. 4/27 del 30 Gennaio 2018](#). In particolare, per la Regione Sardegna sono stanziati per il 2017 euro 4.755.962, ripartiti come segue: 2.830.800 euro sono dedicati agli interventi di edilizia scolastica, mentre 1.925.162 euro sono stanziati a favore dei 18 comuni già beneficiari delle risorse premiali relative al progetto Obiettivi di servizio - Obiettivo "Servizi di cura per l'infanzia" e sono destinati a due obiettivi specifici: 1. Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia; 2. Formazione del personale educativo.

Con [D.G.R. 3/23 del 22 Gennaio 2020](#) è definito il riparto delle risorse del Fondo Nazionale, pari ad euro 4.973.531,27, e del Fondo regionale, pari ad euro 1.492.976,30, per l'annualità 2019.

Infine, con [Determinazione n. 10859 del 27 Novembre 2018](#) si dà avvio all'intervento denominato INPRIMIS e finalizzato a supportare l'attivazione di servizi per la prima infanzia e a contribuire all'abbattimento dei costi delle rette per le famiglie.

 **Appendice: normativa di riferimento della Regione Sardegna**

I servizi educativi per l'infanzia: requisiti organizzativi e strutturali minimi

TAVOLA 22. REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI MINIMI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA DELLA REGIONE SARDEGNA

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (max)	Rapporto numerico educatore/bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	Non indicato	1/5 3-12 mesi 1/8 12-24 mesi 1/10 24-36 mesi	5.5 mq/bambino	D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009
Micro nido	Micro nido	Non indicato	Non indicato		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10		
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi bambini	30 bambini	1/5 3-12 mesi 1/8 12-24 mesi 1/10 24-36 mesi	5.5 mq/bambino	D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009 *
Servizi educativi domiciliari	Mamma accogliente	5 bambini	1/5	Non indicato	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e genitori	Non indicato	Non indicato	Non indicato	

*La DGR n. 28/2009 è stata aggiornata con [R.R. n. 1 del 23 Maggio 2018](#)

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Criteria di autorizzazione e accreditamento ed elementi di valutazione della qualità (eventuali)

RIFERIMENTO NORMATIVO: [D.P.G.R. n. 4 del 22 Luglio 2008](#) Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione.

[L.R. 23 dicembre 2005 n. 23](#) Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali).

L'autorizzazione al funzionamento è disciplinata dall'art. 40 della Legge regionale n. 23/2005 e dagli artt. 27-31 e 34-38 della DGR n. 4/2008.

Per quanto riguarda l'accreditamento, l'art. 41 della L.R. n. 23/2005 demanda la definizione degli standard al Regolamento di attuazione, il DPGR n. 4/2008, che stabilisce i seguenti requisiti:

- a) possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- b) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione sociale e sociosanitaria regionale e locale;
- c) accettazione di sistemi di controlli esterni sulla appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate;
- d) impegno a chiedere preventivo assenso al comune in caso di aumento della retta a carico degli ospiti;
- e) realizzazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale.

Le modalità operative per l'applicazione dei citati requisiti sono definite dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Appendice: normativa di riferimento della Regione Sardegna

Normativa sui servizi per l'infanzia

[R.R. n. 1 del 23 Maggio 2018](#)

Regolamento di attuazione dell'art 43 della L.R. 23 Dicembre 2005, n. 23. Revisione e integrazioni delle norme sulle strutture per l'infanzia e istituzione della struttura sociale "gruppo appartamento".

Il regolamento interviene in materia di organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione, integrando, fra l'altro, le norme riguardanti nidi d'infanzia, sezioni primavera, servizi educativi in contesto domiciliare, agrinidi e la sperimentazione del progetto continuità 0-6.

[D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009](#)

Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 62/24 del 14.11.2008. Approvazione definitiva.

Il testo coordinato di cui alla D.G.R. n. 62/24 del 14/11/2008 con le modifiche introdotte dalla D.G.R. 20/9 del 28/4/2009 approvate in via definitiva dalla D.G.R. n. 28/11 del 19/6/2009.

Il presente provvedimento configura i servizi dell'infanzia come ambienti educativi, contesti di vita di relazione e di apprendimento e come sostegno alle famiglie nella cura dei figli. I requisiti organizzativi e funzionali sono definiti seguendo principi di flessibilità organizzativa, di rispondenza alle diversificate esigenze delle famiglie, di crescita educativa del bambino, di valorizzazione dell'autoorganizzazione delle famiglie.

[D.P.G.R. n. 4 del 22 Luglio 2008](#)

Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione.

Con il presente atto vengono disciplinati i principi generali e i requisiti minimi delle strutture sociali, al fine di definirne l'organizzazione e il funzionamento. Vengono, inoltre, disciplinate le procedure per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento, i criteri per la

valutazione della capacità economica dei destinatari e la composizione e il funzionamento degli organismi di consultazione, partecipazione, concertazione e monitoraggio, come esplicitato nell'art. 1 della delibera.

[L.R. 23 dicembre 2005 n. 23](#)

Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali.

La presente legge disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona, denominato "sistema integrato", comprendente l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in situazioni di bisogno sociale, esclusi gli interventi predisposti dal sistema sanitario, previdenziale e di amministrazione della giustizia. Il sistema integrato promuove i diritti di cittadinanza, la coesione e l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie, le pari opportunità, attraverso la realizzazione di azioni di prevenzione, riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

[Attuazione del sistema integrato](#)

[D.G.R. n. 50/25 del 17 Novembre 2017](#)

Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@. Programma Triennale di Edilizia Scolastica: avvio fase di raccolta delle manifestazioni di interesse per la costruzione di Poli per l'infanzia innovativi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Con il presente atto si invita a presentare manifestazioni d'interesse per la costruzione di nuovi poli per l'infanzia, come previsto dall'art. 3 del D.lgs. n. 65/2017. Il Presidente ha proposto che la dimensione finanziaria della proposta, presentata da ciascun Ente, sia compresa tra euro 1.350.000 ed euro 1.500.000 e che ogni Polo finanziato debba avere una dimensione minima di 3 sezioni per l'infanzia (60-75 bambini) e di 3 sezioni per il nido (20-30 bambini). La delibera dà mandato all'Unità di Progetto Iscol@ in collaborazione con il Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale

per la predisposizione di un avviso destinato a selezionare le manifestazioni di interesse

Interventi di finanziamento
(riparto fondi nazionali e/o finanziamenti regionali)
[D.G.R. 3/23 del 22 Gennaio 2020](#)

Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.lgs. n. 65 del 2017). Piano annualità 2019.

Con la presente delibera è definito il riparto delle risorse del Fondo Nazionale, pari ad euro 4.973.531,27, e del Fondo regionale, pari ad euro 1.492.976,30, per l'annualità 2019. La somma totale, pari ad euro 4.666.507,57, è destinata alla realizzazione di interventi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione, funzionale ed estetica, messa in sicurezza, risparmio energetico e fruibilità di edifici adibiti a scuole dell'Infanzia statali.

[Determinazione n. 10859 del 27 Novembre 2018](#)

IN PRIMIS - INTERVENTI PRIMa INFANZIA SUI SERVIZI

L'intervento è finalizzato a supportare l'attivazione di servizi per la prima infanzia e a contribuire all'abbattimento dei costi delle rette scolastiche. In particolare, le iniziative includono tre tipologie di intervento:

1. Il primo intervento è volto a supportare l'attivazione di servizi per la prima infanzia e destinato ai bambini e alle bambine in età utile per l'accesso ai servizi per la prima infanzia. Beneficiari sono i comuni e le unioni di comuni con strutture per la prima infanzia di immediata fruibilità, privi di servizi per la prima infanzia.
2. Il secondo intervento è volto a contribuire all'abbattimento dei costi dei servizi innovativi per l'infanzia e destinato alle famiglie con bambini e bambine in età utile per la fruizione dei servizi educativi innovativi pubblici. Beneficiari sono i comuni e le unioni di comuni che intendono sostenere la prosecuzione o la prima attivazione dei

servizi educativi innovativi pubblici, quali "genitore accogliente" ed "educatore familiare".

3. Il terzo intervento (corrispondente all'intervento 4) è volto a contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa dei servizi comunali per l'infanzia e destinato ai bambini e alle bambine in età utile per la frequenza di servizi nido e micronido. Beneficiari sono i comuni e le unioni di comuni con servizi per la prima infanzia che presentano liste d'attesa.

Le risorse stanziare per l'Avviso pubblico ammontano complessivamente a euro 3.492.000,00 e la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse premiali del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013.

[D.G.R. n. 4/27 del 30 Gennaio 2018](#)

Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.lgs. n. 65 del 2017). Individuazione tipologie di interventi, attuati o da attuare, sulla base delle risorse erogate ai Comuni o alle loro forme associative.

La dotazione complessiva del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per il 2017 è pari a 209 milioni di euro, dei quali una quota pari a 4.755.962 euro per la Regione Sardegna. L'Unità di progetto Iscol@ ha predisposto l'elenco degli interventi, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria, la messa in sicurezza e l'adeguamento alle norme di edifici adibiti a scuole dell'Infanzia, di proprietà dei comuni, per complessivi 2.830.800 euro, dedicati quindi agli interventi di edilizia scolastica.

Si stabilisce, inoltre, di destinare la somma di 1.925.162 euro a favore dei 18 comuni già beneficiari delle risorse premiali relative al progetto Obiettivi di servizio - Obiettivo "Servizi di cura per l'infanzia" per la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione dei nidi d'infanzia, per la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

- 1) Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia (indirizzi, criteri e individuazione delle macroaree tematiche dell'intervento sono approvati con **[D.D. 25 del 12 Luglio 2018](#)**);
- 2) Formazione del personale educativo.

La somma di 1.925.162 euro è ripartita tra i 18 comuni sopra richiamati in proporzione al numero di nuovi posti bambino creati a seguito dei lavori finanziati con le risorse premiali del Progetto Obiettivi di servizio,

[D.G.R. n. 51/21 del 17 Novembre 2017](#)

Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65/2017). Individuazione dei Comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento.

La presente delibera approva l'elenco dei comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento per il 2017 a valere sul Fondo nazionale per lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e istruzione, individuati sulla base delle specifiche necessità dei territori.

